

DEVOTE

ATTIONI DI MILANO,

Nel tenersi il Concilio Prouinciale Settimo,
Et nella traslatione di sei Corpi Santi,
& di molte sacre Reliquie,

Da gl' Illustris. & Reuerendis. Signori

CARDINALE FEDERICO BORROMEO
*Arcivescovo della Metropolitana, & Vescovi
della Prouincia.*

Descritte

DA CESARE PARONA.

CON PRIVILEGIO.



IN MILANO,

Appresso l'her. di Pacifico Pontio, & Gio. Battista
Piccaglia Stampatori Archiepiscopali. 1611.



Imprimatur

**Frater Aloysius Bariola Augustinianus Consultor
Sancti Officij pro Reuerendis. Inquisitore.**

**Aloysius Bossius Canonicus Ordinarius Theolo-
gus pro Illustriis. Cardinali Archiepiscopo.**

Vidit Saccus pro Excellentiss. Senatu.

ALLA MAESTA
DEL C A T O L I C O
ET POTENTISSIMO
FILIPPO TERZO
RE DI SPAGNA &c.
DVCA DI MILANO &c.



S I G N O R E .



NON hà dubbio, che tutte le principali Attioni de' buoni Prelati di S. Chiesa hanno per fine, dopò l'honore deuto alla Maestà diuina, il bene del Principe naturale, & de' Popoli à lui soggetti. Et se V. Maestà, ad imitatione de' grãdi Aui, & Padre, in altro non impiega le forze, & i Tesori di tanti Regni, & di tãti Stati à lei conceduti da Dio, che nell'operar, che i fedeli Vassalli suoi possano quietamente viuere, & intrepidi mantenersi nella offeruanza della Catolica, Apostolica, Romana Religione, ch'ella in tutto, e'n ogni parte protegge: A ragione le douerà esser caro il saper, che

A 2 i Pre-

i Prelati del suo fedelissimo Stato di Milano compiutamente incaminino ogni lor fatica à conseguire il santo intento di V. Maestà . I operciò, che non hà, quattro anni , le rappresentai quante allegrezze hauea fatte questa grande sua Città nel nascimento del Principe Serenissimo suo figliuolo; confido hora di poterle mandar' auanti nell'istesso modo lineate, se non à pieno descritte le Deuote Attioni della Città medesima , nella occasione del Concilio Prouinciale Settimo , celebratoui dal Cardinale Borromeo Arcuescouo, & da i Uescouii della Prouincia : i quali più volte unitamente nel gran Tempio , & nell' ammirabile Traslazione di sei Corpi Santi , & di molte sacre Reliquie , hanno pregato Iddio per ogni conseruatione di V. Maestà, & della sua gloriosissima Casa, & hanno posta in ogni colmo' la pietà, & religione di questo immenso Popolo, che continuo le desidera, & prega ogni felicità maggiore . Et io riuerentemente mi ricordo sempre

Di V. Maestà Catolica

L'istesso humiliss. & deuotiss. Creato

Cesare Parona.



DEL SOLITARIO

ALLA CITTA
DI MILANO.

TERNI marmi, anzi pur Cielo, & Stelle
Cui torbido d'età mai non oscura,
Fien queste carte: ou'al tuo honor sicura
Mille accende la gloria alte facelle,

O' chiaro, & gran MILAN. Nè stit d'Apelle,
O di più scaltra mano industria, ò cura
Viua in tela giamai mostrò figura,
Come le pompe tue superbe, & belle

Quì vedrà Italia, e'l Mondo. Et se splendesti
Tu di fasto alcun giorno aureo lucente,
Quì fie, che'l lampo ad anni eterni resti.

E nobil l'opra, & con ben nobil mente
L'offre il PARONA. A gradirla hor s'appresti
Co'l gran Rè, la Città bella, e possente.

TAVOLA DELL'OPERA.

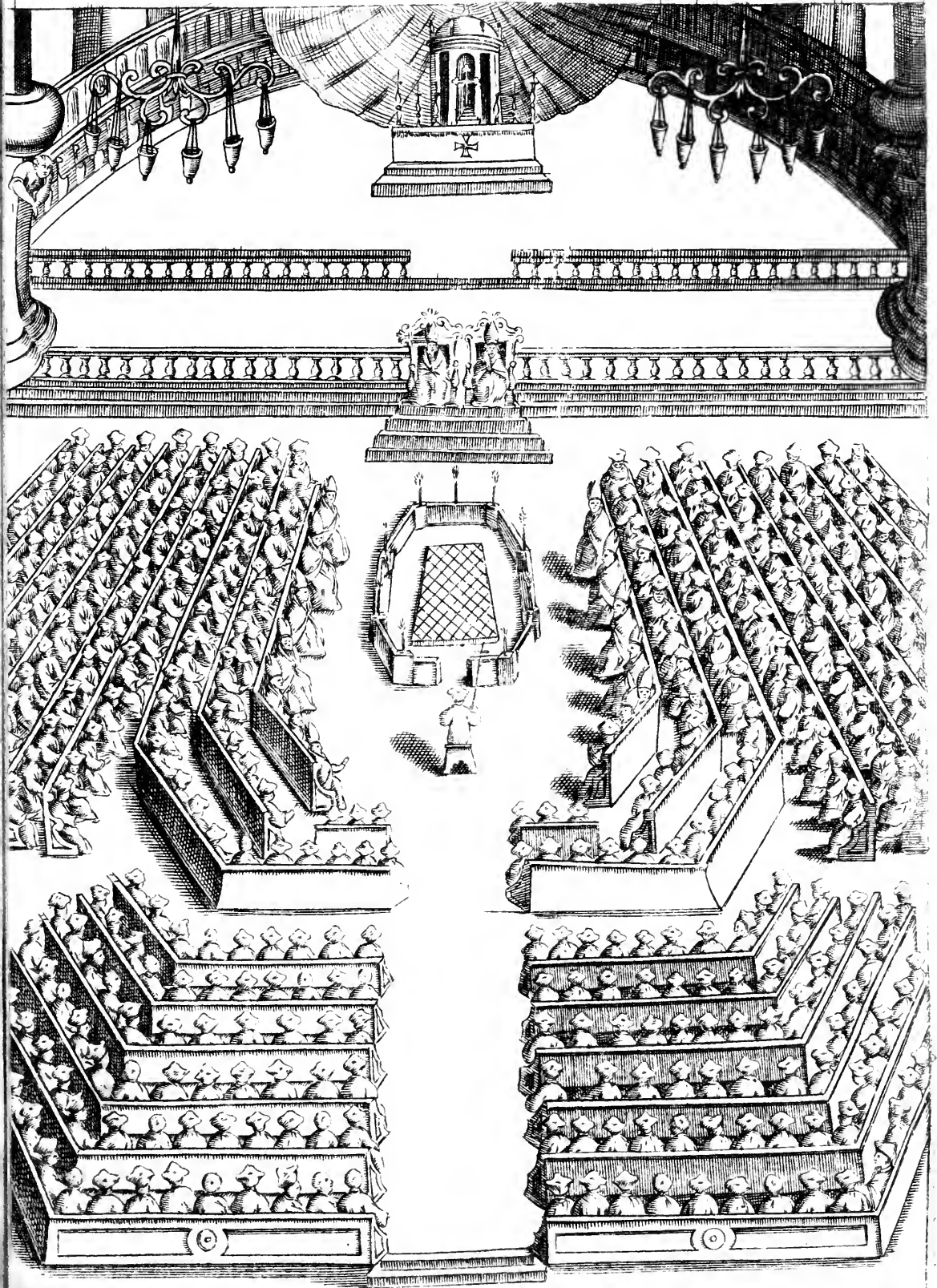
D Eliberatione dell'Illustrifs. Sig. Cardinale Borromeo di tener' il Conc. Prouinc. Settimo. fol. 21. & di far la Traslatione de Corpi Santi, & delle sacre Reliquie.	
Contenuto del suo Editto latino.	fol. 4.
Lettera sua Pastorale.	fol. 7.
Publicatione della Indulgenza Plenaria.	fol. 14.
Apparato nel Duomo.	fol. 15.
Apparato nell'Arciuescouato.	fol. 16.
In qual modo erano riceuuti i Vescoui fuor di Milano, alla Porta, nel Duomo, & nell' Arciuescouato.	fol. 19.
Nomi delle Città della Prouincia, & de' Reuerendissimi Vescoui venuti al Concilio.	fol. 21.
Ordini della Città di Milano, per la Processione da farsi, auanti che cominciasse il Concilio.	fol. 23.
Come fosse preparato il Choro della Metropolitana.	fol. 23.
Quali Salmi, Hinni, & Antifone si cantassero in quella Processione.	fol. 25.
Del Sermon del Cardinale, & della prima Sessione del Concilio.	fol. 27.
Come stauano i Reuerendissimi Vescoui a mensa.	fol. 28.
Distribuzione de' carichi per ogni occasione a' Reuerendissimi Vescoui.	fol. 29.
Determinatione di mandar due de' Reuerendissimi à Roma per supplicare la Canonizatione di S. Carlo.	fol. 30.
& ch' il Vescouo d' Alessandria sermoneggiò nel Duomo.	

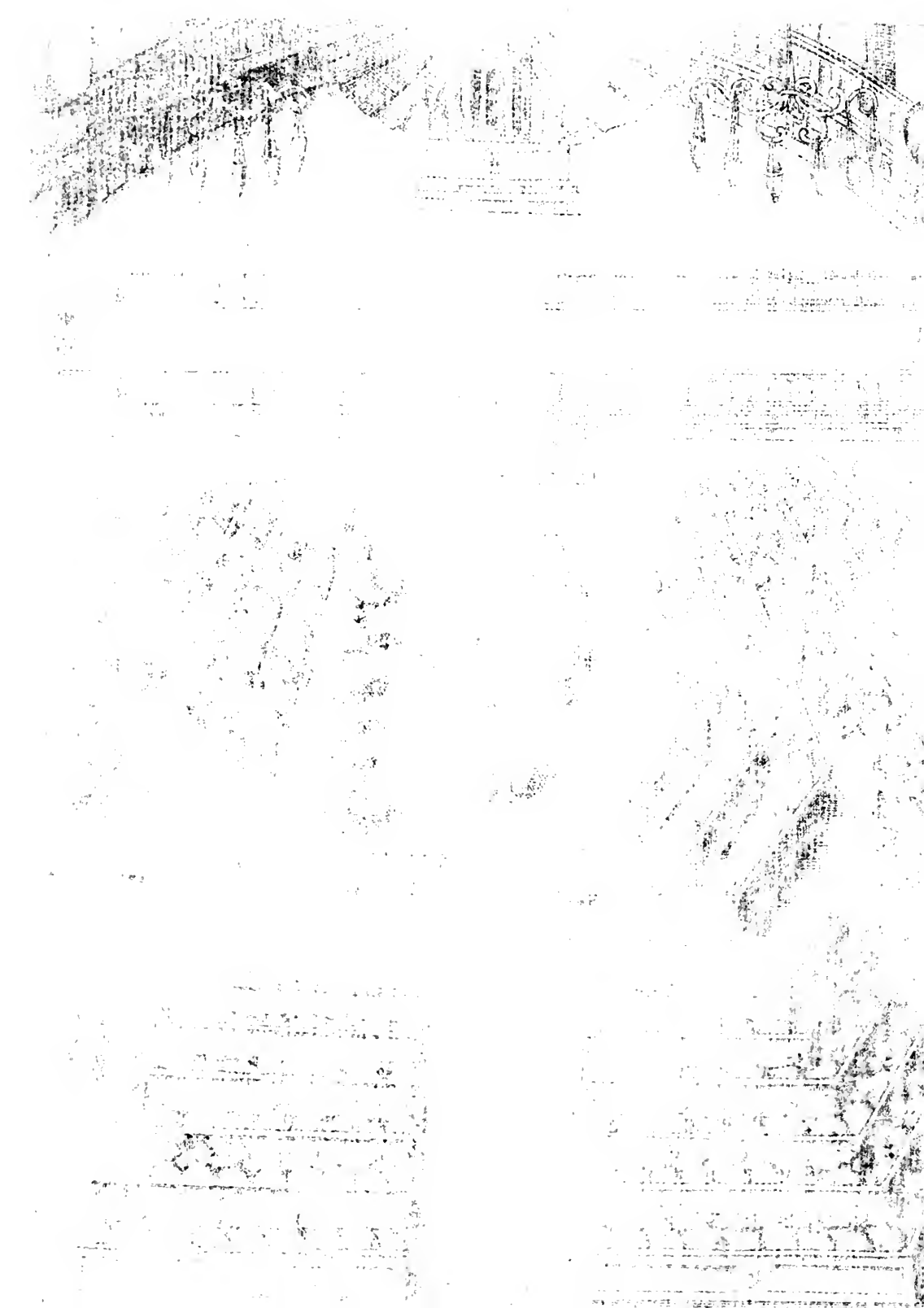
TAVOLA.

Seconda sessione . Visite d'Ambasciatori . Viaggio del Cardinale & de' Vescouia' Santo Ambrosio . fol.	32.
Del Sermone che fece nel Duomo il Vescouo di Casale, &	
Che l'Eccellentissimo Signor Conte di Fuentes Governatore, volse d'improuiso desinare col Cardinale, & con i Reuerendissimi Vescoui . fol.	33.
Ordini della Città per le Processioni da farsi nella Traslatione de' Santi Corpi, & delle sacre Reliquie . fol.	34.
Terza sessione del Concilio : Et che S. Eccel. diede pranzo al Cardinale, & alli Reuerendissimi . fol.	36.
Qual fosse il Libretto impresso per le Processioni, & il diuieto del Cardinale di leuare, ò rimouere alcuna delle Reliquie senza licenza in iscritto . fol.	37.
Arriuo de' Vescoui di Como, & di Bobbio . fol.	38.
Doue si fecero gli Apparati, & Archi . Qualità de' Reliquiarii; & la publica allegrezza d'illuminazioni della Città due fere . fol.	39.
Descrizione della Piramide nel Duomo . fol.	41.
Contenuto dell'auiso, ordini, & auuertenze per le Processioni . fol.	42.
Apparato della Chiesa di San Calimero . fol.	45.
Arco à Porta Romana . fol.	56.
Arco al Bottonuto . fol.	59.
Apparato della Chiesa di San Steffano . fol.	64.
Arco su'l Corso di Porta Tosa . fol.	73.
Arco sopra la Piazza del Verzaro Vecchio . fol.	76.
Porta alla Douana . fol.	80.
Arco all'entrar sù la Piazza del Duomo . fol.	82.
Arco auanti al Duomo . fol.	88.
Processione prima . fol.	93.
Doue staua S. E. fol.	96.
Chiusa del Concilio, & le Acclamationi . fol.	98.
Pranzo dato à dodeci Pouerì, nella prima Sala dell'Arciuescouato . fol.	100.
	Com-

T A V O L A.

Compartito delle Parochie alla assistenza de' Santi Corpi, & delle sacre Reliquie nel Duomo per vintiquattro hore.	fol. 102.
Et delle Compagnie de' Disciplini.	fol. 103.
Processione seconda.	fol. 105.
Quando partirono i Vescoui, & quali doni loro fe- ce il Signor Cardinale.	fol. 108.
Nomi de' Prelati, & d'altri, che si adoperarono nel l'occasione del Concilio, & delle Traslationi.	fol. 109.
Contenuto del Ragionamento del Signor Cardina- le nel riconoscere le sacre Reliquie.	fol. 111.
Institutione del Collegio Ambrosiano.	fol. 112.
Libretto di quanto si hauea da recitare nelle Pro- cessioni.	fol. 113.
A quali Chiese fossero poi distribuiti i Reliquarij dentro la Città, nella Diocesi, & altroue.	fol. 140.
Nomi delle persone, che si diedero cura dell'Appa- rato in san Calimero, dell'Arco à Porta Romana. Dell'Arco al Bottonuto.	fol. 143.
Nomi de' Canonici di san Steffano.	fol. 143.
Et di chi si prese cura dell'Arco à Porta Tosa.	fol. 143.
Et dell'Arco sopra la Piazza del Verzro vecchio.	fol. 144.
Et dell'apparato della Porta alla Douana.	fol. 144.
Nomi de' Signori Sessanta, & de' Dodici di Prouisio- ne.	fol. 144.
Et de' Personaggi soprintendenti alla Fabrica del Duomo.	fol. 146.







DEUOTE
ATTIONI
DI MILANO.

Nel tenerfi il Concilio Prouinciale Settimo,
& nella traslatione di sei Corpi Santi,
& di molte sacre Reliquie,

Da gl' Illustrissimi, & Reuerendis. Signori

CARDINALE FEDERICO BORROMEO
*Arciuescouo della Metropolitana, & Vescouo
della Prouincia.*

Descritte da CESARE PARONA.



E non v'è Città nel Christianesimo,
doue non habbia mandato lo splen-
dor suo l'ardentissima Lampade della
Chiesa di Dio il S. CARLO BOR-
ROMEO Cardinale di Santa Prasse-
de Arciuescouo di Milano; non vi è
in quelle Prelato, che non ammiri le
singolarissime, & santissime parti, ch' egli hebbe vi-
uendo

uendo, che tutte quelle furono, che à zelantissimo Pastore si richiedeuano: Et hauendo molti di loro mostrato desiderio di seguir l'orme sante, & di farfi proprij & continuare i profitteuoli instituti da lui rinouati, formati, & posti all'attuale pratica; molto più ne deuea esser mosso efficace pensiero in chi p sangue gli è congiuntissimo, & à chi è venuto in sorte di succedergli nell' istesso pastorale grado. Non hà perciò cessato mai l' Illustriss. & Reuerendiss. Sig. CONTE FEDERICO BORROMEO Cardinale di Santa Maria de gli Angioli suo Cugino, dopò che gli fù aggiūta la Metropolitana dignità di Milano, d' operar, che à compiuta offeruanza si mettessero tutti gli esemplari ordini, ch'egli hauea stabiliti à spirituale beneficio de' Popoli, & à decoro della Chiesa da Dio raccomandata alla sua vigilantissima cura. Nè frà l'altre celebri azioni del Santo, alcuna restando, che nō fosse posta al rinouamento, fuor che quella del tener Concilio Prouinciale, da lui differita per giusti, e graui impedimenti. A' questa applicato l'animo, & dell'intēto suo fatta partecipe la Santità di Nostro Sig. PAPA PAOLO QUINTO, gli parue di poterla effettuare nell' anno passato 1609. facendo per questo publicare d'alcuni mesi auanti la Giornata, alla quale stabiluua di darle principio, mandossi fuori d'ordine suo Editto Latino à 12. di Febraio diretto à tutti i Fedeli della sua Prouincia; & ispedironsi oltre le Lettere particolari amoreuoli già inuiate prima, persone Ecclesiastiche à far saper giuridicamente à Vescoui,

& à

& à Capitoli delle Città, & Chiefe sottoposte alla Metropoli di Milano, ch' il Cōcilio Prouinciale Settimo si cominciarebbe à 14. di Maggio.

Et perche nel tenerlo nulla mancasse alla perfetta imitatione di quei del Santo, che già il festo terminò con la solennissima Traslatione de corpi de' Santi Simpliciano, Geruntio, & Ampello Arciuescoui di Milano, & Sisinio, Martirio, & Alessandro martiri; con la occasione, che gli anni adietro rinouandosi l'antichissima fabrica della Chiesa Collegiata di S. Steffano in Brolio, vi si erano ritrouate le sacre insigni Reliquie de' Santi Martiniano, Auxano, & Mansueto Arciuescoui di Milano, Protasio martire, & Martiano heremita, che deueano porsi à rinouato luogo; & alla Chiesa di San Calimero fuori di Porta Romana vi era il corpo di quel Santo, quarto Arciuescouo di Milano, da mettersi tutti ne' più degni Sepolcri, per eccitare maggior deuotione alla loro riuereza, & intercessione, diede ordine, che di tutti la Traslatione hauesse à farsi nel fine dell' istesso Concilio. Et essendo già state portate in Milano da Colonia, & da Roma infinite sacre Reliquie di Martiri, Pastori, & Confessori santi, & di deuote martirizzate Vergini Beate, impetrate da Gio. Giacomo Castoldo Cittadino di Milano, con autorità del Sommo Pontefice, & concesse da' Prelati, & Sacerdoti, che le haueano in potere; dimostrandosene patenti Testimonianze à pienezza di fede. Et delle istesse hauendo à restar partecipi diuerse Chiefe nella Città, & nella Diocesi, & queste man

dato à farne fare i Reliquiarj d' argento di variata, & esquisite forma . Cominandò parimente, che haueffero à portarsi nella Processione, & con la medesima decenza star nel Duomo, mentre vi si teneffero le vintiquattro hore .

Contenea l' Editto Latino, Che la autorità de' sacri Canonj, & la fede delle Historie chiaramente dimostrarano, che le Sinodali Congregationi de' Vescouj erano state instituite fin ne' primi tempi, à fermare la Chiesa con santissime leggi, all' insegnamento della vita, & à rimettere à conformità i costumi: Che ciò ben conoscendo i Padri del Concilio di Trento, affine nell' auuenire, à conseruar le cose Ecclesiastiche, & amplificarle, così pronto aiuto non si haueffe à desiderare, l' antico tralasciato vso ritornado, saluteuolmente stabilirono, che da' Metropolitanj Vescouj si celebrassero i Prouinciali Concilij, ogni terzo Anno; il qual Decreto la Beata memoria di CARLO CARDINAL BORROMEO chiamato al gouerno della Chiesa di Milano dal Cielo destinatagli, à pratica in tal modo rimise, che tenuti molti Concilij, tutti con sodisfattione ammirarono, quanto per diuino culto, per disciplina, & per pietade fosse la Chiesa di Milano segnalata . Ch' il Cardinale, à cui l' istessa Pastoral cura toccaua, niente più hauea tenuto à cuore, che di obedir' al Sacrosanto Concilio, & nelle vestigia del S. Pastore incaminarsi, hauendoglielo auanti gli occhi proposto Iddio da imitare, come essemplio di perfettissimo Vescouo; Ma parte per lontanàza dalla Città,

parte

parte per indisposizione, & per altri incōmodi della Prouincia ritenuto, nō hauea potuto mandar' ad effetto la prōtissima volōtā d'obedire: I quali impedimēti cō singular beneficio di Dio hora essendo leuati, in alcun modo più non volea differire il settimo Concilio Prouinciale. Perciò tutti, & ciascuno Vescouo della sua Prouincia, così per lettere à loro scritte, come per Editto publico conuocaua in Milano al Prouinciale Cōcilio; al quale stabiliua ferma Giornata, cioè il quattordicesimo di Maggio, p̄ ritrouarsi quella mattina alla sua Metropolitana Chiesa. Et accioche à gli altri tutti, & à ciascuno che può, & deue di ragione, di cōsuetudine, di priuilegio, ò per qual si voglia altra ragione interuenirui, fosse manifesto, & chiaro l'auiso di questo settimo Prouinciale Concilio; nè ad alcuno fosse lecito dell'ignoranza valersi, nè allegar d'essere stato tralasciato, ò poco stimato vniuersalmente à chiunq; riputasse, per ogni occasione d'hauerui interesse, con questo publico proposto Editto gliel significaua, auisaua, & denunciaua. A' tutti, & ad ogn'vno, c'hauea ad esserui, cōmandādo il venirui nel prefisso giorno, sotto le pene, & censure, che à loro i sacri Canonici hanno stabilite. In oltre i Reuerendissimi Comprouinciali Vescouici volea, che restassero auuertiti d'osservare & d'operare, che gli altri religiosamente osservassero tutto quello, che nel secondo, quarto, & sesto Prouinciali Concilij era ordinato del celebrar Messa colletta dello Spirito santo, delle orationi, & preghiere senza tralasciamento, & del far comunicare i Fedeli ne gli stabiliti.

stabiliti giorni, per ottener felice successo à' Concilij. Et finalméte tutti i Fedeli della Prouincia sua rendea auisati, & per le viscere della misericordia di Christo Signor nostro effortaua, (il che anco cõ sue lettere Pastorali nella commune lingua scritte più diffusaméte far volea) che riguardando questa Sinodale attione il publico spiritual bene, hauessero da aggiungerui lo studio dell' orationi, & delle preghiere, & nella Dominica più vicina al Prouinciale Concilio, che farebbe à dicce di Maggio, da douero pentiti, & confessati il santissimo Sacramento riceuessero, con ogni pietà questo pregando, che con l' aiuto della gratia di Dio potesse egli virilmente dar principio à così graue negotio, & così ripieno di salute, con animo costante profeguirlo, e 'n vltimo, per accrescimento della diuina gloria, & per lo profitto delle anime di questa Prouincia, ridurlo al desiderato fine. Di mano di Sua Sig. Illustriss. segnato, fortificandolo co'l sigillo di S. Ambrosio, & sottoferiuédolo Monfig. Maggiolino Ordinario del Duomo, Cancelliere Archiepiscopale; fù poscia impresso, & in publico posto.

A' 2. d'Aprile la Lettera Pastorale, ch'egli fece mandar fuori in istampa per la celebratione dell' istesso Prouinciale Concilio Settimo, fù la seguente.

FEDERICO BORROMEO per gratia di Dio, & della Sedia Apostolica Prete Cardinale di S. Romana Chiesa del titolo di S. Maria de gli Angioli, & Arcieuescouo della S. Chiesa di Milano.

A' tutti i Fedeli della nostra Prouincia salute nel Signore.

La

La Sacra Scrittura, le Cōstitutioni de Sommi Pontefici, & il testimonio de' Santi Padri chiaramente ci dimostrano, Dilettissimi nel Signore, quanto antico principio habbia hauuto nel Christianesimo il costume di conuocar Concilij, & adunar Congregationi, per ottenere ne' suoi più graui bisogni gli opportuni aiuti dallo Spirito santo; Conciosia cosa che oltre a quel primo Cōcilio Gierosolimitano fatto da gli Apostoli nel principio della nascente Chiesa, & altre adunanze di essi, nelle graui controuersie, in materia di religione, di riti, & di cerimonie, S. Paolo congregò in Mileto, come afferma S. Ireneo, tutti i Vescouj, & Sacerdoti della Prouincia di Efeso, per trattar con essi loro negotij grauissimi appartenenti al buon gouerno di quelle Chiese. E risguardando ne' sacri Canoni, manifestamente si vede, che l' vso de' Santi Concilij fù non solamente antico, mà frequente ancora nella Chiesa di Dio; posciache i Concilij Prouinciali in particolare si soleuano celebrare ogni anno: & in alcuni tempi per decreti de' Sommi Pontefici fù offeruato il celebrargli due volte l'anno: Et la moltitudine de' Concilij Carraginesi, & Toletani, che habbiamo, & altri, de' quali fà mentione S. Cipriano, ben dimostrano quanto quei Santi Vescouj fossero offeruatori de' precetti de' lor maggiori. La cagione di questa frequenza, & vso antico si può certamente attribuire alla vtilità grande, & al frutto inestimabile, che da' Concilij canonicamente congregati trar si sogliono: poiche per estirpare l'heresie, per riformar' i costumi, &

Act. 15.
Act. 20.
lib. 3. cap. 14.
d. 18. per tot.
C. de Concil
c. Quoniam
quidā. d. 18.

3ap. 6,

man-
te-

mantener nel Mondo vna vera Pace, sono presentane-
 nei, & efficacissimi rimedij le sante adunanze de' Pa-
 stori, & de' Prelati; ne' quali particolarmente possia-
 mo dire, che si verifichi quel detto del Sauio, *Mul-
 tudo sapientum sanitas est Orbis*. Et qualunq; volta la
 Santa Chiesa, ò da' Tiranni, ò da' Heretici, ò da' cattiu-
 ui Christiani, & altri ministri Infernali è stata offesa,
 & oppressa, ò nella potestà, ò nella dottrina, si è sem-
 pre difesa, & solleuata per mezzo de' Concilij & Ge-
 nerali, & Prouinciali; essendo tale la proprietà delle
 cose diuine, che abbassate per via delle persecuzioni si
 inalzano, & vinte co'l mezzo de' Concilij riceuono
 maggior vigore, & trionfano. Quindi è, che Santo
 Agostino esclama, & dice, che l' vso continuato de'
 Concilij fù sempre nella Santa Chiesa di Dio vtilissi-
 mo: Ma specialmente poi il Concilio Toletano XI.
 & diuersi antichi Scrittori vanno diffusamente mo-
 strando la necessitá, & il frutto de' Concilij. Final-
 mente il sacro Concilio di Trento, viuo oracolo dello
 Spirito santo; si come con santissimi Canonj, & De-
 creti hà condannato molte heresie, riformato i costu-
 mi del Clero, & del Popolo, illuminato gli occhi per
 ben gouernare à tutti i Prelati, & Pastori dell' anime;
 cosi conoscendo, che se cessaua l' vso de' Concilij nella
 Chiesa, facilmente, & in breue tempo si farebbe riem-
 piuta di vitij, & errori; hà voluto cõ Decreto partico-
 lare prouedere, che si mantenga, & vada perpetuando
 in tutti i Secoli questa lodeuole, & santa consuetudine
 di tener Concilij, determinando lo spatio di tre anni

per

Epist. 118. ad
 Ianuar. in sua
 Præfat.
 Vincēt. Lyrin.
 lib. 2. cap. 32.
 Scf. 24. C. 2.

per li Prouinciali, & di vn' anno per li Diocefani .

Lo scopo di questo salutare, & ottimo Decreto fù sì viuamente appreso dalla santa mem. del B. C A R L O Cardinale Arciuescouo nostro predecessore, che con vn gran zelo pastorale, & con vna marauigliosa sollecitudine del bene di questa Prouincia, volle perfettamente eseguirlo; come anco de gli altri Decreti de l'istesso Concilio fù diligentissimo effecutore . Perciò dopò il suo arriuo à Milano celebrò la sua prima Sinodo Prouinciale, che fù insieme la prima di tutte dopò il Cōcilio generale di Trento; & oltre alle molte Sinodi Diocefane, fece egli ordinariamente, & à' suoi tempi le Prouinciali, con tanto frutto, & consolatione di questa Prouincia, che pareua in quel tempo giubilasse la Terra, & si rallegrasse il Cielo di tanto bene comunicato ad essa per mezzo di sì gran feruo del Signore; il quale crediamo parimente, che hoggi goda in Paradiso il frutto di questa, & di molte altre sue gloriose Imprese, & che nelle menti de' buoni sia per viuere in perpetuo la sua memoria, & la sua fantità per esser celebrata in tutti i secoli .

Hora per quello, che spetta à noi, & alla nostra cura Pastorale, se bene possiam dire per gratia del Signore di esser stati sempre desiderosi di seguitare almeno in ciò i vestigi di quel Beato, eseguire il Decreto Tridentino, & dar segno à questa Prouincia dell' amore, che le portiamo nelle viscere di Giesù Christo; con tutto ciò sin' hora non è stato possibile mandar' ad effecutione questo nostro cōtinuato desiderio, poiche l'as-

senza di molti anni dalla nostra Chiesa, per giuste, & ragioneuoli cagioni; la indispositione, & infermità del corpo, che lungo tempo ci hà trauagliati; l'afflittione, che hà patito l'istessa Prouincia, per li varij accidenti occorsi, non hanno permesso, che si sia potuto celebrare alcun Concilio Prouinciale: il che haurémo fatto con molto nostro contento, si come non habbiam mancato di fare à' suoi tempi le Sinodi Diocesane. Hora lodato sia il Signore, che hà vsato cõ esso noi la sua misericordia, & ci hà leuati gl'impedimenti in modo, che siamo risoluti cõ viuo, & ardente affetto impiegare ogni nostra diligenza, & opera, per sodisfare, per quanto possiamo, all' officio, & obbligo nostro Pastorale, & di celebrar' insieme co' Reuerendissimi Vescouo nostri Comprouinciali questo settimo Concilio à 14. di Maggio prossimo, hauendo noi cause di ciò fare, & graui, & vtilissime à beneficio di questa nostra Chiesa, & Prouincia; Alla quale perciò cõ la presente Lettera ci è parso di dar' auiso di questa nostra risoluzione. Et perche conosciamo molto bene, che negotio s'è graue, & di tanta consideratione nõ si può espedir da noi senza il supremo aiuto di Nostro Sig: Giesu Christo: perciò cõ ogni affetto paterno, & pastorale essortiamo tuttii i Fedeli di questa Prouincia à noi diletti, specialmente quelli della nostra Chiesa Metropolitana, à porger continui, & ardenti prieghi à Dio nostro Redentore, con humile, & contrito cuore, affinche Sua Diuina Maestà, che *Est pater luminum,* à quo omne datum optimum, & omne donum perfectum libe-

liberalmente prouiene; si degni di essere Presidente al Concilio, & voglia infondere i raggi della sua luce ne' cuori de' Padri, & regga, & indirizzi tutti i nostri pensieri, & azioni alla maggior gloria sua, & alla salute de' Popoli della Prouincia. Appresso, perche Dio benedetto è buono co' buoni, & seuerò co' rei, & come usa pietà con quelli, che sono pij, così è duro con gli ostinati; dicendo il Profeta, *Cum sancto sanctus eris, & cum peruerso peruerteris.* Perciò à fine d' impetrar da Dio la misericordia, che è necessaria in tal' occasione, Inuitiamo tutti i fedeli della Prouincia, & gli essortiamo cõ tutte le viscere di paterna carità, à far nõ solamente oratione cõ l' spirito, & feruore, ma ad accõpagnarla cõ altre opere di pietà christiana, co' l' digiuno, cõ l' elemosina, cõ la frequenza de' Santifs. Sacramèti, cõ la peregrinatione, cõ la maceratione del corpo, & con altre opere di penitenza. Di che tutto il Salvatore ci diedo vera forma, & documèto, mentre disse, *Petite, & dabitur vobis, querite, et inuenietis, pulsate, et aperietur vobis.* Che così facèdo trouaremo il tesoro della diuina gratia, & ci farà aperta la porta per l'acquisto de' suoi santi doni. Adunque per far conueniente preparatione al Cõcilio, & per dar' occasione à' Fedeli di essercitarfi nelle sodette opere, sperando che noi ancora parteciperemo del frutto, & merito di esse, primieramente instituiremo in tutte le Chiese collegiate diuerse Processioni da farsi dal Clero per molte Settimane auanti il Concilio, & daremo ordine, che si celebrino molte Messe, & solennemente, & priuatamente per impe-

Psal. 17.

Matth. 7.

trar' aiuto dello Spirito santo. Oltre à ciò con auiso particolare effortaremo quelli della nostra Città, & Diocesi, come con la presente effortiamo quelli della Prouincia, à confessarsi, & cōmuicarsi la Domenica precedente alla Sinodo, che farà alli 10. di Maggio. Instituiremo di più nella Città, & Diocesi di Milano, l'oratione senza intermissione, la quale speriamo, ancora confidati nella pietà, & sollecitudine de' Reuerendissimi Vescouï nostri Comprouinciali, si andarà istituendo nell' altre Città della Prouincia.

Finalmente, per non tralasciar cosa, la quale possiamo immaginarci sia per esser gioueuole à noi, & à voi in questa occasione, già che il Signore si è compiaciuto di honorare, & arricchire questa Città co' l' pretiosissimo tesoro di molti Corpi de' Santi, & Sãte, i quali cōuien trasferire in luoghi più decenti, & più honorati, habbiamo pensato di far' co' l' diuino aiuto nel tempo della Sinodo vna solennissima Processione co' l' debito apparato, & cerimonie, nella quale si farà la Traslatione di più corpi di Santi gloriosi, & insigni, che hora giacciono in alcune Chiese delle più antiche di Milano: Alla qual Processione inuitiamo non solo quelli della Città, & Diocesi, ma insieme quelli della Prouincia, & effortiamo tutti con ogni vehemenza di Pastorale affetto, à trouarsi presenti à questo trionfo spirituale, per inuocar' i Santi, le cui sacre Reliquie si trasferirãno; accioche ci siano Auuocati appresso Nostro Signor Dio in questo Concilio, & ci impetrino quella abbondanza di gratia, & di doni dello Spirito
santo

fanto, che noi desideriamo, & il bisogno di questa Prouincia richiede.

Resta hora, Carissimi figliuoli, che si come noi ci sforzaremos, mediante il diuino aiuto, di sodisfar' all' obbligo dell' officio nostro, cosi voi procuriate di corrispondere, & eseguire quanto si appartiene al debito di buoni Christiani, abbracciando con feruore, & spirito quei santi essercitij, che in questa Lettera vi habbiamo proposti, accompagnandogli ancora con altre buone opere, seculo che à ciascheduno soggerirà la propria deuotione. Con tal' aiuto spereremo noi, che hauerà felice esito il Concilio nostro Prouinciale, & per mezzo di esso resterà il gouerno dell' anime bene indirizzato, confuso il Demonio, & glorificato Dio vno, & trino, nel nome del quale vi benediciamo.

Dal Palazzo Archiepiscopale di Milano à' 2. d' Aprile 1609. Federico Cardinal Borromeo Arciuescouo. Alessandro Maggiolino Canonico Ordinario, & Cancelliere Archiepiscopale.

Trè settimane auanti al giorno del cominciarfi il Concilio, hauea il Cardinale fatto mandar' auiso à tutti i Signori Preposti, Capitoli, & Parochi della Città di Milano, che tutte le Dominiche, cominciando à 25. di Aprile, sin' al fine del Concilio douessero far Processione, & cantar le Letanie in ogni Chiesa collegiata, & Parochiale, per impetrar' aiuto da Dio in tãta attione; & nel medesimo tempo per l'istesso effetto dire la Messa di Spirito santo cantata, & nõ cantata; & occorrendo impedimẽto di officio solenne, se ne hauesse

se da far cōmemoratione, secondo il Decreto del Concilio Prouinciale Quarto . Et che parimente ogni Paroco in quelle trè Dominiche all' hora prossime lo ricordasse, & raccomandasse all' oratione del suo Popolo , esortandolo anco particolarmente per questo à pie, deuote, & instanti orationi , & alla Santissima Cōmunione la Dominica immediate auanti esso Concilio .

Et erasi prima publicato con Patente Archiepiscopale sottoscritta da Monsig. Vicario Generale, che la Santità di Nostro Sig. PAPA PAOLO QVINTO per suo Breue dato in Roma à 21. di Marzo 1609. concedea Indulgēza Plenaria, & Remissione di tutti i peccati , à tutti i Fedeli Christiani dell' vno & dell' altro sesso, & anco alle Monache della Città, & Diocesi di Milano, i quali nel tempo, che durarebbe il Concilio, veramente pentiti, confessati, & comunicati pregarebbero deuotamente Nostro Signore per la concordia de' Prencipi Christiani, estirpatione dell' Heresie, & essaltatione di Santa Madre Chiesa, per la salute del Romano Pontefice, & prospero successo del sodetto Concilio : essortando perciò tutti ad abbracciar con feruore l' Instituto dell' oratione senza intermissione, la quale per questo effetto farebbe ordinata in Milano, & nella Diocesi ; & à conuenire alla Processione, che si farebbe nel principio del Concilio, che farebbe à 14. di Maggio ; pregando come sopra , per conseguire il sacro Tesoro della già detta Indulgenza . Et che la Sua Santità concedea ancora Indulgēza Plena-

ria,

ria, & remissione di tutti i peccati, per vna volta tanto, à tutti i Fedeli dell'vno, & dell'altro sesso, se veramēte pentiti, confessati, & comunicati accompagnassero la Processione, che si farebbe con licenza dell'Ordinario nel tempo del Concilio, per la translatione di diuerse sante Reliquie.

Apparato dunque il Duomo con l'antiche, & più nuoue Tapezzarie di seta, & argento, sopra ponendosi all'alto de' marmorei Volti delle eminatissime colonne i vinti gran Quadri, ne' quali si rappresentano le più celebri attioni del Santo; di sopra del Cornice, oue s'attaccano le Tapezzarie, erano distese pezze intiere di panno rosso con Stelle d'oro, faccie di Cherubini, & altre rilucenti fatture; & frà queste erano posti i Voti d'argento in grādissimo numero, già mandati al Sāto da diuerse parti, che rēdauano splendida, & vaga vista, adorni di verdi festoni à tutti i lati. Tolte vie le Tauole di legno, che diuidono la parte de' gli huomini da quella delle donne, attorno al Sepolcro, oue stanno di continuo molte faci accese, & illuminati i Lampadari d'argēto, particolarmente quel grande, che già vi portò Monsig. Reuerēdis. Vescouo d'Asti à nome del Sereniss. Sig. Duca di Sauoia, che hà vndeci Lampadini, & entrata ferma da mantenergli, stabilita da S. A. perche perpetuamente ardano; Inalzossi vn Tauolato con banchi competenti per tutto il Clero secolare della Città, il quale sempre interuēne alle attioni pubbliche del Concilio nel Duomo. Vn grado più alto si eresse vn' Eleuato con banchi coperti di rosso per li

Signori

Signori Ordinarij del Duomo, Prelati, & Procuratori de' Capitoli delle Catedrali della Prouincia. Sopra questo Piano in forma ouata più vicino al Sepolcro del Santo, facendoui Corona, si posero Banchi pur coperti di rosso per li Reuerendissimi Vescoui, con vn grado sotto à' piedi di oncie quattro, per poterui sedere i loro Capellani, & essi ingenocchiarfi à tempo sopra Cossini postui. In capo di questa Corona vicino all' ingresso del Choro, che si chiama Senatorio, fù eretto vn' altro Piano con tre gradi, sopra'l quale erano due Sedie di veluto cremesino per gl' Illustrissimi Signori Cardinali Borromeo Arciuescouo di Milano, & di Santa Cecilia Vescouo di Cremona. Tutti questi Piani haueano lo Strato di Tapeti velutati. All' incontro quel de' Cardinali, presso il fine de' Banchi de' Reuerendissimi, erano due Tauole con Banchi coperti di verde, per sederui all' vna Monfig. Vicario Generale dell' Arciuescouato, & trè altri Prelati, & all' altra i Promotori, Secretarij, & Officiali del Concilio. Alla sinistra parte nel mezzo di questo Piano ergeuasi vn picciol Pulpito coperto di rosso, doue si haueano à legger le cose necessarie. Furono nell' Arciuescouato, & Canonica preparati gli alloggiamenti per tutti i Vescoui, conuenientemente con ogni honoreuolezza accōmodati: Et lasciando l' Illustriss. Borromeo delle proprie stanze la Sala detta della Croce, nella quale d' ordinario tienfi la Croce Archiepiscopale, perche seruisse di anticamera all' appartamēto per l' Illustriss. Cardinale di Santa Cecilia; questa,

questa, & le Camere addobbaronfi con Tapezzarie di seta, & oro, & con sedie di veluto, & oro; della medesima fattura hauendo i Padiglioni. Prese l'istesso Cardinale Arciuescouo l'uscita da' suoi cōsueti luoghi sopra la grande Loggia, che circonda la Canonica; diuiso questo Quartiere con Tauolati, & di fuori tescui Tele à riparo dell'ardente Sole.

Nella Capella dell' Archiepiscopale Palazzo posti due Ingenocchiatoi auanti l'Altare per li due Cardinali, eranui i luoghi, & cossini per sedere, & ingenocchiarfi gli altri Vescoui, alle occasioni del ritrouarsi tutti ad inuocare lo Spirito santo, à rendere le gratie, ò per diuini Messe, come molti fecero.

Da quella uscendo, alla porta della prima Sala si haueano da metter le Tauolette Pergamene, che dichiarauano i giorni prefissi alle Sessioni da farsi.

Dentro questa prima Sala doueano tenersi le Congregationi publiche. Eranui per questo due Sedie al capo sotto Baldachino di veluto rosso, con fascie di broccato d'oro, per li due Cardinali, alte trè gradi da terra, & di veluto rosso circondauanla le Tapezzarie. Due grandi Banchi, à quali si ascendea per due gradi in forma ouata, coperti di pauonazzo, dauano da sedere à Vescoui Comprouinciali; & in altri haueano à stare i Vicarij, ò Teologi condotti da loro, & i Procuratori de' Capiroli, come Sinodali Testimonij. A sinistra del Baldachino al piano vi era Banco pur coperto di pauonazzo, al quale douea seder Vescouo non Comprouinciale, & il Vicario Generale dell' Arciuescoua-

ro, vestito di pauonazzo, per priuilegio Apostolico, d'hor' auanti concesso alli Vicarij Generali pro tempore di Milano, fregiato di rosso, cioè Mantelletto, & Sottana alla forma de' Vescoui, ma senza Mozzetta. Alla destra dello stesso Baldachino eraui altra Tauola, attorno alla quale haueano à seder Monsig. Antonio Besozzi Canonico Ordinario primo Diacono del Duomo, che in assenza dell' Archidiacono hauea questo officio, & Monsig. Alessandro Mazenta pur Canonico Ordinario, & Monsig. Alessandro Guazzoni Arciprete di Cremona, Promotori Sinodali del Concilio; & Monsig. Alessandro Maggiolino Canonico Ordinario Cancelliere Archiepiscopale, & il Sig. Gratimaria Gratij Secretario dell' Illustriss. Metropolitanano, ambedue Secretarij del Concilio; & appresso i Reuer. Girolamo Battaglia, & Gio. Battista Frigeri Notarij eletti, & deputati per l'istesso Concilio.

La seconda Sala seguente, doue erano per tenersi le Congregationi priuate de' Vescoui soli, si dimostrarua più signorilmēte adorna, vestite hauendo le mura di broccati, & veluti rossi à colonne, & dell' istessa fattura il Baldachino, & due altre Sedie di veluto rosso cō frangie d'oro, cō l'appoggiatoio grāde intiero; nel mezzo ritenēdo vna Tauola lūga adorna di rose, c'hauea Calamari, & catta; auāti l'altre Sedie pur di veluto rosso, & pauonazzo, cō frangie d'oro, p tutti i Vescoui. Era alla destra di questo Baldachino appesa al muro la Croce Archiepiscopale, & appresso vn Tauolino coperto di Damasco rosso con frangie d'oro, che sopra

tenca

tenea la Biblia sacra, i Testi Canonici, i Bullarij, il Cōcilio di Trento, & il Libro de gli Atti della Chiesa di Milano, & vi deueuano assistere i Secretarij, e'l Notaro Battaglia eletto .

Hauea il Cardinale Arciuescouo fatto venir prima dalla Corte di Roma il Reuerendissimo Monsignor Antonio Seneca Vescouo d'Anagni, come delle Creature del Santo, & ben' esperto del modo tenuto ne gli altri Cōcilij; & dopò disposte molte cose, il pregò, & à Mōsignor Andrea Perbenedetti Protonotario Apostolico parente del Cardinal di Camerino Vicario Generale diede carico di andare incontrando con degno accompagnamēto fuor delle Porte di Milano i Vescoui di man' in mano, che venissero giungendo. Mandauansi prima inanti persone Ecclesiastiche à dar loro auiso, che veniuano carroccie da Milano à riceuergli. Il Vicario Generale in habito, & carroccie da viaggio, seco prendēdo i Sig. Girolamo Saraceno Vicar. ciuile, Māmono Lācellotti Vicar. criminale, Claudio Vaccario Effecutore delle Visite, Sebastiano Ricci Fiscale, & altri Officiali, & persone di Chiesa, per trè, ò quattro miglia lungi incontraua i Reuerēdissimi, i quali si metteuano la Mozzetta, Rocchetto, & Mantelletto. Et nelle Carroccie di Milano entrando, alla porta Monsignor d'Anagni con carroccie di veluto in habito da Città lor riceuea; & dopò saliti in queste, era ciascuno pregato à nome del Cardinale à dar la benedittione al suo Popolo. Et perche succedea l'entrar' in vn'istesso giorno più Vescoui da diuerse porte della Città, im-

pose anco S. S. Illustrissima à Monsignor Gio. Antonio Aliprandi suo Gentil'huomo, & Mastro di Camera, che seco hauendo altra compagnia di Nobili Ecclesiastici, fosse al medesimo punto ad incontrare, & introdurre co'l modo istesso gli altri Reuerendissimi, che giungeano; & egli, che come è di raro giuditio, & di molta isperienza, così hà termini di nobilissime creanze, & costumi; gli andò riceuendo, particolarmente i Vescouo di Brescia, & di Vigevano, con ogni compiuta maniera d'accoglienza. Si tralasciò d'operar, che entrassero à cauallo, per minor' incommodo delle età, & persone loro, essendouene alcuni molto vecchi, & altri molto infermi; benchè tal modo fosse già ordinato nel Decreto del Concilio Prouinciale Sesto: & se ne fosse tenuto proposito. Mandauasi vn Cursore al Duomo à dar l'auiso dell'arriuo alla Porta. Oltre le carroccie de' personaggi Ecclesiastici, molte altre, & molte de' Cavalieri parenti, od amici particolari de' Vescouo, tal'hora à numero di tréta, & di quaranta & più, gl'incontrauano parimente fuor delle mura, & accompagnauano per la Città, doue dopò entrato ciascun Reuerendissimo daua la beneditione. Alla prima vista nel giungere al Duomo si sonauano le Campane, dando essi l'Acqua Santa alla Porta della Chiesa, con l'Aspertorio, che loro porgeua Monsignor Ottauiano Abbiate Forieri Arciprete prima dignità; In ala erano riceuti dal Capitolo, & Clero con suoni d'Organi, & Musiche, andando à prender il perdono al Santissimo Sacramento, & al Sepolcro del

Santo:

Santo: Nè vi mancaua gran quantità di Torcie accese, se di notte tempo succedea l'arriuo . Con l'istessa Ecclesiastica, & secolare Nobiltà di compagnia all' Arciuescouato poi salendo per la Sotterranea Volta , che'l congiunge alla Chiesa ; à capo della scala fratelleuolmente accolti dal Cardinale , erano da lui condotti à gli ordinati appartamenti , tenendo con essi qualche poca dimora ; A' ciascun de' quali era stabilito vn personaggio Ecclesiastico , per far lor seruire di quanto nella Casa fosse bisognato , & di Carroccie alle loro uscite .

Da' 4. di Maggio fin' alli 14. successe l'arriuo di ciascun Vescouo della Prouincia, & à' 12. venuto auiso, che deuea giungere l'Illustriss. & Reuerendiss. Sig. Paolo Sfondrati Cardinale di Santa Cecilia Vescouo di Cremona, gli fù mandato ad incontrarlo sin' à Lodi Monsignor Girolamo Castano Canonico Ordinario del Duomo; Vscendo poscia l'Illustrissimo Metropolitanò trè miglia fuor della Città à riceuerlo , volse per quel giorno dargli il più degno luogo nella sua Letticea , & la destra nel proprio Arciuescouato , accompagnandolo sin dentro l'ordinate Stanze .

Non venendo Monsignor Reuerendissimo Pietro Francesco Costa Vescouo di Sauona, come impedito per li negotij della Nunciatura sua all' Altezza di Sauoia , mandò Procuratore il Sig. Gio. Battista Ferro Canonico della sua Catedrale .

Oltre i due Cardinali , gli altri Vescoui Comprouinciali, che giunsero, & interuènero nel Còcilio, furono i seguenti,

guenti; & nominansi per ordine della loro precedenza nell'esser prima l'un dell'altro consecrati.

Monfig. Reuerendifs. Lodouico Tauerna Vescouo di Lodi.

Monfig. Reuerendifs. Maffeo Gambarà Vescouo di Tortona.

Monfig. Reuerendifs. Gio. Battista Milani Vescouo di Bergamo.

Monfig. Reuerendifs. Carlo Bafgapè Vescouo di Nouara.

Monfig. Reuerendifs. Marfilio Ládriani Vescouo di Vigeano.

Monfig. Reuerendifs. Tullio del Carretto Vescouo di Casale.

Monfig. Reuerendifs. Marino Giorgio Vescouo di Bretcia.

Monfig. Reuerendifs. Gio. Steffano Ayazza Vescouo di Asti.

Monfig. Reuerendifs. Pie. Giorgio Odescalco Vescouo di Alessandria.

Monfig. Reuerendifs. Camillo Beccio Vescouo d'Aiqui.

Monfig. Reuerendifs. Gio. Steffano Ferreri Vescouo di Vercelli.

Monfig. Reuerendifs. Gio. Steffano Spinola Vescouo di Vintimiglia.

Monfig. Reuerendifs. Francesco Pendasio Vescouo di Alba.

A' quali tutti essendo notoria quanta fosse la pietà, zelo, & religione dell'Eccellentifs. Sig. DON PIETRO

EN-

ENRIQUEZ DE ACEVEDO CONTE DI
 FVENTES Governatore dello Stato di Milano
 per la Maestà Catolica del Potentissimo Rè di Spagna
 FILIPPO TERZO Nostro Signore, à S. Eccell.
 diedero tutti Visita di man' in mano, poco appresso
 dopò esser giunti.

A' 8. di Maggio i Signori Alessandro Secchi d' Aragona
 Vicario, & Dodeci di Prouisione della Città di Mila-
 no, conoscendo quãto rimanesse decorata questa Pa-
 tria nel ritrouarucisi congregati tanti Reuerendissi-
 mi Padri; perche la Processione da farsi nel principio
 del Concilio succedesse con quell' honore, riuerenza,
 & deuotione, che conueniuu; Ordinarono, che con
 publica Grida fosse comandato à tutti i Mercanti, &
 Artefici delle Cõtrade, doue hauea da passare nel Gio-
 uedi seguente, che quella mattina douessero tener fer-
 rate le Botteghe nel modo, & forma, che si fà ne' gior-
 ni di Festa, Sinche fosse finita la Processione; & che
 gl' istessi, & i padroni delle case ornassero le mura dall'
 vna parte, & dall' altra delle Strade, & le Botteghe an-
 cora, con Tapezzarie, & Quadri deuoti, & Spirituali.

A' 13. i due Cardinali, & i Reuerẽdissimi venuti comin-
 ciarono la mattina far Congregatione Secreta, & do-
 pò pranso vna publica nelle Sale à tali effetti stabilite.

A' 14. Videsi il Choro della Metropolitana apparato ol-
 tre il solito ornamento; & al dirimpetto del Baldachi-
 no, & Sede ferma ordinaria Archiepiscopale, alta i suoi
 cinque gradi, esser posti cinque altri gradi della istessa
 misura, & altro Baldachino, & sotto esso Catedra di

Veluto

Veluto cremefino con le frangie d'oro, per l'Illustriss. Cardinale di Santa Cecilia. Dalla parte dell'Euangelio le Sedie del Choro erano coperte di Pauonazzo, & similmente l'Ingenocchiatoio auanti, cō i coscini pauonazzi per li Reuerēdissimi Vescoui della Prouincia; il qual sito perciò erasi alzato vn grado più del solito à differenza de' Signori Ordinarij. Dall'altro lato l'istesso Choro era coperto per tre, ò quattro Sedie parimente di Pauonazzo per altri Vescoui, che non fossero della Prouincia. Alla banda della Epistola vicino al luogo del Presbiterio ordinario, si alzaua vna ornatissima credenza carica di Vasi d'argento, & d'oro per la Messa Pontificale, c'hauea à dirui quella mattina l'Illustrissimo Cardinale Arciuescouo. L'Altare riccamente adorno tenea sopra se le Teste d'argento delle Reliquie sante della Metropolitana, & la preciosissima Croce, & merauigliosi Candelieri d'argento, ch'esso Illustrissimo già donò al medesimo Altare, & i Paramenti necessarij per la Messa. In disparte verso il Baldachino del Cardinale di Santa Cecilia era vna Tavola con Paramenti per esso Signore alla Processione. Auanti ciascun Vescouo della Prouincia si pose il suo Capellano vestito di Cotta, & velo al collo, cō vn Chierico assignatogli, che tenea in manol'Amitto, il Piuial rosso, & la Mitra bianca di Damasco. Nel Choro à loro luoghi erano disposti i Paramenti per lo Capitolo de' signori Ordinarij, cioè Pianeta per li Sacerdoti, Dalmatica, & Tonicella per li Diaconi, & Suddiaconi, tutti vniformi di Broccato, & di più Piuiali per altri

Reue-

Reuerendi Officiali d'essa Chiesa, che ne hanno vfo. Il Pulpito, sopra'l qual' hauea da fermoneggiare il Cardinale, era coperto di ricchissimo Strato di Broccato, che tutto lo cingea, & pendea fino à terra.

Saliti i Cardinali, & i Reuerédissimi tutti al Choro, pontificalmente si pararono, & si posero le Mitre in capo: Et precedendo il Clero di Milano Regolare, & Secolare, s'incammarono alla Processione à due, à due, secondo la loro antianità; & essendo vltimi i Cardinali, andò alla sinistra dell' Illustriss. Metropolitanò il Cardinale di S. Cecilia.

Haueano già hauuto i Preposti delle Chiese collegiate, i Sindici delle Porte, & i Priori de' Regolari in Tauoletta impressa, sottoscritta da Monfig. Maggiolino Cancelliere Archiepiscopale, annotati quali Salmi douessero prenunciare à' loro Canonici, & Religiosi, da cantarsi; con ordine, che ciascuno per questo hauesse il Breuiario, ò Psalterio seco: Et si vdì, che in essecutione, andossi deuotamente cantàdo da tutti l'Hinno *Veni creator Spiritus*. & l'Antifona, *Spiritu principali confirma nos Domine*. Risuonando la Musica loro al finir di questa, & dell' altre Antifone, due, & trè fiate Haleluiah. Fù cantato appresso il Salmo, *Confitebor tibi Domine in toto corde meo*. & l'Antifona *Spiritus re-ctum innoua in visceribus nostris*. Il Salmo, *Benedic anima mea Dominum, Domine Deus*. & l'Antifona, *Spiritus Sanctus decebit vos, que oporteat dicere*. Il Salmo, *Magnus Dominus, & laudabilis*. & l'Antifona, *Spiritus Domini repleuit Orbem terrarum, & hoc, quod cōtinet em-*

nia, scientiam habet vocis. Il Salmo, *Misericordiam, & Iudicium.* & l'Antifona, *Emitte spiritum tuum, & creabuntur, & renouabis faciem terræ.*

Et passando per le Cōtrade de' Borsinari, & della Pescaria vecchia nel Broletto vecchio; & per quella de' Fustagnari al Córduse, voltando si per l'altre de' Orefici, & della Douana; & da questa per la dritta sin' al Duomo; tutte cō ogni pompa compiutamēte addobbate nel cōmandato modo; Pregarono i Prelati Ididio, che loro desse buon principio alla Conciliare Azione. Fù seguita la Processione dal Senato, da i due Magistrati, Ordinario, & Straordinario; dal Vicario, & Dodeci di Prouisione della Città; da altri Reg. Ducali Officiali; da Nobiltà grande, & infinità di Popolo: Et nell'entrar della Metropolitana fù cātata l'Antifona, *Virgo Verbum concepit, Virgo permansit, Virgo genuit Regem omnium Regum.* & replicata dopò l'Aleluiah, & Gloria Patri; sentendosi appresso il Chirieleison dodeci volte.

Et celebratafi solenne Messa dal Cardinale Arciuescouo, salito egli in Pulpito, diede parte à quei Reuerendissimi Padri della occasione, che l'hauea mosso ad inuitargli al Concilio: Et rappresentando con speciosa, & fiorita facondia ogni saggio concetto per l'ampiezza di Milano, & per lo bisogno di lui; pregogli della aspettata assistenza, & aiuto, Inuocando con singolari aggiunti, & lodi S. Ambrosio; & gli altri Santi Pastori della sua Chiesa, & quegli, ch'erano d'essa, & della Città Protettori, alla impetration del fauor diuino;

& ri-

& richiese le continue incessanti preghiere del Popolo astante: Rimanendo i Reuerendissimi, & chiunq; più non l'hauea vdito, ben paghi, che alla chiarezza del sangue, & à gli altri eccelsi Pastoralis talenti, questa sì degna parte hauesse aggiunto, e'n quella tant' oltre si fosse auanzato, che desiderar non si potessero più affettuosi, & fruttuosi sermoni.

Dopò le Orationi, & altre cose prescritte dal Pontificale, andati i Cardinali, & i Reuerendissimi à gli stabiliti Seggi nel mezzo della Chiesa presso il Sepolcro del Sãto, si diede principio à gli Atti Cõciliari; leggẽdo si la Prefatione da Monfig. Besozzo, & il resto da Monfig. Maggiolino vno de' Secretarij del Cõcilio. Seppe si la occasione dell'adunanza; si nominarono i Reuerendissimi venuti, & loro adherenti; si diede notizia de gli ordini da tenersi, & delle cose da trattarsi; & frà l'altre fù letta la forma della professione della Fede. Questa da tutti fù fatta; prima dal Metropolitanogenuflesso verso l'Altare, stando gli altri Illustrissimo, & Reuerendissimi in piedi cõ le Mitre; poi dal Cardinal di Sãta Cecilia genuflesso, nelle mani del Metropolitanogenuflesso, che parimente stette in piedi con la Mitra; & finalmente da tutti gli altri Vescouij, mà ingenocchiati auanti al Metropolitanogenuflesso; il qual sedea insieme co'l Cardinale di Santa Cecilia.

Stettero sempre assistenti il Senato, Magistrati, Prefetti della Città, & Officiali: & sì lunga fù questa prima Sessione, che durò sin' alle 18. hore; alle quali facendo ogni Vescouo per la Strada sotterranea ritorno nel

Arciuefcouato, fi ritirarono ne' loro appartamenti à ripofarfi alquanto, fin che foffero chiamati à pranzo.

I Signori Cardinali, per maggiormente honorare effi Reuerendiffimi, fecero lor fapere dal Reu. Sig. Horatio Cafati Maeftro di cerimonie, che lor concedeano di poter ftare co'l Rocchetto fcoperto, & Mozzetta, mentre dimorauano in cafa, & interueniuano alle Congregationi del Concilio, & con tal'habito poterfi uifitare l'vn' l'altro.

Era la Menfa preparata à modo di Monacale Refettorio nella Sala chiamata ordinariamente la Sala de' Vefcoui: La Tauola hauea forma di vn 7. così difpofta per commodità del luogo. Venuti i Reuerendifs. Comprovinciali co'l Rocchetto fcoperto, mà senza Mozzetta, fedette al capo l'Illuftrifs. Arciuefcouo, & prefso di lui Monfig. Reuerendifs. di Lodi, come Decano, & gli altri fucceffiuamente, fecondo l'antianità della promotione; & per vltimo Monfig. Seneca Vefcouo d'Anagni in habito pauonazzo, come non Comprovinciale: & feruiti in vafi di pura Maiolica, con molto decoro, & co'l filenio, & riuerenza douuta, Giofeppe Vifconti Chierico del Seminario di Milano recitò loro vna Oratione Latina, à dimoftràza dell'origine, inftituto, & eccellèza de' Concilij; & loro nõ mancarono ne gli altri giorni quando Orationi, quando Lettioni di Scrittura facra.

Il Vicario Generale, & altri Miniftri principali del Cardinale; i Vicarij, Theologi de' Vefcoui, & Canonici Procuratori de' Capitoli nell'ifteffo tempo ad altra

Menfa

Menfa con i Secretarij, & più degni famigliari de' Vescoui, definauano ne' Refettori à basso; & appresso loro gli altri inferiori serui di Liurea, hauèdo anco Lettioni spirituali con l'istesso silentio: Et tale era la politezza, ordine, & quiete, che tanta moltitudine pareva fatta Monastico ridotto, così in questo, come in tutti gli altri giorni, che durò il Concilio: & la sodisfazione così era vniuersale, che à ciascuno pareva d'essere nella propria casa.

Il Cardinale di Santa Cecilia, se ben nel venire di lungo hauea accettato l'inuito, & s'era fermato al suo Quartiere; pur in questo giorno sentèdosi fiacco per febre; già sopraggiuntagli, si ridusse à casa della Eccellentissima Sig. Donna Gismonda sua Madre, & del Marchese Sfondrato suo fratello.

Dopò pranso cominciòsi tener la publica Congregazione; & per quelle hore, ch'essa durò, si come anco quando le altre si tennero, fù stabilito, che le famiglie de' Vescoui sentissero nella Capella del Palazzo Lettioni della Scrittura sacra, da diuersi Signori Theologi della Città, & haueffero deuoti essercitij.

Con mirabile giuditio essendo stati dal Cardinale distribuiti i carichi per gli occorrenti affari, che potessero, od haueffero à trattarsi nelle Congregationi, ò priuate, ò publiche del Concilio, seppefi con Tabella affissa auanti la Porta della prima Sala, quali de' Reuerendissimi fossero Prefetti alla Cōgregatione de' Theologi, quali all'altra de' Canonisti, & quali all'altra de' Riti; quali fossero i Giudici delle scuse, & quali delle querele,

le, & controuersie; quali i Promotori, i Secretari, & Notari.

Ne gli altri due giorni seguenti si tennero Congregazioni priuate; & frà l'altre cose principalmente rappresentandouicifi, che già il Clero, & Città di Milano, & alcuni Principi di Christianità haueano fatto istanza alla Santità di Nostro Signore per la Canonizatione del Beato Carlo, si disse, che sarebbe ispediente il nõ differirsi più nel destinare, & mādare due de' Reuerendissimi Prelati della Prouincia à farne quanto prima la douuta istanza: & essendo proposto esser bene, che si mandassero due Vescouo dal Concilio à Nostro Signore; nella vltima Cōgregatione furono poi eletti i Reuerendissimi di Nouara, & di Casale, che hauessero à traferirsi à Roma quell'anno medesimo, per supplicare à nome del Concilio Sua Santità, di venir' alla effettuale Canonizatione del Beato. Et per la spesa importātissima, ch'andarebbe all'apparato, alcuni de' Capitoli delle Prouinciali Chiese fecero offerta di concorrere per la loro portione, & esibirono alcune somme di danari i Deputati loro, secondo gli ordini, che teneuano.

Nella Dominica à 17. di Maggio andato l'Illustrissimo & i Reuerendissimi nel Duomo; il Vescouo d'Alessandria vi cantò Messa Pontificale al Rito Ambrosiano; seruiròlo trè de' Signori Ordinarij, vno per Assistente, & due per Diacono, & Suddiacono. Dopò l'Euāgelio così parato in Pontificale salì all'istesso Pulpito del Cardinale, & vi fece bellissimo, & vtilissimo Ser-
mone

mone sopra l'Euangelio corrente, dando molta edificazione al Popolo, & nel feruore ben dimostrandolo di esser di lungamano in possesso di quanto conuiene al Pastorale esercizio .

Alle 20. hore decentemente apparsa la Sala terrena dell'Arciuescouato, nella quale d'ordinario si tiene la Audienza ciuile, trasferitiuicisi il Cardinale, & molti de' Reuerendissimi, honorarono con l'assistenza loro la Theologale Disputa di mille Cõclusioni, c'hauea proposte di sostenere Francesco Collio Chierico del Seminario di Milano; il quale, hauendo contradicenti di molto spirito, & valore, nello sciogliere con ogni viuacità gli auersari argomenti, fece in tal modo apparir l'acquistata sacra dottrina, che n'ebbe publica lode.

La sera piacque S. S. Illustriss. d'hauer' à cena in sua particolar cõpagnia tutti quei Nobili di Venetia, ch'erano venuti à Milano con Monsig. Reuerendiss. Vescouo di Brescia, il quale con essi loro hauea quella matrina hauuto pranzo dal Clarissimo Sig. Gio. Francesco Marchesini Ambasciatore per la Sereniss. Signoria.

Ne gli altri giorni, che seguirono, continuoossi à tener le Congregationi, quando publiche, quando priuate; & di quanto andauasi proponendo, & cõchiudendo, ne era mandato à dar parte al Cardinale di S. Cecilia infermo; il quale dall'Illustrissimo, & da tutti i Reuerendissimi fù di tanto in tanto visitato; si come da S. E. & dal Senato ancora, & dall'altro fratello Duca di Montemarciano.

Nel

Nel Giovedì à' 21. discesi nel Duomo, dopò la Messa del Cardinale, & le Preci solite del Pontificale, vi si tenne la seconda publica Sessione; & in questa furono letti, & promulgati alcuni Decreti.

Il Cavalier Francesco della Torre Ambasciatore del Serenissimo di Savoia dando visita à nome del Suo Signore al Concilio, rammemorando la particolarissima deuotione à' meriti del Santo, fece offerta di quanto potea dependere da quella Altezza à fauor della sacra Congregatione.

Indi à poco il Cōte Baldassare Bigliani Ambasciatore del Sereniss. di Mantoua, presentando lettere d'esso Signore al Cardinale in se credétiali, à riconosciméto d'oblighi, che anch' egli professa al Santo, esibì ogni poter suo à seruigi del medesimo Illustriss., & del Concilio.

Nel Sabato à 23. ispedita dopò pranzo vna Congregatione, da quella uscendo, salì il Cardinale in Lettica, & con esso il Vescouo di Lodi, come il Decano degli altri Reuerendissimi; i quali tutti seguendolo à quattro per Caroccia, ebbero molto numero d'altre di Prelati, & di Cavalieri principali p' accompagnaméto. Andarono à prendere il perdono alla antichissima, & in signe Collegiata di S. Ambrosio maggiore; alla quale già solea far' incaminare la prima Processione il Santo nel tener gli altri Cōcilij; mà in questo per la vecchiezza, & indispositione di molti de' Reuerendissimi, & per malagevolezza di tempo, che daua pioggia, non fù stabilito di far sì lungo camino; sodisfacendo perciò all' hora alla deuotione: iui poscia lor furono mostrate

mostrate le sacre Reliquie, & l'Altare d'oro massiccio, & Gioie, che vi sono. Nel ritorno passando nella Contrada de gli Orefici, & Gioiellieri, furono inuitati à discēder, come fecero, nel Cortile della Casa di Gio. Battista Peucrelli Gioielliere pomposamente adorno, per mirare, & ammirare à pieno l'artificio, & fattura della grande Statua d'argento in piedi, che gli Orefici tutti faceano fabricare à loro spese, con bella quantità di Gioie à luogo à luogo, à rappresentatione di tutto il corpo del Santo in habito Pontificale, per farne offerta & dono, perfetta che fosse, al suo Sepolcro.

Nella Dominica à' 24. scendendo pur' il Cardinale, & i Vescouo nel Duomo, il Vescouo di Casale paratosi in Pontificale, vi cantò Messa all' istesso Rito Ambrosiano, & trè de' Signori Ordinarij medesimamente gli assistettero; & salēdo egli pur' al Pulpito del Cardinale, detto l'Euangelio, si estese sopra quali gratie si haueano da chiedere alla diuina Maestà, & sopra l'obbligo c' hanno i Vescouo di predicare à' Popoli loro, senza iscusar di non essere eloquenti; & fecesi conoscere nō meno ordinato, & dotto dicitore, di quel che già fosse conosciuto fruttuoso Scrittore, in questa at-tione, per li sermoni Pastorali da lui già cōposti, impressi, & dedicati alla Santità di N. Sig. Papa Paolo V. Andati à pranzo il Cardinale, & i Reuerendissimi, l'Excellentiss. Sig. Conte di Fuentes Governatore; il quale giornalmente hauea lor mandato molti Regali, & frà gli altri in vn Venerdì vno Sturione di smisurata grandezza, di peso di 153. lire; hebbe volontà di vedere come sedeano à mensa, & di esserui con essi loro;

E

onde,

onde, senza mandar' ambasciata, transferitosi in quella Sala, nel punto, ch'erano per andar' à Tauola, gradirono molto il fauore di S. E. la quale (andando i Creati suoi à prender' il Piatto in Corte de' suoi ordinarij cibi) sedette à Tauola appresso il Cardinale alla sinistra mano, & poscia il Vescouo di Lodi, & gli altri conforme al solito. Fermatisi insieme per vn' hora dopò pranzo, fù S. E. accompagnata sin' à mezzo la Scala dal Cardinale, & da' Vescoui; & l'istesso Reuerendissimo di Lodi, che volea partire dall' Arciuescouato, & Monsignor d' Anagni, l'accompagnarono fino alla Carroccia.

Alla medesima hora della passata Festa, scendendo alcuni de' Reuerendissimi nella Sala terrena della ciuile Audienza, furono presenti al sostentamento d' altre mille Theologiche Conclusioni tenute da vn' altro Chierico pur del Seminario Antonio Rufca, che dimostrò non minore habilità, & scienza al sodisfare ad altri valenti Contradittori.

Auicinádosi il giorno, nel quale hauea da farsi la Traslatione de' Santi Corpi, di ordine, & cõmissione espressa dell' Eccellētiss. Governatore, i Signori Alessandro Secchi d' Aragona Vicario, & Dodeci di Prouisione della Città, & Ducato di Milano, cõsiderato che richiedea la solita pietà di questa Metropoli, che non solamente con interno affetto di deuotione, mà anco con apparenti segni d' honore si riuerisse, & festeggiasse la solenne Traslatione de' Santi Corpi di quattro Arciuescoui, & d' altri Santi, & Reliquie sacre, che si farebbe nel giorno della santissima Ascensione di Nostro

Signo-

Signore, con vna Processione generale, fecero publicare Grida à' 25. di Maggio; con la quale fù commandato à tutti gli habitanti delle Case, & Botteghe, per doue passarebbe la Processione, che douessero ben coprire tutte le Strade di panni, posti in tanta altezza, che si potesse commodamente portarui spiegato il Confalone di S. Ambrosio, & insieme ornar' & abbellire tutte le mura di Tapezzarie, & di Quadri deuoti, & decenti, in modo tale, che la mattina del giorno dell'Ascensione per tempo, & prima delle hore noue, nel qual punto si darebbe principio alla Processione, il tutto restasse prouisto, & apparecchiato; se ben si credea, che ogn' vno con molta prontezza, secondo le sue forze, sarebbe concorso, & auanzato si in opera cosi pia. Et perche il giorno seguente alla Ascensione, che sarebbe il Venerdì, pur' alle noue hore, per l'istessa strada, & con la medesima Processione, si haueano da riportar solennemente i Santi Corpi alle Chiese, dalle quali il giorno auanti si sarebbero leuati, fù ordinato & commandato, che tutti essi apparati, & ornamenti si lasciassero fermi, ouero si rinouassero nel Venerdì, si che fossero à hora debita in pronto, come nel giorno precedente: & ch' in oltre per tutta la Città, & Borghi si tenessero chiuse, & ferrate totalmente le Botteghe per tutto il tempo, che durarebbe la seconda Processione. Fù ancota espressamente prohibito à qual si voglia persona, durando il tempo delle Processioni, il passare con Carrocce, ò con Caualli nelle Strade d' essa, & anco il dimorarfi nelle medesime, poiche haueano da restar libere al concorso, & alla frequenza

de' Popoli . Et commandato à tutti, così huomini, come donne, che non si fermassero, nè impedissero, ouero interrompessero in alcun modo l'ordine delle Processioni, mà cō la decenza, modestia, & deuotione, che si deue, le accompagnassero. Ordinossi anco, che nella sera della Vigilia, & nella sera della Festa dell' Ascensione, dal segno dell' Aue Maria fin' alle trè hore di notte in circa, si esponessero, & tenessero continuamente accesi i lumi sopra le finestre, che riguardano verso i Corsi, & le Contrade della Città, & suoi Borghi; & fecesi sapere, che la Processione prima uscirebbe dalla Chiesa di S. Calimero fuor di Porta Romana, & entrerebbe nel Corso di quella Porta, & da indi per l'istesso caminarebbe fin' à Strada Velasca, & per essa passando in Contrada Larga, anderebbe dritto per la piazza del nuouo Verzaro alla Chiesa di San Steffano in Beolio, dalla quale passerebbe poi alle noue Carceri, & per la Strada nuoua di Fuentes alla piazza del Verzaro vecchio, seguitando p' dirittura à canto all' Arciuescouato, & al Palazzo di S. E. anderebbe per la Contrada alla Douana, & per la Contrada di S. Vitorello entrerebbe nella Piazza maggiore al Duomo .

Nel Martedì à' 26. dicendo Messa nel Duomo il Cardinale, fatte le preci richieste, vi si tenne la publica terza Sessione; & furonui letti alcuni altri Decreti. Indi all' Arciuescouato riducendosi, per hauergli già prima l' Eccellentiss. Governatore fatti inuitare per questo giorno, si trasferirono il Cardinale, & i Reuerendissimi in Corte per la porta più vicina, & riceuuti alla Scala da S. Eccel. lor diede lautissimo pranso, volèdo

in ogni modo, che il Cardinale stesse in capo della Ta-
uola; & sedendogli alla destra, dall' vna, & dall'altra
parte stettero i Reuerendissimi, secòdo l'antianità lo-
ro: ne mancò l'affluenza, & esquisitezza de' regali ci-
bi di esser accompagnata dalle Trombe, & dalla rara
Musica di Corte. Finito il pranzo, trattenutisi buona
pezza à ragionamenti, nel partirsi dall' istessa Porta,
con essi pur S. E. andò sin'al capo della medesima Sca-
la, con affettuoso modo d'vno in vno honorandogli,
& à tutti offerendosi:

Fù impresso d'ordine del Metropolitano particolare Li-
bretto di Letanie, Preghiere, & Orationi da recitarsi
nelle Processioni, distinguendo i Salmi, che si hauea-
no à dire per camino, & gl' Hinti, che si haueano da
cantare nelle Chiese di S. Calimero, di S. Stefano, &
nel Duomo. De' Salmi ve n'erano appropriati per la
Chiesa, per lo Sommo Pontefice, per l'Arciuescouo,
per li Vescoui, & Clero, per lo Rè Catolico, p la Città
di Milano, & per la Prouincia; cò vn Sommario delle
Vite de' Santi Calimero, Martiniano, & Auxano Ar-
ciuescoui di Milano; & della Indulgenza concessa da
Nostro Sig. Papa Paolo Quinto à chi accompagna-
rebbe la Processione; & i nomi de' Santi, de' quali
erano le Reliquie, che s'haueuano à portare.

Et accioche le medesime sacre Reliquie hauute, median-
te il fauor diuino, & autorità Apostolica, con molta
fatica da Roma, & da Colonia, per distribuirsi nella
Città, & nella Diocesi, non solo fossero trasportate cò
quel maggior culto, & riuerenza, che fosse possibile;
ma fossero ancora cò ogni decenza, & fedeltà confer-

uate,

uate, & custodite nelle Chiese, alle quali erano destinate, & per ouviare à' disordini, & inconuenienti, che potessero circa quelle occorrere, ordinò, & comandò il Cardinale con publico Auiso, che niuna persona di qual si voglia grado, conditione, & autorità, ardisse di leuar', ò rimouere dalli Reliquarij, doue si trouauano riposte, alcuna di dette Reliquie, sotto qual si voglia pretesto, ancorche fosse vna minima particella di esse, senza sua espressa licenza in iscritto, & senza ch'egli fosse à pieno informato della necessità, che potesse in ciò auuenire, sotto pena della Scommunica da incorrersi ipso facto, & altre all'arbitrio suo.

Nel Mercordi à' 27. discesi i Reuerendissimi nel Duomo vestiti di nero, & l'Illustrissimo di pauonazzo, si celebrò l'Officio per li defonti Vescouo della Prouincia, cantandosi Messa da Monfig. Vescouo d'Aiqui, il qual fece poi l'absolutione conforme al solito, & rito Ambrosiano: & per questo il Choro tutto era parato di panni neri, & di scorruccio.

Giunsero i Reuerendiss. Monsignor Filippo Archinto Vescouo di Como, & Monfig. Marco Antonio Bellini Vescouo di Bobbio, per interuenire anch' essi alla solennissima Traslatione, come dello Stato, benchè non della Metropoli; hauendo già l'vno anticamente adherito al Patriarcato d'Aquilea, & l'altro all'Arciuefcouato di Genoua; quegli alloggiado nella Casa della sua Famiglia, & questi alle spese dell' Illustriss. Metropolitano nelle Stanze di Monfig. Michele Bellini suo fratello Ordinario del Duomo.

Furono à perfectione ridotti gli Apparati, d'vna Piramide

de pur nel Duomo, delle Chiese di S. Calimero, & di S. Steffano; & gli Archi eretti ad honore de' Sãti Corpi, & delle sacre Reliquie; A' Porta Romana, Scontro la Chiesa di S. Giouanni Agocciarolo, nel principio di Cõtrada Larga; Sopra il Corso di Porta Tosa; Sopra la Piazza del Verzaro vecchio; Alla Douana; All'entrare della Piazza del Duomo; & Sopra gli Scalini auanti la Porta grande di questo Tempio: I quali tutti faranno tantosto particolarmente descritti.

Tutti i Reliquiarj, ch' arriuarono al numero di Cento quindecim, formati d' Argento, d' Oro, d' Ebano, d' Auorio, ornate di gemme, & d' altre vaghissime fatture preciose, erano stati accommodati con le sacre Reliquie dentro nella Sacristia di S. Nazaro da Sacerdoti deputati dal Cardinale; & si portarono nella Chiesa di S. Calimero ad accommodarsi, & compartirsi sopra vinti Tauolati; douendo da quella cominciare la Processione, per essere al dì seguente trasferiti alla Metropolitana.

La sera di questo giorno, si come l'altra del seguente, nõ solo i Campanili delle Chiese di S. Steffano, & di San Calimero si fecero sentire con risonante festoso concerto, anche di Trombe, & d' instrumenti; mà rimirar splendẽti di grande, & dureuole illuminatione; la quale tanto anco apparue ad ogni finestra di Contrada nella Città, & ne' Borghi, cõ sì variata forma d' inuentioni di facelle, & di colorite carte à riuerbero de' lumi da olio, & da cãdele, ch' indusse il Popolo all'andar' attorno rimirandole fin' alle trẽ hore di notte, con merauiglia, & contento yniuersale della spiritual Festa.

PIRAMIDE.



El grandissimo Tempio della Metropolitana, oltre i degni ornamenti già narrati, videsi poscia preparata larga, & eminente Piramide sopra'l Sepolcro del Santo; hauendo p base il Cancellò, che d'ordinario suol cingerlo: hauea forma ottangolare, per rimaner da ogni lato riguardeuole; era tutta di rosso coper ta, & abbellita di Stelle d'oro, di faccie d'Angeli cherubini, & d'altri splendidi Riuolti: hauea Scalinata all'intorno con gradi tramezati, compartiti in modo, che potessero capire tutti i Reliquiarij. Et affinche nel riponergli vi fosse tempo d'andargli mettendo sopra, che vna quantità non restasse impedita al sopraggiunger l'altra nel loro arriuò; fù stabilito, che portandosi i Reliquiarij sopra i Tauolati, ò Bare sotto i Baldachini, vi fosse tanta distanza, & framezzo di Religiosi nella Processione dall'vn Baldachino all'altro, che quando il secondo giungesse, già con bell'ordine, & misura, & proportione ogni Reliquiario portato sotto'l primo, fosse riposto nella Piramide à conuenienti, & appropriati luoghi; & così gli altri di man' in mano, per hauercuici à fermar vinti quattro hore; & che nella Cima se ne ponesse vno in forma di gran Croce d'argento, co'l suo Piedistallo, che facesse termine all'istessa Piramide; & questi hauea dentro à punto del Legno della Santa Croce, con altre Reliquie.

Erafi dall' Arciuefcouaro già mandato alle Stampe con sottoscrizione di Monfig. Maggiolino Cancelliere Archiepiscopale; il qual con nobiltà di compiuta diligenza corrispōdendo à quella dell' antico suo legnaggio, sodisfacea prontamente à questo carico, & all' altro d' vn de i Secretarij del Concilio; l' Auiso, Ordini, & Auuertēze per la Processione, che si farebbe il giorno dell' Ascensione del Signore, nella Traslatione de' gloriosi corpi di S. CALIMERO Martire, & Confessore, S. MARTINIANO, & altri, & di diuerse sante Reliquie hauute da Roma, & da Colonia; & cōteneua, Ch' essendo Instituto antico della Chiesa Catolica di far le solenni Traslationi de' Corpi Santi in occasione de' Concilij, accioche simil' attione fosse accōpagnata da maggior concorso di Clero, & Popolo: Però l' Illustrifs. Sig. Cardinale Arciuefcouo nell' istesso tempo, che pensò di fare il Cōcilio Prouinciale Settimo di Milano, si risolse ancora di fare vna solenne Traslatione de' Corpi di S. CALIMERO Martire, Arciuefcouo di questa Città, S. MARTINIANO, S. AVXANO, & S. MANSVETO Pontefici, S. PROTASIO Martire, & di S. MARTIANO Heremita; & di già cō la sua Lettera Pastorale scritta alli 2. d' Aprile profimo passato alli Fedeli della Città, & Prouincia, gli hauea inuitati à conuenire alla Processione, che à questo effetto si farebbe, cō l' interuento de' Reuerendis. Signori Vescoui della Prouincia. Hora d' ordine di S. S. Illustrifs. si facea seper' à tutti, come la Giornata della sodetta Processione era stabilita per la Festa della

della gloriosiss. Ascensione di Nostro Signore , che farebbe à' vintiotto di Maggio . Et perche ogn'vno si mouesse con maggior spirito, & deuotione à cōuenire à questo spiritual Trionfo, si faceva parimente sapere à tutti, come ad instàza dell'istesso Sig. Cardinale Arciuescouo la Santità di Nostro Sig. Papa PAOLO V. hauea concesso Indulgenza Plenaria, & Remissione di tutti i peccati alli Fedeli Christiani dell'vno, & dell'altro sesso; i quali veramente pentiti, confessati, & comunicati accompagnassero la sodetta Processione, come più ampiamente appare nel Breue di Sua Santità, dato in Roma alli 21. di Marzo 1609. Et desiderando S. S. Illustriss. che questa Attione riuscisse con decoro, & cō maggior frutto spirituale delle anime, che fosse possibile; hauea ordinato, Che il Clero Secolare, & Regolare della Città di Milano cōuenisse à hore otto alla Chiesa di S. Calimero, perche à quell' hora precisamente cominciarebbe la Processione; nella quale haueano à cantare gl'Hinni, Salmi, & Preci, ch'erano nel Libretto, il qual' à questo effetto si era stampato . Che i Parochi, Clero, & Popoli della Diocesi, i quali sono vicini alla Città sei miglia, anch' essi venissero processionalmēte cantando le Letanie, Salmi, & Preci, come sopra : Auuertēdo però i Parochi di celebrar' in tempo, che i loro Popoli non restassero senza Messa quel giorno . Che i Parochi, Sacerdoti, Chierici, & Religiosi, che verrebbero in Processione, fossero vestiti de i più preciosi vestimenti, che haueffero, & venissero con i lumi conuenienti . Che quegli Eccle-

fiastici, ch'erano destinati à portar le Bare, fossero diligenti à conuenir con i Ministri necessarij alla Chiesa di S. Calimero, à bonissima hora. Che per otto giorni auanti questa solennità, nella Chiesa del Duomo, & in ciascun' altra Chiesa de' Secolari, & Regolari, sì nella Città, come nella Diocesi, si desse à certe hore segno di Campane solenne, & festiuo, come si suole nelle maggiori festiuità. Che i Parochi essortassero i Popoli à confessarsi, & cōmunicarsi quanto prima, per conseguire il sacro Tesoro della Indulgenza; & che quando sentissero dar' il segno di Festa per questa Traslatione, solleuassero la mente à pregar' Iddio con qualche breue oratione. Che l'istessa essortatione facessero anco i Reuerendi Padri Predicatori nelle loro Prediche, subito che hauessero riceuto questo Auiso. Et che per maggior sodisfattione, & consolatione de i Popoli, quei Santi Corpi, & Sacre Reliquie stesse ro esposte nella Chiesa Metropolitana per lo spatio di vintiquattro hore, nel qual tempo si farebbero Ragionaméti diuersi da soggetti di grande qualità, & in particolare da alcuni de' Reuerendis. Sig. Vescoui della Prouincia.

APPARATO

della Chiesa di S. Calimero.



Deputati della Scuola del Santissimo Sacramento in San CALIMERO, vedendo l'honore tanto segnalato, che riceuea quella Chiesa nell'esserui stati portati tutti i Reliquiarij con tante sacre Reliquie, & nell'haueruici à ridurre tanti Illustrissimi, & Reuerendissimi Prelati, per cominciare da essa la solennissima Processione; si diedero pensiero d'adornarla più festosamente, & riccamente, che poterono; Et apparando il Choro di Veluti, & Damaschi cremesini, vi posero due Baldachini con due eminenti Sedie da questo, & da quel lato per li due Illustrissimi Cardinali, & di Tapeti velutati coprirono i luoghi stabiliti à Reuerendissimi Vescou, al Senato, à Magistrati, alla Città, & Officiali; il resto della Chiesa tapezzando d'ormesini gialli, & cremesini, sotto questi ponendo corami d'oro à colonne. Ad alto sopra tutte le Tapezzarie in vn fregio di panno cremesino, che circondaua dentro la Chiesa tutta, adorno di edera, & di leggiadre fatture, fecero veder' i Protratti di tutti gli Arciuescoui Santi, & Beati, c'hà hauuti la Città di Milano; i quali ascendendo al numero di trentasei, fanno, che poche altre Città del Christianesimo possano gloriarsi d'hauerne tanti. A' ciascuna effigie eranui i nomi loro annotati, & i luoghi anco, doue si trouano sepolti, & riposti, nel seguente modo.

- 1 Sanctus Barnabas Apostolus, & Mediolanensis Archiepiscopus primus, Iacet in Sancto Nabore.
- 2 Sanctus Anathalo Græcus Mediolanensis Archiepiscopus Secundus, Iacet Brixia.
- 3 Sanctus Caius Romanus Mediolanensis Archiepiscopus Tertius, Iacet in Sancto Nabore.
- 4 Sanctus Castritianus Oldanus Mediolanensis Archiepiscopus Quartus, Iacet in D. Sancti Iohannis ad Concam.
- 5 Sanctus Calimerus Græcus Archiepiscopus Mediolanensis Quintus, & Martyr, Iacet in hac Ecclesia sua.
- 6 Sanctus Monas Burius Mediolanensis Archiepiscopus Sextus, Iacet in Ecclesia Metropolitana.
- 7 Sanctus Mirocles Mediolanensis Archiepiscopus Septimus, Iacet in Sancto Victore.
- 8 Sanctus Prothasius Algisus Mediolanensis Archiepiscopus Octauus, Iacet in Sancto Victore.
- 9 Sanctus Maternus Mediolanensis Archiepiscopus Nonus, Iacet in Sancto Nabore.
- 10 Sanctus Eustorgius Græcus Mediolanensis Archiepiscopus Decimus, Iacet in Ecclesia sua.
- 11 Sanctus Dionisius Marlianus Mediolanensis Archiepiscopus Vndecimus, Iacet in Ecclesia Metropolitana.
- 12 Sanctus Ambrosius Ecclesiæ Doctor Mediolanensis Archiepiscopus Decimusquartus, Iacet in Ecclesia sua.
- 13 Sanctus Simplicianus Cataneus Mediolanensis Archiepiscopus Decimusquintus, Iacet in Ecclesia sua.

- 14 Sanctus Venerius Oldradus Mediolanensis Archiepiscopus Decimus sextus, Iacet in Basil. Apost.
- 15 Sanctus Marolus Mediolanensis Archiepiscopus Decimus septimus, Iacet in Basil. Apost.
- 16 Sanctus Martinianus Mediolanensis Archiepiscopus Decimus octavus, Iacet in Ecclesia Sancti Stephani ad Rot.
- 17 Sanctus Clicerius Landrianus Mediolanensis Archiepiscopus Decimus nonus, Iacet in Basil. Apost.
- 18 Sanctus Lazarus Bocardus Mediolanensis Archiepiscopus Vigessimus, Iacet in Basil. Apost.
- 19 Sanctus Eusebius Paganus Mediolanensis Archiepiscopus Vigessimus primus, Iacet in Ecclesia Sancti Laurentij Maioris.
- 20 Sanctus Geruntius à Basilica Petri Mediolanensis Archiepiscopus Vigessimus secundus, Iacet in Sancto Simpliciano.
- 21 Sanctus Benignus Bentius Mediolanensis Archiepiscopus Vigessimus tertius, Iacet in Sancto Simpliciano.
- 22 Sanctus Senator Villanus à Septala Mediolanensis Archiepiscopus Vigessimus quartus, Iacet in Ecclesia Sanctæ Eufemiæ.
- 23 Sanctus Eustorgius Secundus Græcus Mediolanensis Archiepiscopus Vigessimus septimus, Iacet in Ecclesia Sancti Laurentij.
- 24 Sanctus Magnus Trincerius Mediolanensis Archiepiscopus Vigessimus octavus, Iacet in Bas. Sancti Eustorgij.

- 25 - Sanctus Dacius Aliaticus Mediolanensis Archiepiscopus Vigésimus nonus, Iacet in Bas. S. Victoris.
- 26 - Sanctus Auxanus Cribellus Mediolanensis Archiepiscopus Trigésimus primus, Iacet in Ecclesia Sancti Stephani ad Rotam.
- 27 - Sanctus Honoratus Castillioneus Mediolanensis Archiepiscopus Trigésimus secundus, Iacet in Bas. Sancti Eustorgij.
- 28 - Sanctus Iohannes Bonus Mediolanensis Archiepiscopus Trigésimus nonus, Iacet in Eccl. Metropolitana.
- 29 - Sanctus Antonius Fontana Mediolanen. Archiepiscopus Quadragesimus, Iacet in Basilica S. Simpliciani.
- 30 - Sanctus Mauricillius Mediolanensis Archiepiscopus Quadragesimus primus, Iacet in Ecclesia S. Satiri.
- 31 - Sanctus Ampellius Mediolanensis Archiepiscopus Quadragesimus secundus, Iacet in Ecclesia Sancti Simpliciani.
- 32 - Sanctus Mansuetus Romanus Mediolanensis Archiepiscopus Quadragesimus tertius, Sepelitur in Basilica S. Ambrosij.
- 33 - Sanctus Natalis Mediolanensis Archiepiscopus Quadragesimus Sextus, Iacet in S. Georgio.
- 34 - Sanctus Bernardus Abbas Mediolanensis Archiepiscopus electus Octuagesimus tertius, Recusavit.
- 35 - Sanctus Galdinus Sala Cardinalis, & Mediolanensis Archiepiscopus Octuagesimus septimus, Iacet in Ecclesia Metropol.
- 36 - Sanctus Carolus Borromeus Cardinalis Archiepiscopus centesimus trigésimus, Iacet in Eccl. Metropol.

Sotto i Quadri di questi Santi Arciuescovi, nel mezzo de i Volti del Colonnato, leggeuansi in noue grandi carte questi Versi, à proposito della Vita, & Miracoli del Arciuescouo San Calimero .

Nella Prima .

*Græcia nascentem superas emisit in auras,
Vrbs hæc Pontificem te CALIMERE creat.
Hinc est orta seges laudum CALIMERE tuarum,
Maxima dum Præsul quæque pericla subis .
Græcia ut exurgas, geminetq; Insubria Diuos,
Insubriæ Ciues accipe, Mitte tuos .*

Nella Seconda .

*Qui nunc presenti spectatur numine Præses
Inuitus nostra lectus ab Vrbe fuit .
Ille reluctanti tantam ceruice Tiaram
Reppulit, & forti terq; quaterq; manu .
Quòd nisi vincla forent nolenti iniecta, pararas
Attonitus celerem præcipitare fugam .
Post decus hoc numerare piget quæcunq; peregit .
Pro cunctis vnum sat mihi nosse decus .*

Nella Terza .

*Stabant vicina fallacis Apollinis aræ,
Impia cui Plebes, impia thura dabat .
Hinc te transadigit ferro CALIMERE cruento,
Et lapidum nimbo Plebs inimica quatit .
Sed tamen halabant diuinum vulnera odorem,
Dum lacerum multo vulnere corpus hiat .*

Nella Quarta .

*Dum Pater infames CALIMERVS verteret aras,
Et mentita diu numina dirueret .*

*Impia turba furit, minitatur funera Cæsar,
 Nec terrere animum illa, nec ille queunt.
 Improba plebs frustra CALIMERV M vincere têtas,
 Vis animum illius frangere? frange tuum.*

Nella Quinta .

*Obrutus & lapidum nimbo CALIMERVS, & armis
 Sanguinis emisit flumina mille vijs.
 Mille foraminibus cruor ibat, saxa tepebant,
 Proq; vno totum vulnere corpus erat.
 Perforat vt rostro Phenix sua pectora adunco,
 Sanguineo sobolem pascat vt imbre suam.
 Natos ipse suos sic fusosanguine pascit,
 Et se se post hoc credidit esse Patrem.*

Nella Sesta .

*Quam circumfufis gaudet CALIMERVS in undis,
 Amne natate suo sic videatur Olor.
 Quamuis saxorum contunditur ictibus, undas
 Ille salutare suadet utraque manu.
 Solueret vt pretium plagarum grande suarum,
 Has dare vel moriens ipse volebat aquas.*

Nella Settima .

*Quam bene perfruitur letho CALIMERVS, & ar- (mis,
 Obrutus in medio funere victor ouat.
 Deposcit gladios, saxis delibat amatis
 Oscula, vulneribus pascitur ipse suis.
 Nullus ita Assyrio perfundi gaudet amomo,
 Conspergi florum non ita nube iuuat.
 Letitijs posthac si vis incedere tantis,
 Et ferrũ, & lapides hos CALIMERE voca.*

Nella

Nella Ottava .

*Hi cineres magnis nos eripuerè periclis,
 Quos aræ impositos irradiare vides,
 O quoties seuas Belli auertere procellas,
 Erepti quoties obsidione sumus .
 Non adeò vastis defensa Insubria muris,
 Nec Iouis immani tutior arce fuit .
 Nil opus immensis tutari manibus urbem,
 Pro vastis tumultum hunc messibus Urbis habet ,*

Nella Nona .

*Degeneres animas, possessaq; corpora morbis
 Vidimus, ossa quibus sacra tulistis opem .
 Ille conspecto noctem excussere sepulcro,
 His pariter morbi diffugiere graues .
 Currite mortales CALIMERI tangite corpus,
 Illius attactu Mors quoque viua foret .*

Sopra i Pilastri della Chiesa dalla parte destra vede uanfi figurate queste cinque Imprese ; le quali con l'altre cinque all'altra parte alludeuano all'heroiche miracolose operationi di San CALIMERO .

La prima .

Vn' Vccello, detto Coccice, il quale spiccandosi da vn' Arbore, non contento d'hauer couato gli Vcellini suoi al proprio nido, andaua à couar quegli d'altri, come hauea fatto il Santo, che lasciati i suoi Greci, era venuto à Milano . Il motto inargentato .

TANTVS PROLIS AMOR .

La Seconda.

Contenea l'Vccello detto il Pico; à cui, dopò hauer fatto il nido sopra vn' Arbore, andando vn' altro à metterui vn cunio; egli con herba ritrouata toccando il cunio, il cauaua, riponendo in libertà gli vccellini: Inferèdo alla libertà data à molti Christiani carcerati nella vniuersale perfecutione; co'l Motto.

INCLVSIS SIC PRÆBET OPEM.

La Terza,

Vn Leone, contra cui mirauansi accentate quattro lance, ne perciò egli, come intrepido, fuggiua l'incòtro; Il Motto.

PVLCHRAM PER VVLNERA MORTEM.

La Quarta,

Vn Diamante in punta, che dalla vicina Pietra Calamita à se traheua tutti i ferri, ch'ella hauea presi. Il Motto:

ERIPIT ABREPTOS.

alludendo alla forza, c'hauea di prohibir, che i Christiani idolatrassero; à se tirandogli.

La Quinta,

Vna Pietra rappresentante il Lapis Philosophorum, che tutti i pezzi di ferro, che hà vicini, gli conuerte in oro, con l'inferir' à' Milanesi, ch'egli alla fede conuertì.

Il Motto. MUTAMVR AB VNO.

Nel mezzo de' Pilastri sopra la Porta dentro la Chiesa il Quadro della Impresa, che vi era, tenea il Pesce Datilo, che sotto acqua con i raggi nel mezzo del Mare si mostra lucentissimo; e'l Motto.

CLARESCIT IN VNDIS.

Del-

Dell'Imprese , ch'erano alla sinistra parte del Colonnato Hauea la prima , per dimostrar le percosse del Martirio, vna Pelle battuta, dalla quale cadeano molti pezzi ; e'l Motto era .

DAT CESVS ODOREM .

Si scorgea nella seconda dipinta vna Palla di Vetro nell'acqua, dirimpetto al Sole in alto, che gli spiegaua sopra i raggi suoi nell'onde ; dall'altra parte della Palla vna Veste; che si accendea; significâdo, che anco sommerso nel Pozzo facea miracoli , conuertendo alla fede . Il Motto .

PER MEDIAS ACCENDIT AQVAS .

Tenea figurata la terza, la Pianta Loto, che nasce nell'acqua, & per virtù del Sole cresce fuori, & in alto si solleva, dalla sommersione apparendo più honorata .

Il Motto. OBRVOR, ET ERVOR .

Vedeasi nella quarta Verdeggiar' vn'herba prima morta, per esser cacciata nell'acqua ; e'l Motto essere

DEMERSA VIRESKIT .

à dimostrar , che pensauano, che per esser' estinto il Santo più non douesse operare ; ma l'effetto apparue contrario .

Ritenea la quinta la Pelle d'vn Vitello marino ; la quale posta sopra vno scoglio, bench'egli morto sia, hà virtù di rintuzzare le faette, & folgori . Il Motto .

ARCET ET EXTINGTVS .

Alle Chiaui, che trauerfano la Chiesa, tutte coperte di festoni attorniati di frutta con vaghissimo giro , si mirauano altre Imprese pendenti .

In vna , per dimostrar , ch' il Santo fù tirato da' Milanesi con le catene à reggergli , appariua il Rè delle Api , il quale ricufando il Regno , era dalle Api spinto à forza nel luogo assegnatogli . Il Motto .

NOLENTEM REGNARE VOLVNT .

In altra , per figurar , che giunto à Milano , predicando caddero gl' Idoli , Vn Tempio con colonne spezzate dal fulmine , che' l' percotea . Il Motto .

DIRVIT OBSTANTES .

In vn' altra , à far conoscere , che più presto che dar' Incenso à Idoli , secondo il commandamento dell' Imperatore ; si lasciò suonare . Il Pesce Polpo , il quale attaccato ad vno scoglio , più tosto si lascia occidere , che spiccarsi à forza di vncini . Il Motto .

PRIVS DISCERPAR , QVAM DIVELLAR .

Et in vn' altra , per far veder , che sommerso entrò più facilmente in gloria , Vn Pozzo , cõ sopra il Sole , ch' entroui spiega i raggi suoi . Il Motto .

OBRVTVS MERSO FACILIS .

Fuori della Chiesa sopra la Porta maggiore era l' effigie di S. Calimero dal mezzo in alto sorgente da vn Pozzo in Pontificale ; & sopra il Pozzo era scritto .

PONO ANIMAM MEAM PRO OVIBVS MEIS .

Haueano le altre due picciole Porte vna Impresa per ciascuna . Tenea la destra per dimostrazione , che le ossa del Santo Arciuescouo erano portate da altri Vescoui ; Vn Delfino morto , il qual da gli altri era portato à sepolire , & altri il seguivano . Il Motto .

EXVVIAS DECORANT .

La sinistra, per rappresentar la Traslatione, hauea dipinto vn Tempio, al quale andaua la Fenice dopò rinouatafi, à ripofarsi, seguita da altri Vccelli. Il Motto.

SVPERATA MORTE TRIUMPHAT.

Al mezzo del Portico, che resta auanti la Porta maggiore, era questa Inscrittione.

*Huc secum Diuos CALIMERV S transtulit omnes,
Exiguolatitant numina quanta loco.*

Et per Impresa, alludendo al concorso del Popolo per riceuer beneficio dalle Sacre Ceneri la Pianta detta Hyaco nella Prouincia del Brasil, alla quale andauano gli Alicorni, Cerui, & altri Animali feriti à risanarsi, fregandouicifi. Il Motto.

VNA SALVS MISERIS.

Da vna parte dell'istesso Portico, à denotar l'amore verso i Christiani era depinta vna Leonessa con i Leoncini sotto; la quale al collo suo riceuea la ferira di vn Dardo, perche non rimanessero i figli feriti. Il Motto.

SVA VVLNERA TEMNIT.

Dall'altra parte, ad inferir, che le Ceneri sante scacciavano i pericoli dalla Città, scorgeasi vn morto Vcello; le cui Ceneri da vna mano sparse nel Mare faceano cessarui le Tempeste. Il Motto.

SEDANT CINEFACTA PROCELLAS.

Tutte adorne di Veli, & verdeggianti fatture, Si come ciascuna delle Porte, con ogni leggiadria, & vaghezza.

A R C O à Porta Romana .



Medesimi Deputati della Scuola del Santissimo Sacramento in San CALIMERO istimarono, che loro conuenisse di rappresentare anco in publico più apparentemente la obligatione, che haueano d'honorare il Santo loro, & la Processione deuotissima nel Quartiere sottoposto à quella Chiesa, Perciò eleggendo il Ponte di Porta Romana sopra il Nauilio, hauendo iui da fare il primo ingresso nella Città, vi fecero inalzare vna grande Porta Trionfale, formandola di dipinti Affi, & Tele con altezza di vintiquattro braccia, & larghezza di quindecim. Hauea questa nella facciata verso San CALIMERO in cima con molti ornamenti vn Quadro dipinto largo, & alto quattro braccia, ripieno del Martirio dello stesso Santo; & sotto queste parole.

DIVO CALIMERO PROPVGNATORI.

Trà l' Quadro, & l' Arco, dimostrauasi vna gran Cornice varia di frutti, fiori, & herbe; di sotto hauea l' Arco nel mezzo del Volto per Medaglia vn Cigno, che volando portaua al Cielo vn'anima, e'l Motto.

SIDERIBVS RECEPTVS.

Alla destra vn mazzo di Trofei Ecclesiastici rappresentaua Croci, Baston Pastorale, Palma, Pugnali, Libri, Sasso, & altro; e'l Motto.

FERRO SVBLATVS.

Et

Et vn Pozzo, c'hauea Sopra vn Pugnale ; Il Motto .

VIRTVS CALIMERI.

Alla sinistra vn' altro mazzo di Trofei Ecclesiastici faccia veder Mitre, Incensatoij, Catene, Nauicelle, & altro ; co'l Motto . SACRO SVSCEPTO.

Et vn' Idolo spezzato sopra vn Piedistallo con l'Arco in mano, & la Cetra al piede ; co'l Motto .

SORTIBVS SVBLATIS.

Sopra vna Porticella dell' Arco era p Impresa vn' Elefante vicino vna gran Naue ; e'l Motto .

NON NISI IVRATO REDITV.

Sopra l'altra Porticella eraui la Pantera seguita per l'odor suo bonissimo da altri Animali ; Et il Motto .

ODOR ALLICIT OMNES.

De' Versi affissi appoggiati sopra Termini trà l'Arco, & le Porticelle, che formauano vn triangolo ; quegli ch'erano verso S. CALIMER O diceano da vn lato .

Abnegat antiqua CALIMERVS sede moueri,

Ire ter incepit, ter reuocauit amor .

O nisi dilectas esset rediturus ad aras,

Hoc nunquam Præsul vellet abire loco .

Dall' altro .

Dum cineres hac vrbe tui CALIMERE feruntur .

Ingens lætitiæ concutit astra fragor .

Pontificem coluit non sic Insubria quemquam,

Vtq; velit non te plus voluisse potest .

Nel mezzo dell' Arco .

Aspicis hos funes, & vincla rigentia ferro,

Inclita Pontificis sunt monumenta tui .

*His ille arripitur sacras ut tractet habenas,
Nec tractaturus, ni rapiatur, erit.*

In cima della Porta Trionfale, alla Facciata, che riguardava verso la Città, tale si veda Inscrittione, da vaghiissimi ornamenti circondata.

QVOD BONVM, FELIX, FAVSTVMQVE SIT
REIPVBLICAE MEDIOLANENSI.
FEDERICVS CARDINALIS BORROMAEVS
ARCHIEPISCOVVS MEDIOLANI
DIVVM CALIMERVM MEDIOLANENSIS
ECCESIAE PATRONVM,
HABITO PROVINCIALIVM EPISCOPORVM
CONCILIO,
DECRETAQ; SOLEMNI SVPPPLICATIONE,
AC ILLVSTRI POMPA,
AVGVSTIORI LOCO REPONENDVM,
ET COLLOCANDVM DECREVIT.

Le Porticelle haueano annotate.

*Immani dum iam prostratus cede iaceret,
In medias Praesul precipitatur aquas.
Cur tamen in medias Putei deuoluitur undas,
Demergi proprio sanguine si potuit?
Obruitur saxis iterum prius obrutus armis,
Credibile est illum bis voluisse mori.*

Alla destra nel ritornar fuori, pur' appoggiati à Termini, questi Versi leggeansi.

*Si te natali Praesul spectamus ab ora,
Insubriae tellus est aliena tibi.*

*At benè cùm sacrīs fundaris legibus Urbem,
Non aliena tibi est, hæc CALIMERE tua est.*

Sotto l'Arco.

*Marmoribus dum fætæ tonas in numina fando,
Marmora, ceu glaciem dissiluisse ferunt.
Si tantum sola potuisti in Tartara lingua,
Credimus, o quantum te potuisse manu.*

Alla sinistra.

*Non præter causam CALIMERO iterãtur honores,
Pro meritis iteret cùm benefacta nouis.
Pro cultu cecidit si Relligionis, & illi
Quæ nunc Relligio est, debita quæque fuit.*

A R C O al Bottonuto .



Auendo la Proceffione à volgerfi dal Corso di Porta Romana per la Strada Velasca, & entrare nella Contrada Larga; gli Scolari di Santa Croce di Pontenudo, detta volgarmente del Bottonuto, come che già hauefsero diuotione à' SS. Martiri, per ritrouarfi situati nel mezzo trà le Chiefe di S. Calimero, & di S. Steffano; nè loro mancasse riuerenza alle sacre Reliquie, che haueano fin'all' hora hauute vicine in S. Nazaro; quegli, & queste stabilirono di honorare nella più ifpedita apparente maniera, che poterono; & à canto S. Gio-uanni d' Agiocciaroli, quanto è alta questa Chiesa, & larga la Strada, facendo drizzare sopra verdeggianti

diritti Traui vna vaghissima Porta grãde, cõ due altre minori, in forma quadra, adornaronle di Festoni cherubini, & Stelle sopra Panno rosso, bianco, & argentino ad alto, & d'ogn' intorno: & compartendo à tutta la Facciata verso il Corso vintifei Cartelle dipinte trà Imprese, & Versi, dando à ciascuna Portina vna Impresa; & di quà, & di là due Cartelle di Distichi Latini, tutte à proposito delle Vite, Azioni, & Morti de' Santi Martiri. Sopra la Porta maggiore tale fecero porre la Inscrittione.

D I V I S C O N S E R V A T O R I B V S
R E I P V B L I C A E M E D I O L A N E N S I S
P L E R S V R B A N A
V I C I P O N T I S N V D I.

Delle Imprese contenea la prima vn Cocodrillo, & Cinocefalo cane Egittio, i quali adorano la Luna, & le Stelle nascenti, che in alto stauano dipinte. Il Motto.

RELIGIONE COACTI.

Erano i versi.

*CAROLVS hanc urbem templum si vertit in unum,
Miraris cineres hic habitare sacros.*

Gli altri.

*Numinibus tantis Vrbs hæc decoratur, ut illam
Miretur Cælum, forsàn & inuideat.*

Appariuano nella seconda trè Delfini nel Mare, seguiti da altri Pesci: co'l Motto.

SECVRVM PRÆSTAMVS ITER.

Vedeuansi nella terza due Caualli feriti da due Lupi; co'l Motto. VVLNERA DANT ANIMOS.

Dicea-

Diceano i Versi da vna parte.

*Fortia pro Christo fuderunt pectora vitam,
Sapè mori vellent, & licuisse sibi.*

Dall' altra.

*Virgineis fera turba metit dum colla cateruis,
Lac profanguineo redditus imbre fuit.*

Dimostraua la quarta vn Lauro con Nottole à canto, che egli fugaua. Il Motto.

TERRET ODOR.

Leggeuansi de' Distichi, L'vno.

*Martyribus toties iterantur iure triumphii,
Pro Christo toties nam voluere mori.*

L'altro.

*Ecquid opus multo clarescere lumine Diuos,
Vulnera sunt totidem lumina, flamma, cruor.*

Figurauansi nella quinta quattro Pesci sotto il coperchio di vna Testudine, & di sopra Dardi cadèti. Et il Motto. EXTINCTÆ EXVVIIS TEGIMVR.

Erano i Versi primi.

*Conquererer nisi protegerent presentia Terras
Ossa, quid in Terris tam pretiosa manent?*

I secondi.

*Non opus est peregrè longinquas ire per vrbes,
Plurima si queras numina, plura vides.*

Hauca la sesta alquante Cicogne; e'l Motto.

TESTANTVR AMOREM.

Scorgeasi nella settima la Fenice sopra'l Rogo; co'l Motto.

PER FVNERA VITAM.

Et

Et de' trè Distichi, l'vno.

*Illustres animæ nos inclita facta silemus,
Pro vobis possunt vulnera vestra loqui.*

L'altro:

*Relligio dum vera cadit, iuuenesq; senesq;
Pro vera casti Relligione cadunt.*

Et l'altro:

*Fudimus ab fragilem crudeli funere vitam,
Ne tamen hoc funus, credite, pompa fuit.*

Erano dipinte nella ottava le Scorze di due Conchiglie,
spogliate delle loro gemme. & il Motto.

PRETIOSA LATEBANT.

I Versi annotati alla destra.

*Astra superfulgent Cali pro Rege cadentes,
Sors nimium felix hoc cecidisse fuit?*

Alla sinistra.

*Ossa cruore rubent, radiantq; simillima Gemmis,
Quis scit an in Gemmis cesserit ipse cruor.*

Rappresentauasi nella nona sei Agnellini cō lana d'oro,
e'l Motto. AVREA SECLA FERUNT.

Vn Distico era tale,

*Diuios dum fert cineres Insubria celum,
Terrarum cuperet nunc habuisse vicem.*

Et era nella decima rimirato vn Cespuglio di Rose ta-
gliate, giacenti in Terta; co'l Motto.

FRAGRANTIORES.

Il Distico leggendosi.

*Sanguine de vestro facile est texisse coronas,
Credetur in rutilas sanguis abisse rosas.*

La Strada era tutta coperta sopra d'altri Panni in altezza di vincicinq; braccia, & cōtinuaua l'ornamēto del fregio di panno rosso, bianco, & argentino, sin di là dalla Crocetta nel principio di Contrada larga, che riguarda quella di Chiaraualle; & à questa nō meno fecero inalzare vn'altra Porta grande pur quadra, cō due alte Porticelle, à somiglianza della descritta.

La nuoua Piramide Marmorea, che sostiene la Crocetta, si vedeua adorna di Panno cremesino, & le cantonate vestite di verdeggiante Lauro, & d'altra vaga fattura: sopra l'Altare era vn de' misterij della Passione di N.S. Giesu Christo; si come ne hāno differenti tutte l'altre Compagnie delle Croci; & dimostraua questo la condotta di lui al Rè Herode. Attorno hauea la Piramide Angioli indorati, & trenta variate figure; & erano di più trè fanciulli, rappresentanti l'vno San Giovanni riuolto verso la Santa Croce; l'altro vn'Angiolo, che accompagnaua Tobia, significato nel terzo fanciullo col Pesce in mano. Di quà, & di là essendo degnamēte tapezzata la Strada, & le finestre, con Tappeti velutati.

In capo della Contrada larga, si passaua sotto vn'altra Porta grande, fatta fare da quei Vicini, con ornamenti di Panno argentino, & d'altri rilucenti lauori.



APPARATO

della Chiesa di S. Steffano .



L Capitolo della antichissima rinouata Chiesa Collegiata di San STEFFANO in Brolio, sodisfacèdo compiutamète alla obligatione sua, ordinò di farla veder' à tutto punto adorna, p' hauerfi à rimouere, portare in Processione, & poscia riporui ne' più degni Sepolcri i corpi de' Santi Martiniano, Auxano, & Manfucto Arciuescoui di Milano, & di S. Martiano Heremita, che in quella erano già di lunghissimo tempo prima collocati; & per honorarui nel passaggio quel di S. Calimero pur Arciuescouo di Milano, & la molta quãtità delle altre Reliquie sacre; come che già hauessero possesso di non mancar d'ogni conuenienza alle Traslationi de' Santi Corpi; hauendo dimostrato altro non minor splendore, quando il Santo Carlo vi trasferì i Corpi di San Leone, S. Arfatio, S. Marino, S. Mammefo, & S. Agapito. Le figure di questi Santi, & di S. STEFFANO principalmète, volse prima, che si ponessero in alto sopra le mura del Cimiterio, che ritguardano la Piazza del Verzaro nouo. Più eminente dunq; dimostrauasi la figura di S. Steffano sopra la maggior delle trè Porte dell'istesse mura; & al piede, essendoui questi due Vetsi,

*Primus purpureæ quondam vexilla cohortis
Sustuleram, en veniunt post mea signa Duces.*

hauea

hauea vn detto della sacra Scrittura .

QVASI ROSA PLANTATA SVPER RIVOS Sap. 30.
AQVAVM FRVCTIFICAVIT.

Di sotto v'era l'immagine di Santo ARSATIO, con queste parole .

ET SICVT VENDEMIANS REPLEVIT Eccl. 33.
TORCVLAR.

Al destro lato di questa di S. ARSATIO, era quella di S. LEONE, con queste altre .

LVX SPLENDENS FVIT SEMITA EIVS. Pro. 4.

Più basso l'altra di San MAMMESO, hauea questo detto .

PROPRIA DIVIDENS DITIOR FACTVS EST. Pro. 11.

Al sinistro lato di S. Arfatio, la figura di S. MARINO, queste parole .

SORS EIVS IN TEMPLO DEI FVIT Sap. 3.
ACCEPTISSIMA.

Et sotto vn'altra di S. AGAPITO, da questa parte leggeuasi .

INVENIT ILLVM DOMINVS Sap. 3.
DIGNVM SE.

Riposto sopra la già detta Porta di mezzo, con molta diuotione si vedea vn Quadro grande dipinto di bonissima mano, che contenea i trè Santi Arciuescoui MARTINIANO, AVXANO, & MANSVETO di Milano, & con loro S. PROTASIO Martire, & San MARTIANO Heremita; i quali sù l'entrata della Porta stauano in atto di riceuere il Santo Arciuescouo CALIMERO, & vna moltitudine di Martiri ne' Pon-

tificali habiti loro; con questi quattro Versi al di sotto, à dichiarazione.

*Ingredere, atque sacros sacra gens inuise Penates,
Nunquid in hoc paruo limine tantus honos?
Aduentu CALIMERE tuo, comitumq; fruetur
Vel domus hæc astris, aut erit ipsa Polus.*

Dentro i lati della Porta furono posti due Madrigali, vno in lode della Pittura; & l'altro dell' Illustriss. Sig. Cardinale BORROMEO.

Quel della Pittura era tale.

*O' passaggier, che miri
Questa sacra Tabella,
Opra d' arte è pur' ella,
Che celesti sospiri
Scopra, & i muti accenti
Di queste sacre genti,
Et con vini colori
Dimostri i santi ardori,
Ch' in Terra hebber del Cielo,
Pieni d' amor', & zelo.
Mira i quattro Campioni,
E'n schiera tanti buoni,
Che con saluti, & con amplexi teneri
Festeggian del' honor de le lor ceneri.*

L'altro al Sig. Cardinale.

*O' di FEDE, & d' amore
Celeste RICCO à pieno,
C' hoggi del sacro seno
Mostri il zelo, & l' ardore.*

Et

*Tu con vera pietate
 Segui l' alte pedate
 Di quel Pastor BEATO,
 Ch' à Pontefci à lato
 Giù dal Ciel mira li sublimi honori,
 Ch' emulo rendi à tai sacri Tesori.*

Oltre il Cimiterio tutto tapezzato, douédouì entro passare à drittura, & poi ripassare fuori d'vna delle Porticelle la Processione, fù con panno rosso alto con ogni vaghezza addobbata la Porta maggiore della propria Chiesa; di sopra leggendouisi Distico tale.

*Ite, redite sacri Cineres, comitarer euntes,
 Sed natura loco cedere saxa negat.*

Nell' Arco vn' Epigramma sopra San PROTASIO Martire.

*Qua nimium dira multaris cede PROTASI,
 Illa tibi vitam sustulit, atque tulit.*

*O' quam certa suum sanauit lancea vulnus,
 Credita Pellide lancea talis erat.*

*Siccine mortalem te te perisse putandum est,
 Viuere quid, precor, est, si perisse tuum est.*

A' fianchi della Porta quattro altri Epigrammi furono parimente posti.

Sopra San MARTINIANO.

*In numerum mortalis adhuc venisse Deorum
 Diceris, ob mores MARTINIANE tuos.*

*Quos Calum titulos, que digna vocabula Diuo
 Addit, an hoc maius, quod dare possit, habet?*

Sopra Santo AVXANO.

*AVXANO felix Insubria ciue superbit,
 Pronocat & ciues inclita Roma tuos.
 Quòd si Roma potes titulos imponere Diuum,
 Et Diuos didicit gignere nostra suos.*

Sopra San MANSVETO.

(est,

*Ad cineres procumbe sacros, MANSVETVS hic ille
 Quo steterat nostræ Relligionis honos.
 Quin & defensus fuerit cùm sapiùs æther,
 Æthere, non tumulo debuit ille tegi.*

Sopra San MARTIANO.

*Saxa per & scopulos vitam qui traxerat olim,
 Conditus in nostra molliter Vrbe cubat.
 Et nisi Pontifices requiesceret inter amatos,
 Desertis nunquàm vellet abesse iugis.*

Fecefi apparare il Choro di Rasi di seta, con sotto corami d'oro fin' à terra; & tutto il corpo della Chiesa vniforme di Zendaline cremefino, & gialle, & le Capelle all' intorno di Razzi. Vn Feltone di Panno cremefino, & argentino alternato nel mezzo de gli Archi, comprendendo tutto il giro con Ornamenti di Stelle, & Bambace, rappresentaua vn notturno Cielo. Erano nel Choro due Baldachini, all' incòtro l'vn dell' altro, con due Sedie, per li due Cardinali; il cremefino per l' Illustriss. Metropolitanò; l'argentino per l' Illustriss. di Santa Cecilia. I luoghi per li Reuerèdissimi Vescouì col grado sotto, haueano bellissimo Tapeti di velúto, con Cossini pauonazzi, & lo Strato.

Dieci Imprese pendenti, & da questa, & da quella parte de i Volti della Chiesa, poste ciascuna nel mezzo di due Distichi stauano compartite in modo, che cinq; hauessero à dimostrare particolari attioni de i cinque Santi; & l'altra metà fosse sopra tutti in vniuersale.

Significaua perciò l'Impresa, che tenea vn Bacile, il quale percosso farà ritornar l'Api al suo luogo; co'l Motto.

SONITV · REVOCANTVR AMICO.

L'honore fatto à' Santi cagionar, ch'essi ritornino in quel luogo, od alle loro Chiese.

De' due Distici, dicea l'vno.

*Felices anima Caelo discedite numquid
Corporibus vestris clarius hospitium?*

Et l'altro:

*Pontificum subducit opem mors nulla piorum,
Mors ut Pontifices auferat, ossa manent.*

Volea dimostrar lo stuolo delle Grù, vna delle quali fa la guardia co'l fasso nel piede, per riuagliarsi cadendo; & le altre tengono sotto l'Ali il capo; co'l Motto.

VNUM PRO CVNGTIS.

SAN MARTINIANO Arciuescouo, il quale vigilando per lo Popolo di Milano, lo farà star sicuro.

Il Distico primiero.

Quis mores agnosce tuos, & facta labore?
Nosse tuam faciem MARTINIANE sat est.

Il secondo.

*Quae tibi constituunt miranda Trophaea tulisti,
Tunc quoq; depulsis MARTINIANE Getis.*

Era depinto vn nido di Vccelli detti Alcioni in riuà al Mare ; co'l Motto.

HINC TRANQVILLA QVIES.

Et hauea il dextro Distico,

*Securum præstat iter iam nitere celo:
En sacri cineres, hæc Cynosura tua est.*

Il sinistro,

*Pontifices vita functi sua Tempa tuentur,
In Terris cineres, spiritus ante Deum,*

Inferiuano le due Corone militari intrecciate , vna di Quercia, l'altra di Lauro ; co'l Motto.

OB CIVES SERVATOS.

l'opere di S. AVXANO Arciuescouo, & Cittadino Milanese.

Dall' vn de' lati hauendo

*AVXANVS patriam diuinis moribus auxit,
Hunc patriæ debes dicere iure Patrem.*

Et dall' altro.

*AVXANI famam quid nos augere paramus,
Cum fama Superos auxerit ille sua.*

Appropriatamente da cinque Lauri traspiantati in altro Terreno, che diuentano maggiori ; co'l Motto.

MVTATE AD SIDERA SVRGVNT.

erano i cinq; Santi additati ; i quali per la Traslatione s'inalzauano à maggior honore.

Da questa parte leggendo si.

*Corpora, quæ fuerant casus contempta per omnes,
Contemptu nunc sunt facta superba suo.*

Et dall' altra.

*Sacra quid inuentis patuerunt ossa sepulcris,
Sub tanto cerni Prasule nempè volunt.*

Vn Tempio ; il quale auanti la Porta tenea vn Lauro ;
co'l Motto .

FIDISSIMA CVSTOS.

volea significare il valore di San MANSVETO Arciuescouo , per hauer tenuti lontani dalla sua Chiesa i nemici .

Et de' Versi, i due, che prima vedeuansi, erano .

*MANSVETVM, si Roma prius produxit in auras,
Aequum est, ut Cineres altera Roma ferat.*

Gli altri due .

*Quid quereris pompam MANSVETO deesse superbam?
MANSVETVS vultu, quod cupis, ipse negat.*

Si rappresentaua il Trofeo d'arme attaccate ad vn Troncone vecchio di Quercia ; co'l Motto .

HÆC DE VICTORIBVS.

Quinci legger potendosi .

*Expositos Pluto cineres horrescit, & inquit,
In nos hi cineres pristina bella mouent.*

Et quindi .

*Impia terribili quatiuntur Tartara motu,
Vieta quibus fuerant scili cèt arma vident.*

Era figurato vn' Arbore del Balsamo ; il qual ferito, ò stracciatoda Vncini manda fuori il prezioso liquore.
co'l

co'l Motto. VVLNERE FELIX.

per l'effetto delle Piaghe di S. PROTASIO Martire,
che apportarono à molti salute.

Da vna mano dicendo gli accoppiati Verfi .

*Non vno quidnam tumularis honore PROTASI,
Mors tibi pro Christo non fuit vna satis .*

Et dall' altra .

*Per varias cedes, per tela PROTASIVS ardens
Interit, interitu viuat vt ille suo .*

Erano di più dipinti i Corni di Ceruo ; co'l Motto,

FVGAT INDITA VIRTVS.

i quali alludeuano alla forza delle sacre Ossa nello scacciar' i Serpi infernali .

Dall' vn de' Corni à punto hauendo

*Vt Calum posthac meliores exerat ignes,
Hæc pro syderibus deferat ossa suis .*

Et dall' altro .

*Funereos vitare metus, & funera queris,
Ad qua confugias cominus ossa vides .*

In altra parte vi era il Serpe, che passa frà sassi, & lascia la vecchia spoglia, fregandosi co'l capo alto rimirando il Sole ; co'l Motto .

ATTRITO GAUDET IUVENESCERE SAXO.

inferendo S. MARTIANO Heremita, il qual godea di viuere trà le asprezze de' Monti, per deporre la spoglia dell'huomo vecchio .

Dall' vn canto dandosi à legger .

Hospita fit superis senioris inhospita tellus.

Hæc deserta viris reddita plena Deo est .

Et

Et dall' altro .

*Ut senior Cælo vescatur, vescitur herbis,
O malè paste senex, sed benè pulsa fames .*

Alla Porticella del Cimiterio , dalla quale hauea da uscire la Processione, era questo detto .

*GLORIA, ET BENEDICTIONE IVSTORVM
EXALTATVR CIVITAS.*

A R C O

su' l Corso di Porta Tosa .



Li Scolari di Santa Croce di Porta Tosa , i quali tengono il loro Altare in faccia del Corso ; per diuotione à' Santi della vicina Chiesa di S. STEFFANO, & per honorare la Traslatione d' essi, & d' altri, che douea passarui auanti ; oltre l' hauer fatto accommodar l' Altare, ch'è dedicato à' Dodeci Apostoli, con grandissima pompa di Argentarie, di eccellenti Pitture sopra, & à' lati, & di ricchi Palij, per teneruelo tale tutti i due giorni ; deliberarono d' inalzare con trè Porte vn' altissimo Quadrone, facendo adornar' & coprir' ogni Traue, & Cornice, che 'l sostenea, di Panno rosso, di Edera, di Lauri, di Rose, tramezzato di faccie d' Angioli, & altre rilucenti cose . Nella maggior' eminenza vedeuasi la Croce, & sopra vna ben larga Cornice era rappresentato vn Paradiso ripieno di Piante di Cedri, appearedou il Signore cõ molti Santi, & Angioli . Sotto la Volta due Pilastrate della Porta maggiore haueano

K

due

due Arcelle per ciascuna; & dentro vi stauano quattro fanciulli, due per parte, in abiti d'Angioli; i quali diceano le lodi de' Santi, rispondendosi l'vn l'altro nel passar della Processione; sodisfacendosi molto il concorso del Popolo d'udirgli prima che giungesse. Nel mezzo dell'Arco la Inscrittione era tale.

*DIVIS CALIMERO, MARTINIANO,
AVXANO, MANSVETO,
ARCHIEPISCOPIS MEDIOLANEN.
CVLTORES CRVCIS PORTAE
TONSAE.*

Sopra le due Porte minori, ne gl'incauati fenestroni in volta, dimostrauansi altri Angioli, & altre verdeggianti Pianta.

Delle due Imprese poste da questa, & da quella parte, hauea l'vna dipinta vna Colomba, con ramo di Lauro in bocca, & vn nido; & il Motto.

NATOS TVTATVR ANHELOS.

Facea l'altra vedere vna Stella cadente sopra vn Tempio; & il Motto. *FELIX AVGVRIVM.*

I Protratti de' Santi Arciuescoui, à' quali era l'Arco dedicato; & d'altri Santi ancora, stauano con giuditio tale compartiti, che riempieuanò tutta la facciata verso la Piazza del Verzaro nuouo, co'l resto delle Pitture, & adornaméto: & oltre i loro scritti nomi al basso di ciascuno, tãti vi erano Distichi, quãti i Protratti. Et così si leggeua sopra quel di S. CALIMERO.

*En cecidit lapidum nimbo, ferroq; petitus,
Neùe gregem possset mergere, mersus aqua est.*

Sopra

Sopra San. MANSVETO.

*Lustrabat capita Insubrum lustralibus undis
Pastor, ut antiqua labe piaret Oves.*

Sopra San. MARTIANO.

*Vis fugere errores, & recta tendere Cælo,
Montibus erranti non nisi recta via est.*

Sopra San. MARTINIANO.

*Nunc tibi post obitum diuinæ fontis honores
Addimus inuita, sed quoq; talis eras.*

Sopra Santo AVXANO.

*Contemptæ nunc maior honos, & gloria vitæ est,
Ni vitam odisset, non ita grata foret.*

Sopra San. PROTASIO.

*Fortiter occubuit lucis contemptor, & æui.
Dum monstris Erebi thurea dona negat.*

Sopra S. AGAPITO.

*Uritur inuersos depressus AGAPITVS artus,
Pectus ut elata sydera mente petat.*

Continuaua il Quadrone co'l Panno rosso per ogni lato, quanto è largo quel Corso; & al capo, che riguarda il Palazzo nuouo di Giustitia, si era acconcia vn'altra simile facciata, per metterui poscia le figure al ritorno; Sì che vedeuasi la forma d'vna larghissima Sala, coperta tutta d'altri Panni di variati colori, & fornita di belle Tapezzarie, venendo à restar l'Altare nel mezzo; all'incontro del quale, sopra vn Palco adornato due altri figliuoli maggiori, pur vestiti da Angioli, à vicenda parimente si rispondeuano sopra le lodi di Nostro Signore, & de' Santi.

A R C O

sopra la piazza del Verzaro vecchio.



Al Palazzo nuouo di Giustitia sin' alla punta dell' Archiepiscopale, Si diedero pensiero di far' adornare dall' vna, & dall' altra parte la Strada nuoua detta di Fuentes, & la drittura della Piazza del Verzaro vecchio gli Scolari di Nostra Signora, i quali per hora tēgono la loro radunāza alla Santa Imagine di lei, ch'è Sotto i Portici dell' Arciuescouato. Fecero porre à duplicato ordine per tutto le Fapezzarie di Fiandra, & i Panni di più colori ad alto. Et oltre di ciò volendo, che maggiormente fosse chiaro il loro diuoto affetto nella segnalatissima occasione del passaggio de' Sāti Corpi à lato à quel sito; quanto si stende la larghezza della strada dalla punta dell' Arciuescouato all' altro canto; quiui fecero drizzare con fermissimo Tauolato à colōne vn magnifico Arco d' altezza di vinticinque bracci, tutto dipinto à chiaro, & oscuro, cō proportionata Architettura. Et alla parte, che faceva fronte al nuouo Palazzo di Giustitia, nel mezzo, in maggior' eminenza dell' altre, fù da loro fatta porre la Statua di Santo AMBROSIO, come d' Arciuescouo, & Protettore di Milano, & alle parti quelle di San CALIMERO, & di San MARTINIANO, & più basso altre due; di San MANSVETO, l' vna, & di Santo CARLO l' altra.

l'altra. A' questi perciò principalmente, & à gli altri Santi ancora dedicando l'honoreuolezza, che loro faceano, tutti gl'inuocauano al publico giouamento, con parole inargentate, che pendeano dall'Arco in vn Cartellone indorato: Et erano queste, in caratteri, & modi antichi annotate.

*DIVI ARCHIEPISCOPI, VOSQVE DVI
MARTYRES, ET EREMITAE,
ET QVOTQVOT NVMINVM,
SIVE INDIGENA, SIVE ADVENA,
HANC VRBEM ILLVSTRATIS,
ET SALVAM VOLTIS,
FAVETE. ADESTE.
HVNC STATVM, HANC VRBEM,
HOS PRINCIPES,
SERVATE, CVSTODITE, PROTEGITE.*

Sotto à' Santi da questo, & da quel lato dell'Arco, delle due Imprese, che vi erano, contenea l'vna, Trè Soli in triangolo; due nell'aria impressi, e'l terzo, che scendea all'Oceano; Questo ne producea vno, & l'altro per riflessione vn'altro; co'l Motto à punto.

ALTER AB ALTERO.

Inferendo, che vn'Arciuefcouo Santo, morendo, ne lasciaua vn'altro; & così successiuamente.

Vedeuasi nell'altra vn Cinocefalo; ilquale nascendo vna Stella si prostrae, & l'adora; & v'era il Motto.

OB ORTVM.

Alla deuotione de' Milanefi alludendo nel riuerir le sacre Reliquie.

Sotto San. CALIMERO, il quale hauea le Catene à piedi, eraui per Distico.

*Vincula, dum rapitur folium CALIMERS ad altū
Oderat, ad cædem, dum raperetur, amat.*

A' San. MARTINIANO dipinto di faccia angelica, & in modo, che pareva, che contemplasse; potea leggerfi quest'altro.

*Affiduum multo pascebat numine mentem,
Hinc numen facie MARTINIANS erat.*

A' San. MANSVETO; il qual viuendo fù intitolato Santo vniuersalmente da' Padri Greci in vn loro Concilio, Questo.

*Graiuigenis viuens donaris nomine Diuum,
Maior an ut cuperes mortuus esse potes?*

Et Sotto à Santo CARLO; come ch'egli habbia trasferiti altri Santi; hora dopò questa traslatione manchi solo l'esser' egli traslato.

*Transulit en Diuos FEDERICVS, Auunculus olim:
Nunc Superest ut Auum transferat ipse nepos.*

L'altra facciata dell' Arco verso il Duomo, & la Corte hauea nel più alto luogo di mezzo San BARNABA; & alle parti Santo AVXANO alla destra, & alla sinistra San. DIONISIO pur' Arciuescoui; & più basso San. SIMPLICIANO, & SAN GIOVANNI BVONO, anco Arciuescoui di Milano; per memoria, che già fossero trasferiti dal Santo: onde al riuerso

uerso del medesimo Cartellone leggeuasi vn'altra Dedicazione di tutta la Porta in tal modo .

*AVGVSTISSIMIS PONTIFICIBVS
REIPVBLICAE MEDIOLANENSIS
CVSTODIBVS,
HVIVS ECCLESIAE PATRONIS,
CHRISTIANAE RELIGIONIS
PROPAGATORIBVS.*

Al piede di Santo AVXANO era questo Distico .

*Roma canat Diuos, assertoresq; Camillos
Nos ciuem AVXANVM plus habuisse fuit .*

Ad vn de gli altri Arciuefcoui .

*Pontifices Populos vitæ discrimine seruant ,
Quod faciunt illi, fecerat ante Deus .*

Ad vn'altro .

*Inueniunt dignas caelestia numina sedes
Hinc ferri cineres huc voluere suos .*

Sotto l'ultimo .

*Vnde datur Cineri Stygium terrere Tyrannum;
Esse cinis Diuum dicitur, ergo potest .*

PORTA alla Douana.



Ella Strada della Douana, che comincia di là dal Reg. Duc. Palazzo, dopò che quegli Vicini hebbero fatto far' vn Fregio da ambedue le parti, ripieno di figure d'Angioli, di fiori rosati, & di Pitture vaghissime, sopra Panno argentino, più ad alto mettendo i dodeci Apostoli, & altri diuersi Protratti di Santi, & Sante, in grandi Quadri, come huomini in piede; Nella faccia della Cōtrada, doue è dipinta vna figura antica di Sant' AMBROSIO grande, posero vn'altro acconciamēto di Panno verde, & vn Baldachino di cremesì sopra il capo dell' istesso Sāto, abbellito di molte Stelle, & di altri Rilieui; Al Cantone, che volge la Strada, in quella, ch'è detta de' Berrettari larghi; questi altri Vicini ornarono vna Porta trionfale, per dedicarla, si come fecero, alle Sante Reliquie; con la Inscrittione seguente.

*DIVOS MARTYRES, PONTIFICES,
HEREMITAS,
SIBI, POPVLOQ; MEDIOLANENSI
PROPITIOS, CVSTODES,
DEFENSORES,
HVIVS VICI POPVLARES
IMPLORANT.*

Di forma quadra era la Porta; & oltra le verdi fatture, di Panno cremesino hauea l'adornamēto suo; il quale
rappre-

rappresentaua Vasi diuerfi d'oro, & ottimaméte compartite in se facea vedere, dentro cartelle colorate, cinque Imprese, & cinque Distichi.

La primiera delle Imprese era vna coppia d'Api; le quali si rauuiuauano dalle Ceneri; & il Motto.

EXITIO RENASCIMVR.

Nella seconda, dentro vn Vaso di Cristallo si scorgeua il Pesce detto Trotta, che morendo in mille colori bellissimi si dimostraua; co'l Motto.

FVNERE NOBILIOR.

Nella terza, appariuano Cicogne spennate à fatto, ch'al venir della Madre andandole incontro suolazzando, in quel punto lor nascono le piume. Il Motto.

APPLAUDVNT REDVCI.

La quarta dimostraua Delfini; i quali correano à sentire vn' Instrumento Musicale; hauendo per Motto.

RAPTAT AMOR LAVDVM.

Erano figurate nella quinta le Seleucidi Vccelli, che afferando Serpenti, liberano il Paese, oue dimorano; & il Motto hauea.

EXITIALIA PERDVNT.

De' Distichi veniua letto il primo.

*Corpora miraris cades extincta per omnes;
Hæc sunt exitio inuida facta suo.*

Il secondo.

*Funere consumpti multo post funera viuunt,
Ne morerentur enim sic voluere mori.*

Il terzo .

*Unanimes sese cineres post funera iungunt,
Caelestes inter quàm benè viuit amor ?*

Il quarto .

*Tartara terrificant, profunt mortalibus agris,
Defensant vrbes, ossa quis esse putet ?*

Il quinto .

*Hic Diuum cineres, animæ super astra triumphant;
Plausus utrinque datur, dic ubi maior honos ?*

Dall' istesso Panno cremesino facea continuatione fin' al capo, di quà, & di là della Strada vn' altro fregio, c'hauea figure, stelle, & fioroni d'oro p' entro, & sopra; & trà l'vna, & l'altra delle finestre, Quadri di deuotione che accompagnauano l'abbellimento .

A R C O

all'entrar sù la Piazza del Duomo .



NON hauendo i Signori Alessandro Secchi d' Aragona Vicario, & i Dodeci di Prouisione della Città di Milano, tralasciato cosa, che fosse in loro potere, perche in ogni parte fosse dimostrata compiuta deuotione à' santi Corpi, & alle Reliquie sacre, nel trasferimento loro, che con tanta Maestà douea essequirsi; honorandolo à pieno l'interuento de tutti i Reuerendissimi Prelati della Prouincia, di che se ne predeua

vniuer-

vniuersale contento; Volsero anco, che vn publico
 Trionfo rendesse chiara testimonianza del riuerente
 loro affetto. Vènero per questo à stabilire, che à pu-
 bliche spese si facesse la erttione d'vn' Arco Trionfa-
 le al fine della Cōtrada detta delle Bandiere, & al prin-
 cipio della Piazza maggiore inanzi al Duomo, da que-
 sto canto douendo la Traslatione processionalmente
 entrarui; ordinādo, che verso quella hauesse vna faci-
 ciata, & verso le Bādierie vn'altra; che la grossezza fos-
 se di due braccia, & essendo la larghezza della Contra-
 da braccia tredici, tutta lo capisse; lasciando per lo
 vuoto della passata braccia sette, il qual vuoto s'inal-
 zasse fino à quattordici; & dall'Arco in sù fin' al piede
 della più alta figura di mezzo, ve ne fossero dodeci,
 ch'in tutto veniuà ad essere l'altezza braccia vintisei.
 Messo in punto con molto considerata, & nobilissima
 Architettura; parue loro di farui collocare sei statue
 ad alto; quattro per Santi Arciuescoui, per San PRO-
 Tasio Martire vna; & per San MARTIANO He-
 remita vn'altra; ponendoui à ciascuna nel basso vn
 detto particolare della sacra Scrittura; & in lettere più
 grandette particolare Inscrittione, & vna Impresa à
 canto; facendo, che rimanesse al di sotto delle sei Sta-
 tue, ma sopra il Volto dell'Arco in ampio Quadro la
 Dedicazione, che ad essi ne faceuano; à' lati della quale
 fecero porre due Imprese, & dopò due detti della
 Scrittura nelle quadrate colonne, vna per parte, due
 altre, & sotto queste l'Arme della Città medesima,

dipinte de' suoi colori, essendo dipinto tutto il resto di colore di marmo bigio.

Il detto dunque della Scrittura sotto la Statua di S. CALIMERO, posta nel più eleuato luogo di mezzo, era tale.

Mai. 58.

ERVMPET QVASI MANE LVMEN TVVM.

La Inscrittione particolare.

*SANCTO CALIMERO
MARTYRI.
EVANGELII IN INSVBRIA
PROPAGATORI.
ARCHIEPISCOPO.*

L'Impresa.

Vna Nuuola, che si apre verso la Terra, & vno splendore, che esce da quella, co'l Motto.

RVPTA CORVSCAT.

Al destro lato, la cui altezza non cominciava, che all'egual sito delle parole della Inscrittione di San CALIMERO.

Il detto della Scrittura, posto sotto la Statua di San MARTINIANO; si leggea in questa forma.

COMEDENT EVM FILII AQVILÆ.

Prou. 30.

La Inscrittione.

*SANCTO MARTINIANO
ARCHIEPISCOPO.
IN EPHES. SYNODO
CATHOLICAE FIDEI
PROPVGNATORI.*

L'Impresa.

Vn'A-

Vn'Aquila, che hà posto vna Lepre nel nido de'suoi Pulcini; co'l Motto.

SPECTAT SVA PREMIA VICTOR.

Allato sinistro il detto, che era al piè della Statua di Santo AVXANO.

IN LVMINE TVO VIDEBIMVS LVMEN.

Psal. 35.

Appresso hauea la Inscrittione.

SANCTO AVXANO
CIVI, ET
ARCHIEPISCOPO,
DIVINI VERBI
DISSEMINATORI.

Et l'Impresa.

Vn Sole, che dà nell'acque, in vn Vaso posto in vn Portico di Specchi, ne' quali si riflette la luce; co'l Motto.

VAGA SVB IMAGINE VIBRAT.

Per vguaglianza di positura, Sotto queste seguivano le altre tre Statue; & tenendo il luogo di mezzo Sotto la più alta di San CALIMERO, quella di San MANSVETO, hauea per Detto della Scrittura.

IN MALITIA SVA REPELLETVR IMPIVS.

Prou. 14.

Per Inscrittione.

SANCTO MANSVETO
ARCHIEPISCOPO.
IN SINODO CONSTANTINOPOLITANO.
HAERETICORVM
EXPVGNATORI.

Et per Impresa.

Vn'Elefante, che rigetta con la Proposide le Sactte, che
gli

gli sono tirate ; co'l Motto.

OMNE REPERCVSSVM.

Dall'vna parte sotto l'altra di Santo *PROTASIO* il detto della scrittura era tale.

VT SEDEAT CVM PRINCIPIBVS.

La Inscrittione.

*SANCTO PROTASIO
COLONIAE AGRIPPINAE
PRO FIDE CHRISTI
MARTYRI
CONSTANTISSIMO.*

Et l'Impresa.

Vn Carro all' antica , che corre intorno alle mete con la Poluere eccitata ; & co'l Motto.

COLLEGISSE IUVAT.

Dall'altra parte al piede di quella di *S. MARTIANO*, si leggeano queste parole.

DEDUCE ME IN TERRAM RECTAM.

Seguendo la Inscrittione.

*SANCTO MARTIANO
EREMITAE
SVI IPSIVS VICTORI
INVICTISSIMO.*

Et per Impresa si vedeano .

Vna Naue co'l Nocchiero, che piglia il Vento .
co'l Motto.

NE QVA LEVIS AFFLVAT AVRA.

Con lettere maggiori la Dedicazione in questo modo si dimostrarua.

SS. ARCHIEPISCOPIS, MARTYR. EREM.
 QVORVM CORPORA PRETIOSIS
 INCLVSA THECLIS
 FEDERICVS CARD. ARCHIEPIS.
 PROVINCIALIVM EPISCOPORVM SYNODO
 S. P. Q. VNIVERSO POMPA COMITANTE,
 IN HONESTIORES LOCVLOS
 TRANSFEREN. CV RAT.
 CIVITAS MEDIOLANI VENERABVND A
 PERPETVOS VRBI CVSTODES EXOPTANS,
 HOC SVI CVLTVS IN EOS
 ARGVMENTVM EREXIT.

Per li due altri detti della Scrittura hauea la parte destra più à basso annotato.

TESTIS IN COELO FIDELIS.

Et vna delle Imprese generali contenea .

L'Iride in mezzo il Mare ; co'l Motto.

MILLE TRAHIT.

Alla parte sinistra dicea l'altro detto .

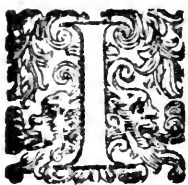
IVSTORVM SEMITA QVASI LVX
 SPLENDENS.

Et nell'altra Impresa generale appariua la Via Lattea nel Cielo stellato : & il Motto .

HAC ITER EST SVPERIS.

L'Arme dipinte della Città terminando di quà, & di là ogni altro abbellimento dell' Arco .

A R C O auanti al Duomo.



Caualieri Deputati alla Sopraintendenza della Fabrica dell'ammirabile, marmoreo, grandissimo Tempio del Duomo, di cui non v'è pari nel Christianesimo, per eminenza, larghezza, nuoua Architettura, di ordine non Dorico, non Cotinthio, non Ionico; & per numero infinito di Statue pur di marmo, che à variata forma d'ogn'intorno circondano le fortissime mura; di più dell'interiore apparato per la collocatione de' santi Corpi, & sacre Reliquie, volendo stabilire, quasi à riceuimento, vn fermo publico segno del fauore, ch' il Tempio riceua, ordinarono, che vn' Arco Trionfale loro compiutaméte honorasse nel porre il primo piede sopra la Scalinata del Sacroto, nello spatio, che resta auanti la maggior Porta, dopò le nuoue fondamenta della Facciata: Et facendolo ispedire à tempo con giuditioso compartiméto, & struttura in tutto il legname, il qual' era colorato, prendendo larghezza di braccia trenta, & inalzandolo fin' à braccia quaranta due, à sodisfattione di vista nella gran Piazza; la Statua, che fecero porre sopra la maggior altezza, era di Santo AMBROSIO, à lati rappresentando l'altre quelle de gli Arciuescoui Santi, che si trasportauano. Al basso di tutte. dentro lungo Quadro in lettere grandi la Dedicazione era questa.

DIVIS

DIVIS PATRIIS
 CALIMERO, MARTINIANO, AVXANO,
 MANSVETO, MARTIANO, PROTASIO,
 ALIISQ; EX VRBE ROMA, ET COLONIA
 AGRIPPINA EVOCATIS,
 ECCLESIA MEDIOLANENSIS
 SANCTORVM ALVMNA, PARENS,
 CVLTRIX,
 PVBLICAE LAETITIAE
 MONVMENTVM POSVIT.

Sotto il Volto trè Angioli tenevano questo Distico in vna fascia all' intorno.

*Liquimus Astra procul, cur tantum assuesimus Astris,
 Reliquijs Diuum si quoque Terra beat?*

A' lati stauano figurate due Imprese.

Nell' vna gli Elefanti Africani, i quali si prostrauano auã-
 ri altri Elefanti, come loro maggiori.

co'l Motto. DOCENTE NATVRA.

Nell' altra, tutti i Pianeti vniti sotto Giove; che manda-
 uano buoni influssi. Il Motto.

IVNCTA IVVANT.

Nel Frontispicio sei Distichi corrispondeuano alle Im-
 prese, che nella Balaustrata à basso erano poste.

Il primo. *Unde tot adueniunt cineres, & numina Diuum?*

Spectatum CAROLI cõueniunt tumulum.

L'Impresa hauea gli Vcelli di Diomede, i quali con lon-
 gogiro si auuolgeuano intorno al Sepolcro di lui.

co'l Motto. HONORATVM EVNT.

Il secõdo. *Pontificum Patriam seruat custodia duplex,
 Corpus apud Terras, Spiritus ad Superos.*

M

L'Im-

L'Impresa, Vna Conchiglia vecchia, la quale attorniata dall'altre faccia veglia per tutte, & salua lei tutte saluas; & il Motto.

OMNES VNA⁹ INCOLVMES.

Il terzo. *Pontifices gaudent dilecta reuifere Templâ,
Surgere nam melius quâ posuere vident.*

L'Impresa, la Fenice, che venuta da lontano deponca le ceneri sopra vn' Altare: il Motto,

RELIQUIAS SVI.

Il quarto. *Hæc sero sacra ossa velint subducere Diui,
Aut hic si properant ipsi habitare velint.*

Il quinto.

*CAROLVS in Templum Patriam cum verterit vnum,
Miraris Diuos cur ferat Insubria.*

L'Impresa: Vn Riccio, il quale vâ carico di Pomi in vn cauo d'vn' Arbore: il Motto.

MEMOR HIEMIS.

Il sesto. *Templa serenati cum surgant emula Cæli,
Miraris Diuos hæc adÿsse suos.*

In vn' Ouato nel mezzo della Porta dell'Arco sotto la Dedicatione, vi erano questi Versi, per inuitare i Santi Arciuescoui all' entrar nel Duomo.

*O nimium optati longo post tempore tandem
Venistis Diuum cineres, iam proxima Cælo
Templa subire iuuet, vestris succedite Templis
Insubria Patres, regnatoresq; sacrorum.
Omnia debentur vobis: nam munere vestro
Arcentur postes Erebi, longèq; recedunt,
Et pia Relligio felices incolit aras.*

In vn' altro Ouato appresso, i seguenti .

Insubriae dominam dum Sol circumspicit Urbem,

Huc se delusus præcipitare parat .

Agnouit tandem Templum, retroq; recessit,

Crediderat Cælum, numina dum numerat .

Et non mancauano festoni, ornamenti, & fregi à gli Architraui, & per tutto dentro, & fuori .

Con foglio, c'hauea la data dall' Arciuescouato à 27. di Maggio, impresso nel modo de gli altri, che tutti hanno ad alto l' Impresa di S. CARLO, che contiene le Imagini di S. Ambrosio Arciuesc. nel mezzo, & de' Santi Geruasio, & Protasio alle parti, e' l Motto intorno TALES AMBIO DEFENSORES, sottoscritto pur da Monfig. Maggiolino, diceuasi; Che la Traslatione de' sacri Corpi, & Reliquie, è attione tanto insigne, & diuota, che richiede da noi ogni possibile, & religiosa preparatione, per impetrar cõ la intercessione de' Santi da Dio benedetto abbondanza di gratie, & benedittioni: Però douèdosi far l'indomani la solennissima Traslatione de' sacri Corpi, & delle sante Reliquie, S'auisaua il Clero Secolare, & Regolare della Città, & anco le Scuole de' Disciplini, che cõforme l'instituto antico di far le Vigilie, venisse ciascheduno quella notte precedète à detta Traslatione, nelle Chiese, & hore, che loro farebbero annotate, à far le sue hore di oratione, ricordando à tutti di pregar deuotamente N. Sig. per la concordia de' Principi Christiani, estirpatione dell' heresie, & essaltatione di Santa Madre Chiesa .

PROCESSIONE PRIMA.



Venuto il giorno della Santissima Ascensione del Signore à 28. di Maggio, stabilito p la solennissima Traslatione ; mentre non si potea satiare l'immenso Popolo di riempire le adornatissime Strade, & d'ammirare la quantità, & vaghezza di tanti Archi, & Apparati ; concorrendoui in numero ben grande molta Nobiltà forestiera, & de' principali Personaggi insieme gl'illustrissimi Signori DON DIEGO PIMENTEL Castellano di Milano, & DON FILIPPO DI HARO Visitatore per Sua Maestà Catolica nello Stato ; andarono il Cardinale, & i Reuerendissimi Vescoui alla Chiesa di SAN. CALIMERO, & vi ritrouarono congregato di bonissima hora tutto il Clero Regolare, & Secolare della Città. Ritiraronsi co'l Capitolo della Metropolitana in vna casa vicina Parochiale ; & il Senato, & altri Magistrati in vn'altra, per quellò spatio d' hora, che si disponea la Processione. Auisati poi dal Maestro di Cerimonie, andarono in Chiesa collegialmente per la Porta maggiore ; Riceuutiui con bellissimo concerto di Musiche, & fatta oratione, dispostosi ciascuno ne' suoi luoghi, si diede principio all' officio di Terza, dopò la quale si cantò la Messa Pontificale solennissimamente dal Cardinale. Quella finita, vestendosi egli, & tutti i Reuerendissimi in Pontificale, si mossero alla Processio-

ma
p.
 cessione; nella quale essendo preceduto il grãde Con-
 falone di Santo AMBROSIO, portato da' soliti
 Vscieri della Città vestiti di bianco, & rosso, incami-
 natosi per le stabilite, coperte, & approximate strade, fù
 seguito da ogni Croce secondo gli ordini, & prece-
 denze. Et quando si mosse la Croce, alla quale seguono
 tutti i Reuerendi Curati, secondo la distintione, &
 antianità delle sei principali Porte di Milano; essédou
 vn Stédardo, che rappresentaua il legno della S. Croce,
 & variate figure di Reliquie, cõ detti spirituali, comin-
 ciarono sei Curati di quei della Porta Nuoua à préde-
 re sopra le spalle loro il primo Tauolato di Reliquia-
 rij, precedédo due Accoliti cõ Nauicella, & Turibolo
 fumigante, & due altri con Candelieri d'argento, &
 Cerei accesi, & alcune elette persone vi portauano so-
 pra il Baldachino; alcuni Accoliti erano da i lati con
 le Torcie accese; & altri huomini della Dottrina Chri-
 stiana, marciando in ala, non lasciauano, che la mol-
 titudine del Popolo si accostasse; anzi non vi era nè
 dell'vno, nè dell'altro sesso, nelle pienissime Strade,
 & Piazze, nelle adorne Botteghe, Porte, Anditi, &
 abbellite finestre delle case, & ne' grandi, & ornatissi-
 mi Palchi à luogo, à luogo à posta fatti, chi non s'in-
 genocchiasse riuerenteméte al passar loro auanti ogni
 compartimento di tante sacre Reliquie, essendo à cia-
 scuna Bara deputato vn Sacerdote esperto; il qual, co-
 me Prefetto delle Cerimonie, hauesse cura, ch' il tutto
 si facesse, & passasse con decoro, & ordine. Nell'istef-
 so modo, & decenza portarono i Curati di Porta Co-
 masina,

masina il secondo Tauolato; & sì questo, come il primo, & gli altri seguenti hauea ciascuno ad alto il suo particolare Baldachino, & Ministri, come sopra. Portato da quei di Porta Vercellina il terzo, Da altri di Porta Ticinese, il quarto, Da quei di Porta Romana, il quinto, & Da gli altri di Porta Orientale il sesto, Cominciarono i Preposti, & i Canonici delle Collegiate di Milano à sottoporsi anch'essi al degno carico, ordinatamente à spirituale concorrenza; & prendendo il Preposto, & i Canonici di San Babila il settimo; ebbero i seguenti di San Sepolcro l'ottauo; poscia gli altri di San Tomaso in Terra amara il nono; I Canonici della Scala il decimo. All'vndecimo si sottoposero i Canonici di S. Giorgio in Palazzo. Al duodecimo que' di San Stefano. Al decimoterzo, gli altri di San Lorenzo. Al quartodecimo que' di San Nazaro. Al quintodecimo, gli altri di Santo Ambrosio maggiore; Al sedicesimo il Capitolo del Duomo. Gli altri furono portati da' Signori Vescouï. cioè il diciassettesimo fù spalleggiato da' Reuerendissimi di Anagni, Bobbio, Alba, Vintimiglia, Aiqui, & Asti; Il diciottesimo da' Reuerendissimi di Alessandria, di Brescia, di Como, di Casale, di Vigevano, & di Nouara. Il diciannouesimo da' Reuerendissimi di Bergamo, di Tortona, di Lodi, & dall'Illustrissimo Signor Cardinale istesso sin' à San Stefano; Oue quando si arriuò con la Processione, furono leuati dalle prime due Barche due de Signori Vescouï, & conforme alla loro precedenza, i più antichi presero la Bara, la qual' era so-

pra l'Altare di San Steffano ; & accommodandosi in modo, ch'essa fosse la penultima, & vicina à quella del Cardinale, che restò la Vigesima, si seguitò la Processione sin'al Duomo ; & questo fecesi con tal prestezza, che non dimorò la Processione, ne s'interruppe per alcun' interuallo di tempo ; già essendosi prima dell'arriuo dell'ultima Bara distribuiti i Reuerendissimi alla sodetta .

A' queste Bara principali spalleggiate da' Signori Vesco- ui furono portati i Baldachini da p'sone segnalate, come dal Senato , da' Magistrati Ordinario, & Extraordinario, dal Tribunale di Prouisione , & da altri Personaggi ; Furono di più accresciuti i lumi ; in modo che ciascuna di queste hauea intorno dodeci Torcie portate da' Chierici del Seminario ; oltre à dodeci Paggi con le Torcie mandate da Sua Eccellenza ; & di più i Ministri , & altre persone sopra nominate pur ad ogni Bara ; se bene il Sig. Cardinale non volse aiuto alcuno auanti di Chierico , od'altro che gli aiutasse à sostenere il peso della sua parte ; al quale con ogni humiltà sottopostosi, continuò il reggerlo sin'al fine , cō molta sua fatica, facendo apparir nella maestà del volto l'allegrezza ch'egli prendea reggendo tanto carico .

Sua Eccellenza , che per la graue età non potè camminare à piedi alla Processione , non mancò già di honorarla con tutti i modi possibili ; & oltre i Paggi , & Torcie mandando ad accompagnarla tutti i suoi Gentil'huomini , & Officiali , fece adornare la Porta , & la faccia-

ra del Palazzo, auanti al quale passaua, delle più alte, & ricche Tapezzarie, che nella Corte hauesse, & non bastando quelle; che conteneuano historie spirituali, fù riempita dell'altre vaghissime, che rappresentauano dal principio al fine historie, & successi di Guerra; & postasi sopra vn Poggiolo del Palazzo, che rimane à fronte alla strada verso il nuouo della Giustitia, tutto coperto di veluti rossi: ingenochiossi sempre al passar ciascun Tauolato, & Baldachino con le sacre Reliquie; ammirando anch'esso il numero grande, l'ordine stupendo, & la riuerenza, che da se stesse dimostrauano. Dal Cielo medesimo conobbesi fauore à sì maestosa, & deuota Traslatione; che ritenendo il Sole i raggi suoi, per non offendere chi con altro più degno calore volentieri sudaua al sostenimēto di pregiatissimo peso; nè anche la pioggia soprastante, & veduta, hebbe ardire con lo scendere di fare restar' impedito poco, nè molto tutto il santo camino.

Arriuati nel duomo, & riposti i Reliquarij nel modo cōcertato sopra la Piramide; si diede principio all' Oratione delle vintiquattro hore. Il Cardinale, & i Reuerendissimi si posero à seggi della Sessione Sinodale; & ingenocchione fattasi vn poco d'oratione, cantaronsi le Letanie dalla Musica eccellēissima del Duomo; & si disse vna Oratione dal Cardinale di tutti i Santi. Mentre si cantò vn bellissimo Motetto, Sua Sig. Illustriss. inuiossi al Pulpito suo con l'accōpagnamento solito. Quì nel sermoneggiare con spirituatissima facondia andò dimostrando essere all' hora il Paradiso in quella Chiesa.

Dopò 'l Sermone ritornádo al luogo della Sessione, fatte le Preci, come nel Pontificale, s'attese al finir', & chiudere il Concilio; & si sottoscrissero il Cardinale, & tutti i Reuerédissimi. Fece si oratione mentale distinta in trè punti, letti altamente da Monfig. Besozzo: & sedendo poi il Cardinale, riceuete tutti i Reuerendissimi al bacio della Pace; & in quell' instante cantauasi da i Musici il Salmo, *Ecce quàm bonum, & quàm iucundum*. Finalmète si fecero le Acclamationi, alle quali rispose tutto il Clero con bellissimo concerto; & furono le seguenti.

A C C L A M A T I O N E S

Reuerendis. Patrum in Concilio Prouinciali Mediolanensi Septimo.

Archidi. *Deo Patri misericordiarum, & Deo totius consolationis Gratia.*

Respon. *Immensa est misericordia tua super nos Domine, qui secundum multitudinem miserationum tuarum, nos Conciliorũ Prouincialium fructu consolari dignatus es: Tibi laus, tibi honor, tibi gloria in saculũ, & in eternũ.*

Archidi. *Beatissimo PAVLO Papæ V. & Domino nostro Sanctæ vniuersalis Ecclesie Pontifici, cunctarum gentium obedientia, & Christiani nominis in omnem Terram propagatio.*

Respon. *Domine Deus, Sanctissimũ Patrem gratia tua custodi, vt eo gubernante gentes, sancto veræ fidei lumine perfuse, in vnum Ecclesie tuæ Ouille colligantur.*

Archi-

Archidi. *Patriarchis, & Archiepiscopis, & Episcopis omnibus, salutaris vigilantia.*

Respon. *Deus Pater luminum, illustra faciem tuam super seruos tuos; accende corda eorum, in ædificatione corporis tui.*

Archidi. *Regi Catholico, & alijs Regibus, Principibusq; Christianis, perpetua felicitas.*

Respon. *Altissime Deus, Christianæ Religionis defensoribus optabilem de hostibus Crucis filij tui victoriam dextera potentie tuæ semper concede.*

Archidi. *Fidelibus Prouinciæ nostræ, & Populo Christiano uniuerso, Pax Christi æterna.*

Respon. *Memento Domine Deus in beneplacito Populi tui, & confirma in omni virtute gressus eius, perpetuumq; tuæ benedictionis rorem illi infunde.*

Archidi. *Reuerendissimis huius Prouinciæ Episcopis ad Ecclesias suas reditus, cum spiritali fructu uberrimo.*

Respon. *Deduc nos Domine in viam rectam, & dirige gressus nostros in viam pacis, & ad dandam scientiam salutis Plebi tuæ.*

Archidi. *Nos, Domine, operarij in Plebem tuã missi, in omni opere bono ministerium nostrum explentes, Decreta sancta exequentes, digni reddamur misericordia, & gratia magni, & supremi Sacerdotis IESU CHRISTI Dei, intercedente simul Beata eius Genetrice MARIA, B. AMBROSIO Confessore, atque alijs huius Prouinciæ Patronis, & omnibus Sanctis.*

Respon. *Amen. Amen.*

Apportarono queste Acclamazioni deuotione grandissima à gli animi de gli astanti, particolarmente al Senato, Magistrati, Tribunale della Città, Officiali, & Dottori di Collegio, che tutti stettero assistenti sin' al fine. Per vltimo, diede il Cardinale la benedittione solennemente: & ordinando, che hauesseto ad assistere p conto della Oratione delle vintiquattro hore, che deuea principiarsi, di continuo persone di dignità, & autorità Ecclesiastiche, oltre al numero del Clero Secolare, & Regolare, & Confraternite, che secondo il compartito già fatto doueano esserui à ciascun' hora; à questa prima hora auisò in quel punto, che si fermassero Monfig. Alessandro Rusca Primicerio del Duomo, & Monfig. Lelio Abbate Tasti Penitentiero maggiore dell' istessa Chiesa.

Spogliatasi poscia Sua Sig. Illustrissima, & co' i Reuerendissimi tutti de gli habiti Pontificali, dopò breue saluto, & abboccamento co' l Senato, s' inuiarono con l' ordine solito alle Stanze dell' Arciuescouato. Et piacque loro di assistere alquanto al pranzo, ch' il Cardinale molto lautamente fece dare à dodici Poveri nella Sala, ch' è al capo della Scala grande, la quale à tal' effetto si vide adorna di Quadri, & Razzi bellissimi; Sua Sig. Illustriss. fece la Benedittione, & per la prima volta, si come fecero i Reuerendissimi, serui, & diede à bere à' Poveri; nel che tutti dimostrarono la carità, & humiltà loro: Et andandosene poi al luogo vsato anch' essi à pranzo, furono lasciati i Gentilhuomini à seruir compiutamente sin' al fine i medesimi

fimi Poueri, non meno che se fossero state le persone istesse del Cardinale, & de' Reuerendissimi. Nel Duomo cōtinuando due Prelati ad assistere successiuamēte; al comparir, che faceuano le Parochie, i Regolari, & le Confraternite, à ciascun' hora vi furono Personaggi spirituali, & dotti, & graui à sermoneggiare; & fra questi alcuni huomini di segnalato valore cōdoti da' Sig. Reuerēdis. Il Vescouo di Casale vi fece sermone l' hora dopò il Vespro; & à due altre variate hore andouui à sermoneggiare il Cardinale istesso; l' vn ragionamēto facendo à proposito de' Martiri, & l' altro sopra le SS. Vergini guerriere. Seguì l' oratione in tutte le vinriquattro hore sempre ordinata, & hebbe frequenza grande di Popolo da varie parti concorso: Sì che la grandissima Chiesa ad ogn' hora si veda ripiena, potendo à lode del Signore con ragione dirsi.

GLORIA PRINCIPIS IN LATITVDINE

POPVLI.

Mà della moltitudine del Popolo forastiero in questi due giorni concorso dentro Milano, non si dee lasciar di affermare, che istimosi la maggiore, che si fosse sopraggiunta per qual si vogli altra occasione in altri tēpi; onde giustamente supera la fama, & l' effetto delle deuotioni, il grido, & opra de gli spettacoli temporali. Nè l' altre numerose adunanze de gli stranieri da alloggiare in sì grande Città, mai furon tali, che riempissero ogni albergo publico, & priuato, & ogni casa Cittadina, & Ecclesiastica, come questa fece; In modo che rimase dubbio ne' Sig. della Prouisione, che i Pristinari

non

non potessero cuocer Pane à bastanza per lo nutrimento di tanto straordinaria quantità di gète; la qual nondimeno, gratie à Dio, per l'abbondanza della Annata, & per lo segnalato ordine postoui, hebbe compiuto alimento al corpo, & così ammirabil sodisfattione all'animo, che ne darà memoria à' posterì per tutti i tempi, che verranno.

Secondo il Compartito interuennero nel Duomo dalle dodici alle tredici hore, le Parochie di Santa Tecla, di San Babila, & di S. Paolo in Compito. Dalle tredici alle quattordici, quelle di S. Bartolomeo, & di S. Primo. Dalle quattordici alle quindici, l'altre di S. Vincenzo in Prato, & di S. Gottardo. Dalle quindici alle sedici, di S. Fermo, S. Michele alla Chiufa, & di San Pietro in Campo Lodigiano. Dalle sedici alle diciassette, di S. Pietro in Caminadella, S. Vito al Carobbio, & S. Lorenzo. Dalle diciassette alle diciotto di S. Giorgio in Palazzo, S. Maria al Cerchio, S. Sisto. Dalle diciotto alle diecenoue, di S. Ambrosio in Sollarolo, S. Maria Beltrà, S. Satiro. Dalle diecenoue alle vinti, di S. Martino al Corpo, S. Pietro sopra il Dosso, S. Pietro la Vigna. Dalle vinti alle vintiuna, di S. Pietro Cornaredo, S. Steffanino Nofigia, S. Andrea. Dalle vintiuna alle vintidue, di S. Martino Nofigia, S. Vittore Quaranta Martiri, S. Domnino. Dalle vintidue alle vintitre, de' SS. Cosma, & Damiano, S. Raffaele, S. Steffano in Borgogna. Dalle vintitre alle vintiquattro di S. Marcellino, S. Protasio al Castello, S. Simpliciano. Dalle vintiquattro alla vna di notte, di S. Carpofo,
 poforo.

poforo, S. Tomaso in Terra amara, S. Giouãni quattro faccie . Dalla vna di notte alle due, di S. Siluestro, S. Eusebio, S. Michele al Gallo . Dalle due alle trè di notte, di S. Maria secreta, S. Vittore al Teatro, S. Maria Porta . Dalle trè alle quattro, di S. Pietro all' Horto, S. Maria Passarella . Dalle quattro alle cinque, di San. Vito in Pasquirolo, S. Steffano in Brolio . Dalle cinque alle sei, di S. Giorgio al Pozzo bianco, S. Salvatore, S. Protasio ad Monachos . Dalle sei alle sette di S. Sebastiano, S. Maurilio . Dalle sette alle otto, di S. Eufemia, S. Alessandro . Dalle otto alle noue, di S. Calimero, S. Nazaro in Brolio . Dalle noue alle dieci, di S. Giouanni in Conca, S. Giouãni Laterano . Dalle dieci alle vndici, di S. Maria Pedone, S. Matteo alla Moneta . Dalle vndici alle dodici, di S. Nicolao, S. Giouanni sopra il Muro .

Vi furono de' Conuenti de' Regolati, & le Compagnie delle Croci, con i loro Quartieri, & Parochie .

Et delle Compagnie de' Disciplini, cõforme allo stabilimẽto fatto. Dalle vintiquattro fin' alla prima di notte v'interueniuano quelle di S. Simpliciano, cioè, San Giouãni, & il Corpus Domini; S. Lorenzino, S. Anastasia, & S. Giacomo di Porta Nona . Da vn' hora fin' alle due, l'altre di S. Marta, S. Pietromartire, La Penitenza, S. Rocco di Porta Ticinese . Dalle due alle trè, di S. Giouanni alle Case rotte, S. Michele, S. Maurizio di Porta Noua, & S. Croce in S. Salvatore . Dalle trè alle quattro, di S. Marta, S. Biaggio à S. Primo di Porta Orientale . Dalle quattro alle cinque, d. S. Bernardino

nardino à *S. Steffano*, *S. Michele* à *S. Calimero*, *San.*
Giouanni in Era, *S. Giouanni Gugirolo*. Dalle cinq;
 alle sei, di *S. Maria Beltrà*, *S. Pietro Scaldasole*, *San-*
tissima Trinità di Porta Ticinese, & *S. Agata di Por-*
ta Romana. Dalle sei alle sette, di *San. Calozero*,
S. Vittore, *S. Marta di Porta Rom.* & *S. Roc-*
co di Porta Vercellina. Dalle sette alle
 otto, de' *SS. Leonardo*, & *Libera-*
ta, *S. Bernardo* à *S. France-*
sco, *S. Gieronimo* à
S. Nazaro Pietra
santa,
 & *S. Quirico in S. Maria*
Falcolina.



PROCESSIONE

seconda.



LA mattina seguente à' 29. di Maggio, Congregato prima il Clero tutto & Secolare, & Regolare nel Duomo, si diede principio alla seconda Processione, per riportare i Corpi santi della Chiesa di S. STEFFANO, alla Chiesa medesima, e'l Corpo di S. CALIMERO alla Chiesa sua; andando per le strade istesse di ritorno, già nell'altra caminate, & non meno trionfalméte approximate nel modo descritto. Finita la Oratione, & celebrata Messa bassa dal Cardinale all' Altar maggiore, interuenendoui tutti i Reuerendissimi, il Senato, Magistrati, Città, & Officiali, come nel precedente giorno; quando si mosse il Clero della Metropolitana alla Processione, vestironsi di Pontificale il Cardinale, & i Vescoui, & fu data la Bara, sopra della quale etano i Corpi de' Santi della Chiesa di S. Steffano, all Signori Vescoui d' Anagni, Bobbio, Alba, Vintimiglia, & Aiqui; & la seconda di S. Calimero à' Signori Vescoui di Brescia, di Casale, di Como, & al Sig. Cardinale, portandosi con l'istesso ordine, & forma già offeruati: Sostennero medesimamente di tanto in tanto i Senatori, Officiali, & Nobili principali le haste di due Baldachini, che parimente portauansi l'vn sopra l'vna, & l'altro sopra l'altra; & nè più, nè meno, come nel giorno auanti, non volse il Cardinale aiuto dalla sua parte d'altro, che delle proprie spalle, cõ l'istessa humiltà, & contento, che predea à sì glorioso peso.

Nella Chiesa di S. Stefano fù riposta sopra l'Altare maggiore la Bara con la Cassa de' Santi Corpi; Iui stette tutto quel giorno esposta alla deuotione del Popolo, che vi concorrea, non mancandoui le douute Cerimonie d'Incensationi, & cose, che si richieggono. Subito seguitando la Processione verso S. Calimero, camminarono i Signori Vescoui, che haueuano lasciata la Bara già detta immediatamente auanti quella di San. Calimero, portata tuttauia dal Cardinale, & da gli altri Vescoui sopra nominati. A' quest'altra Chiesa arriuati, riposta nell'istesso modo sopra il maggior Altare, iui pur fù lasciata quel giorno, per lo concorso, & deuotione del Popolo: & dando fine alla Attione, che conueniua farsi in S. Calimero, dopò spogliatosi il Cardinale, & i Reuerendissimi, diedero i cõuenienti salutal Senato, à' Magistrati, alla Città, & Officiali; & se ne ritornarono, all'Arciuescouato.

Passate le vintiquattro hore, che i Reliquiatij erano stati fermi sopra la Piramide nel Duomo; si riposero cõ la decenza, & ordine, che si richiedea, nella Sacristia meridionale, per esser da quella poscia portati priuatamente à ciascuna delle Chiese, & luoghi, à' quali erano destinati.

Le Casse de' Santi Corpi della Chiesa di S. Stefano andò poi il Cardinale in persona, con i Ministri suoi, per li Rogiti necessarij, à farle riporre ne' loro Depositi, & Sepolcri marmorei, di nuouo fabricati, sotto l'Altare maggiore; & vi fù annotato in Pietra, & lettere grãdi dalla parte del Choro.

CORPORA SANCTORVM
 MARTINIANI, AVXANI, ET MANSVETI,
 MEDIOLANI ARCHIEPISCOPORVM,
 PROTASII MART. MARTIANIQ; HEREM.
 SVB VETERI HVIVS ECCLESIAE CHORO
 QVONDAM SEPVLTA,
 ET PROPTER NOVAM TEMPLI
 STRUCTVRAM INDE AMOTA,
 DILIGENTERQ; EX ANTIQVIS
 MONVMENTIS, SCRIPTVRIS,
 TRADITIONIBVSQVE
 RECOGNITA.

FEDERICVS CARDINALIS ARCHIEPISCOVVS,
 POST SOLEMNEM PROCESSIONEM,
 PRAESENTIBVS EPISCOPIS
 COMPROVINCIALIBVS,
 SVB FINEM CONCILII PROVIN. VII.
 VNA CVM CORPORIBVS SANCTORVM
 ARSATII MEDIOLANI ARCHIEPISCOPI,
 MARINI MART. AC LEONIS
 HEREMITAE;

QVA IN ARCA IAM OLIM A SANCTO
 CAROLO MEDIOLANI ARCHIEPISCOPO
 CONDITA FVERANT,
 INCLVSIS SVB HOC ALTARE,
 DECENTIVS COLLOCAVIT.

KAL. IVNII M. DC. IX.

Et la Cassa del Corpo di S. CALIMERO fù parimente
 da S. S. Illustriss. nell' istesso modo, con altri Rogiti,
 fatta riporre nello Scuruolo della sua Chiesa, sotto

marmoreo Altare fabricatoui pur di nuouo, con memoria tale scolpitauì dalla parte verso le finestre.

CORPVS S. CALIMERI
 ARCHIEPISCOPI MEDIOLANI,
 ET MARTYRIS,
 SVB HOC ALTARI QVONDAM
 RECONDITVM,
 EX VARIIS LAPIDEIS, AENEISQ;
 INSCRIPTIONIBVS ACCVRATE
 RECOGNITVM,
 FEDERICVS CARDINALIS
 MEDIOLANI ARCHIEPISCOPVS,
 INDE AMOTVM, SOLEMNIQ; PROCESSIONE
 PER VRBEM RELIGIOSISSIME
 CIRCVMLATVM,
 PRAESENTIBVS EPISCOPIS
 COMPROVINCIALIBVS,
 IN CONCILIO PROVINCIALI VII.
 SVB HOC EODEM ALTARI
 HONORIFICE COLLOCAVIT.
 ANNO M. DC. IX. DIE 31. MAII.

Nel restante del giorno de' 29. di Maggio, & nel seguete cominciarono i Vescouì le partenze loro. Et hauendo il Cardinale vsato à tutti grandissimi honori di visite particolari, & altre carezze, volse anco far dono à ciascuno di due bellissimoi libri legati, vno dell' opere di Santo Ambrosio di Officij, & l'altro lo Specchio delle Monache, compositione di Monfig. Gio. Pietro Barca Vicario Generale delle Monache di Milano; &

di più di vna deuotione delle vestimēta sacre di Santo CAROLO, della quale anco ne diede alle persone segnalate, che i Vescouï feco haueuano condotto.

Nel partirsi i Reuerendissimi di Bergamo, & di Brescia, facendo camino sopra 'l Nauilio di Martesana, mandò il Cardinale Monsig. Gio. Antonio Aliprandi suo Gentil'huomo à regalargli di pranso, & di rinfrescamenti nelle Navi, cō ogni sodisfattione; essendo dell' istesso Aliprandi stata esquisita l'opera per l'apparato dell' Arciuescouato, & appartamenti de' Reuerendiss.; sì come quella del Sig. Abbate Gio. Battista Besozzo nel carico di Mastro di casa; & di Monsig. Lodouico Cerro nell'Officio di Scalco maggiore; hauēdo in tutte le opportunità hauuto il Cardinale Ministri eccellenti, & prontissimi ad ogni Impresa assegnata loro: poiche, oltre Mōsig. Vicario Generale, furono diligentissimi ad ogni officio loro stabilito de' personaggi della Metropolitana i Mōsig. Ottauiano Foriero Arciprete, Giacomo Terzago Decano, Aluiggi Bosso, Girolamo Castano, Gabriele Pionio, Alessandro Maggiolino, Girolamo Castiglioni, Lodouico Besozzi, Francesco Fedeli, & Lodouico Barbauara tutti Ordinarij del Duomo, & Mōsig. Andrea Boño Preposto di S. Sepolcro: Mà grandissima fatica fù quella di Monsig. Horatio Casati Mastro delle Cerimonie in tutte le sorti di attioni, che passarono nel Concilio, & nelle Traslationi, pertinenti all' officio suo; nel quale con l'altre sue buone qualità dimostrò la lunga isperiēza, & tale vigilanza, destrezza, & valore, che ogni Reuerendissimo rimase appieno appagato dell' opera di lui, che

ben'

ben' accompagnò il tutto col decoro del suo habito di Sottana paunazza, & Sopraueste con le Maniche larghe di rosso, & Cotta larga alla Romana, con Bastone, c'hà il pomo, & altri ornamenti d'argento; di tale habito valendosi in tutte le azioni pubbliche, & solenni, con ogni splendore di politia. Gli furono d'aiuto assai i Reuer. Signori Francesco Cafati suo nipote, & Coaiutore nell' officio di Mastro di Cerimonie; Andrea Ferrari Lettor maggiore della Metropolitana, ch' impiegò la sua isperienza nell' esser stato molti anni Sacrista nel Duomo, in tutte le cose d'apparati Ecclesiastici; Bartolomeo Malaspina altre volte Coaiutore dell' istesso Mastro delle Cerimonie, & hora Sacrista nella Sacristia Settentrionale del Duomo; & Virgilio Buonancia Sacrista dell' altra Meridionale; & altri de' Reueredi Officiali della medesima Chiesa.

Le sacre Reliquie erano state condotte da Roma parte, & parte da Colonia, p' opera di Gio. Giacomo Castoldo Cittadino Milanese; il quale, per honorar la Patria sua di tanto Tesoro, non hà risparmiato fatica, nè dispendio, non solo nell' hauerle, & condurle con i debiti Breui Apostolici, Fedi, Patenti autentiche, Priuilegi, & Indulgenza; ma nella effecutione ancora della Translatione; nõ perdonando à trauaglio, accioche si fabbricassero Reliquarij pretiosi, & degni da esserui riposte, per ciascuna Chiesa, alla qual' erano destinate; affaticandosi egli stesso con gli altri Ministri nel concertargli, & ordinarli sopra le Bare, conforme alla volontà di Monsig. Illustrissimo Cardinale Arciuescouo.

Il quale d'alcun tempo auanti nella Chiesa nuoua de' Pa-

dri Capuccini in Porta Orientale hauea fatta la Recognitione dell' istesse sacre Reliquie dopò condotte; & ritrouandouicisi il Reuerendiss. Generale, & cento settanta Padri Capuccini per l'occasione del Capitolo Prouinciale, che vi teneano; alla presenza loro, & di molti altri Ecclesiastici, & di deuotissimo Popolo, hauea fruttuosamente sermoneggiato nell'atto di riconoscerle, sopra la riuerenza, & pregio, in che si deuno tenere; sopra'l fauore nell'essere state concesse; sopra la protectione, in che tengono le Città, & luoghi doue sono, & i beni, che apportano: Et estendendosi sopra le parole dell' Apocalissi al settimo, *Hi qui amicti stolis albis qui sunt, & unde uenerunt.* & sopra la risposta del Santo vecchio Euangelista, *Hi sunt qui uenerunt de tribulatione magna, & lauerunt stolas suas in sanguine Agni.* hauea dimostrato, che per alcun modo, non meno per Martiri si deueano ancora tenere quei Santi, i quali chiusi nelle horride spelonche de' Monti, cōsacrato à Dio lo spirito della loro mente intatto, & incorrotto dalle cose terrene, à loro medesimi erano stati Giudici, Tiranni, Carnefici, Coltelli, Ruote, & Ferro: onde si potea imprimere ne gli animi di ciascuno il detto d' vn Santo Monaco, *Da sanguinem, & habebis spiritum*; non tanto essendo grato à Dio il sangue del corpo, quanto il sangue della mente nelle tribulationi, pouertà, & volontaria mortificatione. Et furono questi, & altri spirituali concetti in quel punto ridotti in Latino da quei Chierici, che si prendon cura di notare i publici suoi Ragionamèti, mentre su'l Pulpito si fanno celebri, & chiari, per facondia di fauella;

per decoro di habitò purpureo, & Pontificale alcune volte, & per grauità di Dottrina.

La maggior parte de' Versi, & delle Imprese sono state compositioni del Sig. Benedetto Sossaghi Dottore del Collegio Ambrosiano.

Questo Collegio fù fondato dall' istesso Illustriss. Sig. Cardinale nell' anno medesimo del sopranarrato Concilio, & Traslationi; hauendo per esso fatto fabricare à canto la Chiesa di San Sepolcro vn' eminentissimo Salone, & stanze per la Libreria sua grande, vniuersale, & ammirabile; della qual fece dedicatione à Nostra Signora, & à S. Ambrosio; dal cui nome, per essere il tutelare della Città, l' hà chiamata BIBLIOTHECA AMBROSIANA; essendo riuuscita forsi la maggior Libreria della Christianità; hauendoui con inestimabile spesa fatti portare da tutte le parti del Mondo elettissimi Libri in ogni sorte di Scienza, & in ogni Lingua, gran parte scritti à mano, venerandi, & per le cose che contengono, & per la molta loro antichità: Che sin' hora giungono al numero di più di trentamille Tomi; &, oltre Monsig. Antonio Olgiati Bibliotecario, instituitiui con appropriati redditi valenti soggetti, esercitati in molte facultà, di Theologia, d' Historia, & di Poesia, & studiosi di varietà di Lingue, nò tanto di Latina, & Greca, quanto di Hebraea, Caldea; Araba, Siriaca, & Persica, le quali esso Signore molto ben possiede. Et è hoggi fatta publica, potendo non solo gli ascritti in quel Collegio, mà ogn' altro Letterato andarui, & studiare alle hore, che si tiene aperta; tutti riconoscèdo tanto segnalato beneficio dalla magnificenza, & molta carità di S. S. Illustrissima.

Segue il Libretto latino per le Processioni all' hora impresso, & vniuersalmente distribuito. Il cui titolo fù questo.

L I T A N I A E,
P R E C E S. E T O R A T I O N E S

Recitandæ in Processionibus,

Ab Illustriss. & Reuerendiss. D. D. Federico S. R. E. Presbytero Cardinali Borromæo Archiepiscopo Mediolani indictis.

Pro translatione Corporum SS. Calimeri mart. & Pont. Martiniani, Auxani, & Mansueti Pontif. & aliarum Sacrarum Reliquiarum.

Tempore celebrationis Concilij Prouincialis Septimi Mediolanensis.

His accedit Summarium Indulgentiæ à Sanctiss. D. N. Paulo Papa V. hac de causa concessæ.

P R I M A P R O C E S S I O

ab Ecclesia S. Calimeri ad Ecclesiam Metropolitanam.

I N E C C L E S I A S A N C T I C A L I M E R I.

L I T A N I A E.

Domine miserere.
Christe libera nos.
ꝯ. Saluator libera nos.

S. Maria.
Sancte Michael.
Sancte Gabriel.
Sancte Raphael.
Sancte Ioannes.
Sancte Petre.
Sancte Paule.
Sancte Andrea.
Sancte Stephane.

} ter.
ꝯ. Intercede pro nobis.

Sancte Clemens.
Sancte Apollinaris.
Sancte Calimere.
Sancte Antonine.
Sancte Sauine.
Sancte Benedicte.
Sancte Galdine.
Sancte Ambrosi.

Omnes sancti . ꝛ. Inter cedite pro nobis .

Exaudi Christe .

ꝛ. Voces nostras .

Exaudi Deus .

ꝛ. Et miserere nobis .

Kyrie eleison . Kyrie eleison . Kyrie eleison .

Ÿ. Dominus vobiscum . ꝛ. Et cum spiritu tuo . Oratio .

DEus, qui Beatum Calimerum martyrem tuum, & Pontificem virtute constantiæ in passione roborasti, & eius nobis imitatione tribue pro amore tuo prospera mundi despiciere, & nulla aduersa formidare . Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum .

Hymnus SS. Ambrosij, & Augustini .

TE Deum laudamus .

Te Dominum confitemur .

Te æternum patrem : omnis terra veneratur .

Tibi omnes angeli : tibi cœli, & vniuersæ potestates .

Tibi Cherubim, & Seraphim incessabili voce proclamant .

Sanctus, Sanctus, Sanctus dominus Deus sabaoth .

Pleni sunt cœli; & terra maiestatis gloriæ tuæ .

Te gloriosus Apostolorum Chorus .

Te prophetarum laudabilis numerus .

Te Martyrum candidatus laudat exercitus .

Te per orbem terrarum sancta confitetur Ecclesia .

Patrem immensæ maiestatis .

Venerandum tuum verum, & vnicum filium .

Sanctum quoque paracletum Spiritum .

Tu rex gloriæ Christe .

Tu patris sempiternus es filius .

Tu ad liberandum hominem non horruisti virginis uterum .

Tu deuicto mortis aculeo, aperuisti credentibus regna cœlorum .

Tu ad dexteram Dei sedes in gloria patris .

Index crederis esse venturus .

Te ergo, quæsumus, famulis tuis subueni, quos pretioso sanguine redemisti .

Æterna fac cum sanctis tuis in gloria numerari .

Saluum fac populum tuum domine, & benedic hereditati tuæ .

Et rege eos, & extolle illos, vsque in æternum .

Per singulos dies benedicimus te .

Et laudamus nomen tuum in æternum, & in seculum seculi .

Dignare domine die isto sine peccatis nos custodire .

Miserere nostri domine, miserere nostri .

Fiat domine misericordia tua super nos : quæadmodum sperauimus in te .

In te domine speraui : non confundar in æternum .

Hymnus

Hymnus de Martire Pontifice.

A Eterna Christi munera,
 Et Martyrum victorias,
 Laudes ferentes debitas,
 Lætis canamus mentibus.
 Ecclesiarum principes,
 Belli triumphales duces,
 Cœlestis aulæ milites,
 Et vera mundi lumina.
 Terrore victo seculi,
 Pœnisque spretis corporis,
 Mortis sacræ compendio,
 Lucem beatam possident.
 Traduntur igni martyres,
 Et bestiarum dentibus,
 Armata sævit unguis,
 Tortoris infani manus.
 Nudata pendent viscera,
 Sanguis sacratus funditur:
 Sed permanent immobiles,
 Vitæ perennis gratia.
 Deuota sanctorum fides,
 Inuicta spes credentium
 Perfecta Christi charitas
 Mundi triumphat principem.
 In his paterna charitas,
 In his voluntas spiritus,
 Exultat in his filius,
 Cœlum repletur gaudio,
 Te nunc redemptor quæsumus,
 Vt martyrum consortio
 Iungas precantes seruulos,
 In sempiterna secula.
 Gloria tibi domine,
 Gloria vnigenito,
 Vna cum sancto spiritu,
 In sempiterna secula. Amen.
*Hymnus SS. Apostolorum Petri,
 & Pauli.*

A Postolorum passio
 Diem sacrauit sæculis,
 Petri triumphum nobilem,

Pauli coronam præferens.
 Coniunxit æquales viros
 Cruor triumphalis necis,
 Deum secutos præfules,
 Christi coronauit fides.
 Primus Petrus Apostolus,
 Nec Paulus impar gratia,
 Electionis vas sacræ,
 Petri adæquauit fidem.
 Verso crucis vestigio,
 Simon honorem dans Deo,
 Suspensus ascendit, dati
 Non immemor oraculi.
 Præcinctus, vt dictum est, senex,
 Et eleuatus ab altero,
 Quo nollet iuit, sed volens
 Mortem subiuit asperam.
 Hinc Romam celsum verticem
 Deuotionis extulit,
 Fundata tali sanguine,
 Et vate tanto nobili.
 Tantæ per vrbis ambitum,
 Stipata tendunt agmina:
 Trinis celebratur viis,
 Festum sacrorum martyrum.
 Prodire quis mundum putet,
 Concurrere plebem Poli,
 Electa gentium caput,
 Sedes magistri gentium.
 Gloria tibi Domine, &c.

Hymnus SS. Confessorum.

Iesu corona celsior,
 Et veritas sublimior,
 Qui confitenti seruulo,
 Reddis perenne præmium.
 Da supplicanti cætui
 Obtentu huius optimi,
 Remissionem criminum,
 Rumpendo nexum vinculi.
 Anni curso tempore,
 Dies relaxit lumine:
 Quo sanctus hic de corpore,

Polum migravit præpotens :
 Hic vana terræ gaudia ,
 Et lutulenta prædia ,
 Polluta forde deputans ,
 Ouans tenet cœlestia .
 Te Christe rex pijsime ,
 Hic confitendo iugiter ,
 Calcauit hostem fortiter ,
 Superbum , ac satellitem .
 Virtutum actu , & fide .
 Confessionis ordine ,
 Ieiuna membra deferens ,
 Dapes supernas obtinet .
 Proinde te pijsime ,
 Precamur omnes supplices :
 Ut huius almi gratia ,
 Nobis remittas debita .
 Gloria tibi domine , &c.

Hymnus SS. Virginum.
Iesu corona virginum ,
 Quem mater illa concipit ,
 Quem sola virgo parturit ,
 Hæc vota clemens accipe .
 Qui pascis inter lilia ,
 Septus choreis virginum ,
 Sponsus decorus gloria ,
 Sponsisque reddens præmia .
 Quocunque pergis virgines
 Sequuntur, atque laudibus
 Post te canentes cursitant ,
 Hymnosq; dulces personant .
 Te deprecamur largius ,
 Nostris adauge mentibus ,
 Nescire prorsus omnia
 Corruptionis vulnera .
 Gloria tibi domine , &c.

Psalmi in Processione canendi .

Antiphona . Posait Dominus . Psalmus 65. Tomi 8.
Iubilate Deo omnis terra , psalmum dicite nomini eius : Date gloria
 laudi eius .
 Dicite Deo, Quam terribilia sunt opera tua: in multitudine virtutis tua-
 mentientur tibi inimici tui .
 Ois terra adoret te, & psallat tibi: psalmũ dicat nomini tuo Altissimo.
 Venite, & videte opera Dei: quàm terribilis in consilijs super filios ho-
 minum .
 Qui conuertit mare in aridam : & flumina pertransibunt pede .
 Ibi lætabimur in ipso : qui dominatur in virtute sua in æternum .
 Oculi eius super gentes respiciunt: qui in ira prouocant , non exalten-
 tur in se .
 Benedicite gentes Deum nostrum : & obaudite voci laudis eius .
 Qui posuit animam meã ad vitam : & nõ dedit cõmoueri pedes meos .
 Quoniam probasti nos Deus , igne nos examinasti : sicut igne examina-
 tur argentum .
 Induxisti nos in laqueum , posuisti tribulationes super dorsum nostrum :
 imposuisti homines super capita nostra .
 Transiuimus per ignem, & aquam : & induxisti nos in refrigerium .
 Introibo in domum tuam in holocaustis , reddam tibi vota mea : quæ
 distinxerunt labia mea .

Locutum

Locutum est os meum in tribulatione mea , Holocausta medullata offeram tibi cum incenso, & arietibus: offeram tibi boues cum hircis .

Venite, & audite , & enarrabo vobis omnes qui timetis Deum : quanta fecit animæ meæ .

Ad ipsum ore meo clamaui : & exultaui sub lingua mea .

Iniquitatem si conſpexi in corde meo : non exaudiet me Dominus .

Propterea exaudiuit me Deus : & intendit voci orationis meæ .

Benedictus Deus : qui non amouit orationem meam, & misericordiam suam à me . Gloria patri , &c .

Antiphona . Posuit Dominus animam meam ad vitam , & non dedit commoueri pedes meos .

Antiphona . Veritas mea .

Pſalmus 88 .

Toni 3 .

Misericordias tuas, Domine: in æternum cantabo .

In generatione & progenie : pronuntiabo veritatem tuam in ore meo .

Quoniam dixisti , In æternum misericordia ædificabitur : in cœlis præparabitur veritas tua .

Disposui testamentum electis meis : iuravi Dauid seruo meo .

Utque in æternum præparabo semen tuum : & ædificabo in generatione, & progenie sedem tuam .

Confitebuntur cœli mirabilia tua Domine : & veritatem tuam in Ecclesia sanctorum .

Quoniam quis in nubibus æquabitur Domino ? aut quis similis erit Deo inter filios Dei .

Deus, qui glorificatur in concilio sanctorum: magnus, & metuendus super omnes, qui in circuitu eius sunt .

Domine Deus virtutum quis similis tibi ? potens es Domine : & veritas tua in circuitu tuo .

Tu dominaris potestati maris : motum autem fluctum eius tu mitigas .

Tu humiliasti sicut vulneratum superbum: & in virtute brachij tui dispersisti inimicos tuos .

Tui sunt Cœli, & tua est terra : orbem terrarum, & plenitudinem eius tu fundasti .

Aquilonem & mare tu creasti: Thabor & Hermon in nomine tuo exultabunt .

Tuum brachium cum potentia ; firmetur manus tua: & exaltetur dextera tua .

Iustitia, & iudicium præparatio sedis tuæ: misericordia, & veritas præuenient ante faciem tuam .

Beatus populus qui scit iubilationē: Dñe in lumine vultus tui ambulabunt .

Et in nomine tuo exultabunt tota die : & in tua iustitia exaltabuntur .

Quoniam gloria virtutis eorum tu es : & in tua iustitia exaltabitur cornu nostrum .

Quia

Quia Domini est assumptio nostra : & sancti Israel regis nostri .
Tunc locutus es in aspectu filijs tuis : & dixisti , Posui adiutorium super
potentem ,

Et exaltaui electum de populo meo, inueni Dauid seruum meum : oleo
sancto meo unxi eum .

Manus enim mea auxiliabitur ei : & brachium meum confortabit eum .
Nihil proficiet inimicus in eo : & filius iniquitatis nō adijciēt nocere ei .
Et concidam à facie eius inimicos eius : & odientes eum in fugam con-
uertam .

Et veritas mea , & misericordia mea cum eo : & in nomine meo exal-
tabitur cornu eius .

Et ponam in mari manum eius : & in fluminibus dexteram eius .

Ipse inuocabit me , Pater meus es tu : Deus meus , & susceptor salutis
meæ .

Et ego primogenitum ponam illum : excelsum præ regibus terræ .

In æternum custodiam illi misericordiam meam : & testamentum meū
fidele ipsi ,

Et ponam in sæculum sæculi semen eius : & sedem eius sicut dies Cœli .
Si dereliquerint filij eius legem meam : & in iudicijs meis non ambu-
lauerint .

Si iustitias meas profanauerint : & mandata mea non custodierint .

Visitabo in virga iniquitates eorum : & in flagellis peccata eorum .

Misericordiam autem meam non disperdam ab eis : neque nocebo eis
in veritate mea ,

Sed neque profanabo testamentum meum : & quæ procedunt per labia
mea , non faciam irrita .

Semel iuravi in sancto meo : si Dauid mentiar .

Semen eius in æternum manebit , & sedes eius sicut Sol in conspectu
meo : & sicut Luna perfecta in æternum , & testis in Cœlo fidelis .

Tu autem expulisti , & spreuisti nos , distulisti Christum tuum : euertisti
testamentum serui tui , profanasti in terra sanctitatem eius .

Destruxisti oēs macerías eius : posuisti munitiones eius in formidinem .
Diripuerunt eum omnes transeuntes viam : factus est in opprobrium
vicinis suis ,

Exaltaſti dexteram inimicorum eius : lætificasti omnes inimicos eius .
Auertisti adiutorium gladij eius : & non es auxiliatus ei in bello .

Dissoluisti eum ab emundatione : & sedem eius in terram collisisti ,

Minoraſti dies temporis eius : & profundisti eum confusione .

Uſquequo Deus auerteris in finem : exardescit sicut ignis ira tua ?

Memorare quæ mea substantia : numquid vane cōstituiſti filios hoīum ?

Quis est homo qui viuēt , & non videbit mortem : eripiens animam eius
de manu inferi ?

Vbi sunt misericordiae tuae antiquae Domine: quas iurasti Dauid in veritate tua?

Memor esto Domine opprobrij seruatorum tuorum: quod continui in sinu meo multarum gentium.

Quod exprobrauerunt inimici tui Domine: quod exprobrauerunt commutationem Christi tui.

Benedictus Dominus in aeternum: fiat, fiat. Gloria patri, & filio &c.

Antiphona. Veritas mea, & misericordia mea cum eo, & in nomine meo exaltabitur cornu eius.

Antiphona. Beatus homo.

Psalmus 93. Toni 6.

Deus ultionum Dominus: Deus ultionum libere egit.

Exaltare qui iudicas terram: redde retributionem superbis.

Vsquequo peccatores Domine: vsquequo peccatores gloriabuntur.

Pronunciabunt, & loquentur iniquitatem: loquentur omnes, qui operantur iniquitatem?

Populum tuum Domine humiliauerunt: & hereditatem tuam vexauerunt.

Viduam, & pupillos interfecerunt: & aduenam occiderunt.

Et dixerunt, Non videbit Dominus: neque intelliget Deus Iacob.

Intelligite nunc insipientes in populo: & stulti aliquando sapite.

Qui plantauit aurem, non audiet? aut qui finxit oculum, non considerat?

Qui corripit gentes, non ne arguet: qui docet hominem scientiam?

Dominus scit cogitationes hominum: quoniam vanae sunt.

Beatus homo, quem tu erudieris Domine: & de lege tua docueris eum.

Vt mitiges eum a diebus malis: donec fodiatur peccatori fouea.

Quia non repellet Dominus plebem suam: & hereditatem suam non derelinquet.

Quoadusque iustitia conuertatur in iudicium: & contineant eam omnes qui recto sunt corde.

Quis exurget mihi aduersus malignantes? aut quis stabit mecum aduersus operantes iniquitatem?

Nisi quia Dominus adiuuabat me: paulominus habitauerat in Inferno anima mea.

Si dicebam, Motus est pes meus: misericordia tua Dñe adiuuabat me.

Secundum multitudinem dolorum meorum in corde meo: exhortationes tuae delectauerunt animam meam.

Numquid adhæret tibi sedes iniquitatis: qui fingis dolorem in præcepto?

Captabunt in animam iusti: & sanguinem innocentem condemnabunt.

Et factus est mihi Dñs in refugium: & Deus meus in auxilium spei meae.

Et reddet illis Dominus secundum iniquitatem ipsorum: & secundum malitiam eorum disperdet eos Dominus Deus noster.

Gloria patri, & filio, & spiritui sancto. Sicut erat in principio. &c.

Antiphona. Beatus homo Dñe, quem tu erudieris, & de lege tua docueris eum.

In

In ingressu Ecclesiæ Sancti Stephani.

Psallen. Ecce video cœlos apertos, & filium hominis stantem a dextris Dei. Gloria patri. Iterum. Ecce video. *Toni sexti.*

LITANIÆ.

Domine miserere.
Christe libera nos.

ꝯ. Saluator libera nos.

Sancta Maria.

Sancte Michael.

Sancte Gabriel.

Sancte Raphael.

Sancte Ioannes.

Sancte Petre.

Sancte Paule.

Sancte Andrea.

Sancte Stephane.

Sancte Zacharia.

Sancte Mammes.

ꝯ. Intercedite pro nobis.

Exaudi Christe.

ꝯ. Voces nostras.

Exaudi Deus.

ꝯ. Et miserere nobis.

Kyrie eleison, Kyrie eleison. Kyrie eleison.

ꝯ. Dominus vobiscum. ꝯ. Et cum spiritu tuo.

Oratio.

Omnipotens sempiterne Deus, qui primitias martyrum in sancti Leuitæ Stephani sanguine dedicasti, tribue quæsumus: vt pro nobis intercessor existat, qui pro suis etiam persecutoribus orauit Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum. Qui tecum &c.

Oratio SS. Martiniani, Auxani, & Mansueti.

Avxilium tuum, Domine, nobis quæsumus placatus impende: & intercedentibus sanctis tuis, dexteram super nos tuæ propitiationis extende. Per Dominum nostrum Iesum Christum. &c.

Oratio pro sacris Reliquiis.

Præsta quæsumus omnipotens Deus: vt non desinant Sancti tui pro nostris tibi supplicare peccatis, à quibus te voluisti pro peccatoribus exorari. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum.

ꝯ. Dominus vobiscum. ꝯ. Et cum spiritu tuo.

Hymnus S. Stephani.

Stephano primo martyri,
 Cantemus nouum canticum .
 Quod dulce sit psallentibus,
 Opem ferat credentibus,
 Psallamus hoc discipuli,
 Laudem dicamus martyri:
 Qui primus post redemptorem
 Christi securus est Crucem .
 Hic enim per Apostolos,
 Probatuſ in laude Dei:
 Vexilla mortis rapuit,
 Vt præferretur omnibus .
 O præferenda gloria,
 O beata victoria:
 Hoc meruisse Stephanum,
 Vt sequeretur Dominum .
 Ipse martyr egregius,
 Amore Christi prædicans,
 Sancto repletus Spiritu,
 Vultum gerens angelicum .
 Ille leuatis oculis,
 Vidit patrem cum filio:
 Monstrans in cœlis viuere,
 Quem plebs querebat perdere .
 Iudæi magis sauiunt,
 Saxaque prænsant manibus:
 Currebant, vt occiderent.
 Sacrarum Christi militem .
 Iste paratus vertice
 Gaudens suscepit lapides:
 Rogans pro eis Dominum,
 Gaudens tradidit spiritum .
 Gloria tibi domine, &c.

Hymnus B. V. Mariæ.

Mysterium ecclesiæ
 Hymnū Christo referimus,
 Quem genuit puerpera,
 Verbum patris in filio .
 Sola in sexu fœmina
 Electa es in seculo:
 Quæ meruisti dominum

Sanctum portare in vtero .
 Vates antiqui temporis .
 Prædixerat quod factum est:
 Quia virgo conciperet,
 Et pareret Emanuel .
 Mysterium hoc magnum est,
 Mariæ quod concessum est:
 Vt Deum per quem omnia,
 Ex se videret prodere .
 Verè gratia plena es,
 Et gloriosa permanes,
 Quia ex te natus est Christus;
 Per quem facta sunt omnia .
 Pastores, qui audierant,
 Cantari Deo gloriam,
 Cucurrerunt in Bethleem:
 Natum videre Domium,
 Sic Magi ab ortu solis,
 Per syderis indicium,
 Portantes typum gentium,
 Primi obtulerunt munera .
 Rogemus ergo populi
 Dei matrem, & virginem,
 Vt ipsa nobis impetret
 Pacem, & indulgentiam .
 Gloria tibi domine
 Qui natus es de virgine,
 Cum Patre, & sancto Spiritu:
 In sempiterna secula. Amen.

Hymnus S. Ambrosij.

Miraculum laudabile
 Canamus omnes populi,
 Quod datum est ecclesiæ
 In fluctuanti seculo .
 Ambrosium vatem magnum,
 Prædestinarum a Deo,
 Diabolus quo tempore
 Fœdauerat templa Dei .
 Christus, qui nunquam deserit
 Suo redemptos sanguine,
 Virum direxit inclutum,
 Vt Arrium destrueret:

Is infulas dum seculi .
 Fert , quæsijs claves poli ,
 Iusque dum portat gladij ,
 Suscepit Euangelij .
 Mysterium incognitum
 Altissimus , quod nouerat ,
 Nondum ablutus lauacro
 Episcopus eligitur .
 Ingressus est ecclesiam
 Plebem sedare turbidam :
 Cunctorum ora conclamant
 Ambrosium Episcopum .
 Arrij tunc perfidia
 Purgatur ex ecclesia
 Cuncta concrepant agmina ,
 Nec desunt Christi munera .
 Nox tetra cedit lumini ,
 Confundantur hæretici ,
 Adest tantum pijsimus ,
 Qui purget mentes perfidas .
 Virtus ex alto data est ,
 Ambrosio in baptisate .
 Nam statim vt renatus est ,
 Cœpit fugare dæmones .
 Suscepit is ecclesiam ,
 Gubernauit intrepidus ,
 Confessor esse meruit
 Dum Arrianis non cedit .
 Gloria tibi domine , &c.
Hymnus SS. Probasij, & Geruasij.
GRates tibi Iesu nouas ,
 Noui repertor muneris
 Procasio , Geruasio

Martyribus inuentis cano .
 Pia latebant hostiæ ,
 Sed non latebat fons sacer :
 Latere sanguis non potest ,
 Qui clamat ad Deum patrem .
 Cælo refulgens gratia ,
 Artus reuelauit sacros ,
 Nequimus esse martyres ,
 Sed reperimus martyres .
 Hic quis requirat testium
 Voces, vbi factum , est fides ?
 Sanatus impos mentium ,
 Opus fatetur martyrum .
 Cæcus recepto lumine ,
 Mortis sacræ meritum probat :
 Seuerus est nomen viro .
 Vfus minister publici .
 Vt martyrum vestem attigit ,
 Et ora terisit nubila ,
 Lumen refulsit illico ,
 Fugitque pulsa cæcitas .
 Soluta turba vinculis ,
 Spiritus draconum libera ,
 Emisâ totis viribus ,
 Domum redit cum gratia .
 Vetrula seculi vidimus
 Iactata semicinctia ,
 Tactu , & vmbra corporum ,
 Aegris salutem redditam .
 Gloria tibi domine ,
 Gloria vnigenito ,
 Vna cum sancto spiritu ,
 In sempiterna secula . Amen.

Psallda de B. Virgine .

Dei genitrix , quæ Archangelij gaudium suscepisti , & Deum in vtero por-
 tasti sanctum , quem videre vt est , non præsumunt angeli , Cherubin , &
 Seraphim multis luminibus incessabili cum voce glorificant ; quem tu por-
 tasti , ipsam deprecare , donare nobis magnâ misericordiâ deprecamur .

Virgo Dei genitrix , quem totus non capit orbis , in tua se clausit viscera
 factus homo .

O virgo

O virgo virginum, quomodo fiet istud? quia nec primam tui similem visa es, nec habere sequentem. Filix Hierusalem quid admiramini? diuinum est mysterium hoc, quod cernitis.

*In ingressu Ecclesie Metropolitanae.
Psallenda.*

Sub tuam misericordiam confugimus Dei genitrix, vt nostram deprecationem ne inducas in tentationem, sed de periculo libera nos sola casta, & benedicta.

In gremio Chori Metropolitanae.

Kyrie eleison, duodecies.

Pfall. Virgo verbum concepit, virgo permanfit, virgo genuit regem omnium regum. Gloria patri, & filio, & spiritui sancto. Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen. Iterũ. Virgo. V. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo. Oratio.

Concede nobis famulis tuis, quæsumus Domine Deus, perpetua mentis & corporis sanitate gaudere: & gloriosa beatæ Mariæ semper virginis intercessione, à præfenti liberari tristitia, & æterna perfrui latitia. Per dominum nostrum Iesum Christum filium tuum. Qui tecum viuit, & regnat in vnitate spiritus sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

V. Dominus vobiscum. R. Et cum spiritu tuo.

Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

V. Benedicamus Domino. R. Deo gratias.

Deinde Illustrissimus Dominus benedixit solemniter, & dat Indulgentiam.



IN SECUNDA PROCESSIONE
ab Ecclesia Metropolitana ad Ecclesiam S. Calimeri.

IN ECCLESIA METROPOLITANA.

LITANIAE.

Kyrie eleison . Kyrie el. Kyrie el.

Domine miserere.
Christe libera nos. } ter.
Saluator libera nos.

S. Maria. Intercede pro nobis.
S. Michael, intercede.
S. Gabriel, intercede.
S. Raphael, intercede.
S. Ioannes, intercede.
S. Petre, intercede.
S. Paule, intercede.
S. Andrea, intercede.
S. Iacobe, intercede.
S. Ioannes, intercede.
S. Philippe, intercede.
S. Bartholomæ, intercede.
S. Thoma, intercede.
S. Matthæ, intercede.
S. Iacobe, intercede.
S. Simon, intercede.
S. Thadæ, intercede.
S. Matthia, intercede.
S. Barnaba, intercede.
S. Marce, intercede.
S. Luca, intercede.
S. Stephane, intercede.
S. Protasi, intercede.
S. Geruasi, intercede.
S. Nazari, intercede.
S. Celse, intercede.
S. Victor, intercede.
S. Nabor, intercede.
S. Felix, intercede.
S. Sifini, intercede.

S. Martyri, intercede.
S. Alexander, intercede.
S. Georgi, intercede.
S. Vitalis, intercede.
S. Agricola, intercede.
S. Calimere, intercede.
S. Babyla, intercede.
S. Romane, intercede.
S. Corneli, intercede.
S. Cypriane, intercede.
S. Laurenti, intercede.
S. Sebastiane, intercede.
S. Vincenti, intercede.
S. Cosma, intercede.
S. Damiane, intercede.
S. Fidelis, intercede.
S. Carpophore, intercede.
S. Aquiline, intercede.
S. Thecla, intercede.
S. Pelagia, intercede.
S. Febronia, intercede.
S. Valeria, intercede.
S. Agnes, intercede.
S. Catherina, intercede.
S. Anastasia, intercede.
S. Cæcilia, intercede.
S. Agatha, intercede.
S. Euphemia, intercede.
S. Lucia, intercede.
S. Margarita, intercede.
S. Apollonia, intercede.
S. Virgula, intercede.
S. Martha, intercede.
S. Maria Magdalena. intercede.
S. Mar-

S. Marcellina ,	intercede.	S. Francisce ,	intercede.
S. Anna ,	i tercede.	S. Bernarde ,	intercede.
S. Perpetua ,	intercede.	S. Augustine ,	intercede.
S. Monica ,	intercede.	S. Nicolae ,	intercede.
S. Anatalo ,	intercede.	S. Martine ,	intercede.
S. Materne ,	intercede.	S. Galdine ,	intercede.
S. Mona ,	intercede.	S. Ambrosi ,	intercede.
S. Mirocles ,	intercede.	Omnes sancti ,	intercedite pro
S. Dionysi ,	intercede.	nobis .	
S. Simpliciane ,	intercede.	Exaudi Christe ,	} ter.
S. Siluester ,	intercede.	ꝛ. Voces nostras .	
S. Hieronyme ,	intercede.	Exaudi Deus .	
S. Gregori ,	intercede.	ꝛ. Et miserere nobis .	
S. Benedicte ,	intercede.	Kyrie el. Kyrie el. Kyrie el.	
V̄. Dominus vobiscum . ꝛ. Et cum spiritu tuo .		Oratio.	

DEus, qui sanctis tuis copiosa fide pugnantibus certaminis gloriam tribuisti, annue quesumus: ut eam in nobis suis patrocinijs operetur, quam sibi praestitam per tuam gloriam didicerunt. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum. Qui tecum, &c.

V̄. Dominus vobiscum. ꝛ. Et cum spiritu tuo.

Psalmi in processione canendi.

Añã. Non tradas bestijs. Psalmus 73. Toni quinti.

VT quid Deus repulisti in finem: iratus est animus tuus super ones gregis tui?

Memento congregationis tuæ: quam creasti ab initio.

Liberasti virgam hereditatis tuæ: mons Sion, in quo habitasti in ipso.

Eleua manus tuas in superbiam eorum in finem; quanta malignatus est inimicus in sanctis tuis: & gloriati sunt qui te oderunt, in medio solemnitatis tuæ.

Posuerunt signa sua, signa: & non cognouerunt sicut in exitu de insuper.

Quasi in silis lignorum: securibus exciderunt ianuas eius.

In idipsum, in bipeani, & ascia deiecerunt eam, incenderunt igni sanctuarium tuum: in terra polluerunt tabernaculum nominis tui.

Dixerunt in corde suo cognatio eorum in idipsum, Venite, cõprimamus dies festos Dei de terra: signa nostra non vidimus, iam non est propheta; & nos non agnoscet amplius.

Vsquequo Deus inproperabit inimicus: irritat aduersarius nomen tuum in finem?

Vt quid auertis manum tuam, & dexteram tuam: de medio sinu tuo in finem?

Deus

Deus autem rex noster ante sæcula : operatus est salutem in medio terræ .
Tu confirmasti in virtute tua mare : tu tribulasti capita draconum super aquas .

Tu confregisti caput draconis : & dedisti eum in escam populis Aethiopiæ .
Tu irrupisti fontes , & torrentes : tu siccasti flumina Ethan .

Tuus est dies , & tua est nox , tu præparasti lumen & Solem : tu fecisti omnes terminos terræ , ætatem & ver tu fecisti ea .

Memor esto huius , inimicus improperavit Domino : & populus insipiens exacerbavit nomen tuum .

Ne tradas bestiis animas confitentium tibi : animas pauperum tuorum ne obliuiscaris in finem .

Respice in testamentum tuum : quia repleti sunt qui obscurati sunt terræ omnibus iniquitatum .

Ne auertatur humiliatus & cõfusus : pauper & inops laudabunt nomẽ tuum .
Exurge Deus , iudica causam tuam : memor esto improperiorum tuorum , quæ ab insipiente sunt rota die .

Ne obliuiscaris voces supplicum tuorum : superbia eorum qui te oderunt , ascendit ad te semper . Gloria patri , & filio , &c .

Antiphona . Non tradas bestiis animas Domine confitentium tibi .

Antiphona . Virga tua . Psalmus 22 . Toni 2 .

Dominus regit me , & nihil mihi deerit : in loco pascuæ ibi me collocavit , Super aquam refectiois educavit me , animam meam conuertens : deduxit me super semitas iustitiæ propter nomen suum .

Nam & si ambulem in medio umbræ mortis : non timebo mala , quoniam tu mecum es .

Virga tua , & baculus tuus : ipsa me consolata sunt .

Parasti in conspectu meo mensam : aduersus eos , qui tribulant me .

Impinguasti in oleo caput meum : & poculum tuum inebrians quam præclarum est .

Et misericordia tua subsequatur me : omnibus diebus vitæ meæ .

Et ut inhabitem in domo Domini : in longitudinem dierum . Gloria . &c .

Antiphona . Virga tua , & baculus tuus ipsa me Domine consolata sunt .

Antiphona . Plantati in domo Domini .

Psalmus 91 . Toni 8 .

Bonum est confiteri Domino : Et psallere nomini tuo Altissime .

Ad annunciandum mane misericordiam tuam : & veritatem tuam per noctem .

In decachordo , psalterio : cum cantico , & cithara .

Quia delectasti me Domine in factura tua : & in operibus manuum tuarum exultabo .

Quam magnificata sunt opera tua Domine : nimis profundæ factæ sunt cogitationes tuæ .

Vir insipiens non cognosceat : & stultus non intelliget ea .

Cum exorientur peccatores sicut scœnum : & prospexerint omnes, qui operantur iniquitatem .

Vt intereant in sæculum scœuli: tu autem Altissimus in æternum Domine.

Quoniam ecce inimici tui peribunt: & dispergentur omnes, qui operantur iniquitatem .

Et exaltabitur sicut vnicornis cornu meum : & senectus mea in misericordia vberi .

Et respexit oculus meus inimicos meos : & insurgentes in me malignantes audit auris mea .

Iustus, vt palma florebit sicut cedrus, quæ est in Libano, multiplicabitur. Plantati in domo Domini: in atrijs domus Dei nostri florebut .

Adhuc multiplicabuntur in senectâ vberi: & bene patientes erunt, vt annuncient .

Quoniam iustus Dominus Deus noster : & non est iniquitas in eo .

Gloria patri, & filio . &c.

Antiphona . Plantati in domo Dñi in atrijs domus Dei nostri florebut .

Antiphona . Anima mea .

Canticum B. Virginis .

Toni primi.

Magnificat anima mea Dominum .

Et exultauit spiritus meus: in Deo salutari meo .

Quia respexit humilitatem ancillæ suæ: ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes .

Quia fecit mihi magna, qui potens est: & sanctum nomen eius .

Et misericordia eius à scœculo & in scœculum: super timentes eum .

Fecit potentiam in brachio suo: dissipauit superbos mente cordis eorum .

Deposuit potentes de sede: & exaltauit humiles .

Esurientes satiavit bonis: & diuites dimisit inanes .

Suscepit Israel puerum suum: memor misericordiæ suæ .

Sicut locutus est ad patres nostros Abraham & semini eius in secula .

Gloria patri, & filio, & spiritui sancto . &c.

Añã . Anima mea magnifica Deum, quia respexit humilitatem meam .

Antiphona . Gaudete sancti .

Canticum .

Toni 8.

Benedictus Dominus Deus Israel: quia visitauit, & fecit redemptionem plebis suæ .

Et erexit nobis cornu salutis: in domo David pueri sui .

Sicut locutus est per os sanctorum prophetarum suorum: qui ab æuo sunt .

Dare salutare de inimicis nostris: & de manu omnium qui oderunt nos .

Ad faciendam misericordiam cum patribus nostris: & memorare testamenti sancti sui .

Iusiurandum, quod iurauit ad Abraham patrem nostrum daturum se nobis:

bis ; vt sine timore de manu inimicorum nostrorum liberati .

Seruiamus illi in sanctitate, & iustitia: coram ipso omnibus diebus nostris.
Et tu puer propheta altissimi vocaberis: præibis enim ante faciem domini
parare vias eius .

Ad dandam scientiam salutis plebi eius : in remissionem peccatorum eorum.
Per viscera misericordiae Dei nostri : in quibus visitauit nos oriens ex alto.
Illuminare eos , qui in tenebris , & umbra mortis sedent : ad dirigendos
pedes nostros in viam pacis . Gloria patri . &c.

Antiphona . Gaudete sancti ante conspectum agni vobis paratum est re-
gnum ab origine mundi .

In ingressu Ecclesiae S. Stephani .

Pfall. Stephanus est plenus gratia , & virtute faciens signa , & prodigia
magna in populo . Gloria patri . &c. Iterum. Stephanus . Oratio .

Parsa quasumus omnipotens Deus : vt non desinant sancti tui pro
nostris tibi supplicare peccatis , a quibus te voluisti pro peccatori-
bus exorari . Per Dominum nostrum .

Ÿ. Dominus vobiscum . ꝑ. Et cum spiritu tuo ,

Pfallendæ Sanctorum .

Custodiuit anima mea testimonia tua , & dilexit illa nimis . Gloria , Ite-
rum . Custodiuit .

Lex Dei eius in corde ipsius , & non supplantabuntur gressus eius .

Gloria . Iterum . Lex Dei .

Gloria & honore coronasti sanctum tuum Domine . Gloria . Iterum .
Gloria & honore .

Posuisti Domine in capite eius coronam de lapide pretioso . Gloria .
Iterum . Posuisti .

Sancti tui Domine florebut sicut lilia : & sicut odor libani erunt ante te .

Gloria patri . Sicut erat . Iterum . Sancti tui .

Iusti, & sancti in Domino gaudent : vos elegit Dominus hereditatem sibi .

Gloria Patri . Sicut erat . Iterum . Iusti & sancti .

Vt cognosceres me , spiritus Patris mei manifestauit tibi , dicit Dominus :
& ego dico tibi , tu es Petrus : tibi enim trado clauas regni caelorum :
Paulus verò vas electionis est mihi . Haleluiah . Gloria patri . Iterum . Vt
cognosceres .

Vos qui secuti estis me , sedebitis super sedes iudicantes duodecim tri-
bus Israel . Gloria patri . Iterum . Vos qui .

Exaltem eum in Ecclesia plebis : & in cathedra seniorum laudent eum .
Gloria Patri . Sicut erat . Iterum . Exaltem .

Sanctus Ambrosius dixit, Gratias tibi Domine Iesu , quod hoc tempore
tales nobis sanctorum martyrum spiritus excitasti , quo ecclesia tua præ-
sidia maiora desiderat : cognoscant omnes , quales ego propugnatores
requiram ,

requiram, qui propugnare possunt impugnari non soleant. Gloria Patri.
Sicut erat. Iterum. Sanctus Ambrosius.
Ecce quam bonum, & quam iucundum habitare fratres in vnum.

Psalmi canendi in processione.

Pro Ecclesia. Ex psalmo 79.

Vineam de Aegypto transtulisti: eiecisti gentes, & plantasti eam.
Viam fecisti in conspectu eius, & plantasti radices eius: & reple-
uit terram.

Operuit montes umbra eius: & arbuta eius cedros Dei.

Extēdisti palmites eius vsque ad mare; & vsque ad flumē propagines eius.
Ut quid deposuisti maceriam eius: & vindemiant eam omnes, qui tran-
seunt viam?

Exterminauit eam aper de silua: & singularis ferus depastus est eam.

Deus virtutum conuertere nunc, & respice de caelo, & vide: & visita vi-
neam istam.

Et dirige eam, quam plantauit dextera tua: & super filium hominis,
quem confirmasti tibi.

Incensa igni, & effosa manu: ab increpatione vultus tui peribunt.

Fiat manus tua super virum dexteræ tuæ: & super filium hominis, quem
confirmasti tibi.

Et non discedimus a te, viuificabis nos: & nomen tuum inuocabimus.

Domine Deus virtutum conuerte nos: & ostende faciem tuam, & salui
erimus. Gloria patri, & filio. &c.

Pro Pontifice.

Psalmus 131.

Memento Domine Dauid: & omnis mansuetudinis eius.

Sicut iurauit Domino: votum vouit Deo Iacob.

Si introiero in tabernaculum domus meæ: si ascendero super lectum stratus
mei.

Si dederō somnum oculis meis, aut palpebris meis dormitationem: aut
requiem temporibus meis.

Donec inueniam locum Domine: tabernaculum Deo Iacob.

Ece audiui eam in Ephrata: inuenimus eam in campis siluæ.

Introibimus in tabernaculum eius: adorabimus in loco, vbi steterunt pe-
des eius.

Exurge Domine in requiem tuam: tu, & arca sanctificationis tuæ.

Sacerdotes tui induantur iustitia: & sancti tui exultent:

Propter Dauid seruum tuum: non auertas faciem Christi tui.

Iurauit Dominus Dauid veritatem: & non frustrabitur eum.

De fructu ventris tui: ponam super sedem tuam.

Si custodierint filij tui testamentum meum: & testimonia mea hæc, quæ
docebo eos.

R

Et

Et filij eorum vsque in æternum : sedebunt super sedem tuam .
 Quia elegit Dominus Sion : prælegit eam in habitaculum sibi .
 Hæc requies mea in seculum seculi : hic habitabo, quoniam prælegi eam .
 Viduam eius benedicam : pauperes eius saturabo panibus .
 Sacerdotes eius induam salutare : & sancti eius exultatione exultabunt .
 Illuc producam cornu David : paraui lucernam Christo meo .
 Inimicos eius induam confusione : super ipsum autem florebit sanctificatio mea . Gloria patri, & filio, & spiritui sancto . &c.

Pro Reuerendissimo Archiepiscopo .

Psalms 119.

Toni 2.

Exaudiat te Dominus in die tribulationis : protegat te nomen Dei Iacob .

Mittat tibi auxilium de sancto : & de Sion suscipiat te .

Memor sit omnis sacrificij tui : & holocaustum tuum pinguefiat .

Tribuat tibi Dominus secundum cor tuum : & omne consilium tuum confirmet .

Lætabimur in salutari tuo : & in nomine Domini Dei nostri magnificabimur .

Impleat Dominus omnes petitiones tuas : nunc cognoui, quoniam saluū fecit Dominus Christum suum .

Exaudiat eum de cælo sancto suo : in potentatibus salus dexteræ eius .

Hi in curribus, & hi in equis : nos autem in nomine Domini Dei nostri inuocabimus .

Ipsi obligati sunt, & ceciderunt, nos vero surreximus, & erecti sumus .

Domine saluum fac regem : & exaudi nos, in quacunque die inuocauerimus te . Gloria patri, & filio, & spiritui sancto . &c.

Pro Reuerendissimis Episcopis, & Clero .

Psalms 32.

Toni 3.

Gaudete iusti in Domino : rectos decet collaudatio .

Confitemini Domino in cithara : in psalterio decem chordarum psallite ei .

Cantate ei canticum nouum : bene psallite ei in iubilatione .

Quia rectum est verbum Domini : & omnia opera eius in fide .

Diligit misericordiam, & iudicium Dominus : misericordia Domini plena est terra .

Verbo Domini cæli firmati sunt : & spiritu oris eius omnis virtus eorum .

Congregans sicut in vtre aquas maris : ponens in thesauris abyssos .

Timeat Dominum orbis terra : ab ipso autem commoueantur omnes inhabitantes orbem .

Quoniam ipse dixit, & facta sunt; ipse mandauit, & creata sunt.
 Dominus dissipauit consilia gentium, reprobatur autem consilia populorum;
 spernit consilia principum.
 Consilium autem Domini manet in æternum; cogitationes cordis eius à
 generatione, & progenie.
 Beata gens, cuius est Dominus Deus eorum: populus quem elegit in he-
 reditatem sibi.
 De cælo respexit Dominus: & uidit filios hominum.
 De præparato habitaculo suo: respexit super oēs, qui inhabitant terram.
 Qui fingit sigillatim corda eorum: qui intelligit omnia opera eorum.
 Non saluatur rex per multitudinem virtutis suæ: & gigas non saluabitur
 in multitudine virtutis suæ.
 Falsus equus ad salutem: in abundantia autem virtutis suæ nõ saluabitur.
 Ecce oculi Domini super timentes eum: & in eis, qui sperant super mise-
 ricordia eius.
 Vt eripiat de morte animas eorum: & alat eos in fame.
 Quia anima nostra sustinet Dominum: quoniam adiutor, & protector
 noster est.
 Quia in ipso lætabitur cor nostrum: & in nomine sancto eius sperauimus.
 Fiat Domine misericordia tua super nos: sicut sperauimus in te.

Pro Rege Catholico.

Psalmus 71.

Toni 3.

Deus iudicium tuum regi da: & iustitiam tuam filio regis.
 Indicare populum tuum in iustitia: & pauperes tuos in iudicio.
 Suscipiant montes pacem populo tuo: & colles iustitiam.
 Iudicabit pauperes populi: & saluos faciet filios pauperum.
 Humiliabit calumniatorem, & permanebit cum Sole: & ante Lunam, in
 sæcula sæculorum.
 Et descendet sicut pluuia in vellus: & sicut stillicidia stillantia super terram.
 Orietur in diebus eius iustitia: & abundantia pacis, donec extollatur luna.
 Et dominabit à mari vsque ad mare: & a flumine vsq; ad terminos terræ.
 Coram illo procident Aethiopes: & inimici eius terram lingent.
 Reges Tharsis & Insulæ munera offerent: Reges Arabum, & Saba do-
 na adducent.
 Et adorabunt eum omnes Reges terræ: omnes gentes seruient ei.
 Quia liberabit pauperem à potente: & inopem, cui non erat adiutor.
 Parcet pauperi & inopi: & animas pauperum saluas faciet.
 Ex vsuris, & iniquitate liberabit animas eorum: & præclarum nomen eius
 coram ipsis.
 Et viuet, & dabitur ei de auro Arabiæ: & orabunt pro ipso semper.

Tota die benedicent eum: & erit firmamentum in terra in summis montibus.
Superextolletur super Libanum fructus eius: & florebunt de ciuitate sicut fœnum terre.

Et erit nomen eius benedictum in sæcula, ante solem permanebit nomen eius: & ante lunam in sæcula sæculorum sedes eius.

Et benedicentur in ipso omnes tribus terre: omnes gentes beatificabunt eum. Benedictus Dominus Deus Israel: qui facit mirabilia solus.

Et benedictum nomen maiestatis eius in æternum: & in sæculum sæculi. Et replebitur maiestate eius omnis terra: fiat, fiat. Gloria patri &c.

Pro Ciuitate Mediolani. Toni 5.

Psalms 126.

Nisi Dominus ædificauerit domum: in vanum laborant qui ædificant eam.

Nisi Dñs custodierit Ciuitatem: in vanum vigilant, qui custodiunt eam. In vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam federitis, qui manducatis panem doloris.

Cum dederit dilectis suis somnum: ecce hæreditas Domini, filij merces, fructus ventris.

Sicut sagittæ in manu potentis: ita filij excussorum.

Beatus, qui implebit desiderium suum ex ipsis: non confundetur, cum loquetur iniuriis suis in porta. Gloria patri, &c.

Pro Prouincia Mediolanensi.

Psalms 45.

Deus noster refugium, & virtus: adiutor in tribulationibus, quæ inueniunt nos nimis.

Propterea non timebimus dum conturbabitur terra: & transferentur montes in cor maris.

Sonnerunt, & turbata sunt aquæ eius: turbati sunt montes à fortitudine eius.

Fluminis impetus lætificat ciuitatem Dei. sanctificauit tabernaculum suum Altissimus.

Deus in medio eius non commonebitur: adiuuabit eam Deus à matutino in matutinum.

Conturbata sunt gentes, & inclinata sunt regna: dedit vocem suam Altissimus, & mota est terra.

Dominus virtutum nobiscum: susceptor noster Deus Iacob.

Venite, & videte opera Dei, quæ posuit prodigia super terram: auferens bella usque ad fines terre.

Arcum conteret, & confringet arma: & scuta comburet igni.

Vacate, & videte, quoniam ego sum Deus: exaltabor inter gentes, & exaltabor in terra.

Do-

Domini virtutum nobiscum : susceptor noster Deus Iacob .
Gloria patri , & filio , & spiritui sancto . Sicut erat .

In ingressu Ecclesie S. Calimeri .

Psallem . Latabitur iustus in domino . Halleluia . Gloria patri &c .
Iterum . Latabitur iustus .

In Choro S. Calimeri .

Kyrie eleison : duodecies .

Antiphona . Latabitur iustus in Domino , & sperabit in eo .

Ps. Dominus vobiscum . R. Et cum spiritu tuo . Oratio .

Beati martyris , & Pontificis Calimeri nos quæsumus , Domine , glorio-
sa merita prosequantur , qui fragilitatē nostram , & precibus tueatur , & meritis . Per Dominum nostrum Iesum Christum .

Ps. Dominus vobiscum . R. Et cum spiritu tuo . Kyrie el. Kyr. Kyr.

Ps. Benedicat , & exaudiat nos Deus . R. Amen .

Ps. Procedamus cum pace . R. In nomine Christi .

Ps. Benedicamus Domino . R. Deo gratias .

Deinde benedictio sollemnis ab Illustrissimo Domino datur .

Vita Sancti Calimeri .

Calimerius nobili genere in Græcia natus , Romæ educatus , inde Medi-
olanum venit : ubi a beato Castritiano benigne exceptus , cogni-
taque illius morum sanctitate , & doctrina , in basilicæ Faustinianæ clero
adscribitur . In cuius cleri collegio dum fuit , ceteris pietate præluxit .
Itaque post beati Castritiani obitum præclara virtutum laude florens , di-
gnus habitus est , qui in illius locum Episcopus suffectus , ecclesiam Medio-
lanensem gubernaret . Quod sanè munus vsque adeò recusare contendi-
dit , vt catenis vincetus ad illud accesserit . Post verò , etiam si Episcopa-
lem curam , & dignitatem coactus susceperit , non solum ecclesiam sibi
commisam religione , & doctrina illustravit : sed Liguriam omnem prædi-
catione , sancteque factorum exemplis , Christo Domino adiunxit . Quam-
obrem in Antonini , & Commodi persecutione comprehensus , a fidei
hostibus primum varie cruciatus , demum vulneribus confossus , ceruici-
busque gladio transuerberatis , præceps in puteum deiectus , ad martyrii
palmam abiit in cælum : pridie Cal. Augusti , Eius corpus sepultum est in
basilica nomine suo extructa : in qua altare aureum ob martyris memo-
riam Thomas Archiepiscopus faciendum curavit .

Vita Sancti Martiniani .

Martinianus Marulo Sanctissimo Episcopo successit , Ecclesiamque
Mediolanensem summa vigilantia , ardenti pietate , prudentia sin-
gulari , & egregio rei ecclesiasticæ studio , tres annos religiose admini-
stravit .

stravit. Vir fuit pura, castissimaq; mente, & animo diuinis contemplationibus addicto: cuius imaginem morum pietate, & vultu angelico præse tulit. Sanctitatis autem, & doctrinæ magnum nomen habuit: ita vt Concilij œcumenici Ephesini patres, ad quos epistolam luculente pieque scripsit, illum sanctissimum, Deoque charissimum Episcopum acclamatione synodali vocitarint. Ad Theodosium minorem, & Honorium Augustos, librum, quo in primis impietas Nestoriana coarguebatur, misit. Laboribus demuni multis pro Dei gloria: pro ecclesiaeque sibi commissa perfunctus, sanctarum virtutum, miraculorumque nomine illustris, obiit in Domino quarto nonas Ianuarij. Eius corpus sepultum est Mediolani, in basilica sancti Stephani Protomartyris.

Vita Sancti Auxani.

Avxanus ciuis Mediolanensis, egregia vir pietate, & innocentia, ob virtutum merita. Vitale Archiepiscopo mortuo in eius locum creatus est. Propagandæ autem euangelicæ disciplinæ studio flagrans, cum in omni re episcopalis officij partes diligenter egit: tum assidue, atque egregie est prædicationis munere perfunctus. Duos autem annos ecclesiam sibi commissam cum sanctissime administrasset, eius sanctimonia spectata, & multis etiam miraculis diuinitus testificata, relatus est in numerum Sanctorum. Eius corpus religiose in ecclesia maiori sancti Stephani Mediolani reconditum, pia veneratione colitur.

I N D E X

Sacrarum Reliquiarum, quæ processionaliter transferuntur.

S. Calimeri mart. & pontificis,	} pontificum,	S. Iulij martyr. .
S. Martiniani.		S. Iusti pueri martyr. .
S. Auxani, &		S. Hilarij martyr. .
S. Mansueti.		S. Vitalis martyr. .
S. Protasii mart.		S. Albani martyr. .
S. Martiani heremitæ.		S. Ruffini martyr. .
S. Lucij Papæ & mart.		S. Placidi martyr. .
S. Eulalij Episcopi Græciæ.		S. Donati martyr. .
S. Eusebij Episcopi & mart.		S. Saturnini martyr. .
S. Tadei martyr. .		S. Abundij martyr. .
S. Sisti martyr. .		S. Secundini presbyteri, & mart.
S. Lucij martyr. .		S. Metij martyr. .
S. Agapiti martyr. .		S. Casiani martyr. .

S. Qui-

S. Quirini mart.
 S. Zoioli martyris .
 S. Bonifacij martyris .
 S. Dionysij martyris .
 S. Pauli martyris .
 S. Officij martyris .
 S. Anteodori martyris .
 S. Constantini mart.
 S. Secundini martyris .
 S. Ianuarij martyris .
 S. Mercurij martyris .
 S. Lolulpij martyris .
 S. Valentis martyris .
 S. Valentini martyris .
 S. Leonis martyris .
 S. Alexandri martyris .
 S. Leontis martyris .
 S. Primi martyris .
 S. Secundi martyris .
 S. Petri martyris .
 S. Marini martyris .
 S. Santoli martyris .
 S. Laurentij martyris .
 S. Mauritij martyris .
 S. Deodati martyris .
 S. Iustini presb. & martyris .
 S. Felicis martyris .
 S. Ioanneti martyris .
 S. Aniceti martyris .
 S. Maximi martyris .
 S. Ioannis martyris .
 S. Ceruoni martyris .
 S. Verini martyris .
 S. Fortunati martyris .
 S. Innocentij martyris .
 S. Liberij martyris .
 SS. Innocentium martyrum .
 SS. Vlpiani, & Cypriani mart.
 SS. Theodosij, & fociorum mart.
 SS. Ruffi, & Serentij mart.
 SS. Liuij, & Apollonij mart.
 SS. Constantij, & fociorum mart.

SS. Corinthij, & fociorum mart.
 SS. Hippolyti, & fociorum mart.
 SS. Ioannis, & Arontij mart.
 SS. Quadraginta martyrum .
 S. Musæ martyris .
 S. Exuperantiæ virginis mart.
 S. Luciæ virg. mart.
 S. Theclæ virg. mart.
 S. Secundæ virg. mart.
 S. Marcellæ viduæ .
 S. Agnetis virg. mart.
 S. Valbinæ virg. mart.
 S. Cordulæ virg. mart.
 S. Catherinæ virg. mart.
 S. Sabinæ virg. mart.
 S. Emerentianæ virg. mart.
 S. Seraphiæ virg. & mart.
 S. Venerosæ virg. mart.
 S. Laurentiæ virg. mart.
 S. Gaudentiæ virg. mart.
 S. Innocentiæ virg. mart.
 SS. Decoræ virg. mart.
 S. Felicitatis virg. mart.
 S. Marcellinæ virg. mart.
 S. Anastasiæ virg. mart.
 S. Redemptæ martyris .
 S. Mennæ martyris .
 SS. Genusæ, & fociarum mart.
 SS. Piæ, & Fecundæ virg. mart.
 SS. Theodoræ, & Felicitatis mart.
 Ex societate SS. Thebeorum, Mauri-
 tij, & Gereonis mart.
 Capita SS. Virg. ex societate S. Vr-
 sulæ .
 SS. Zenonis, & fociorū Decemmil-
 lium, & ducentum trium mart.
 Ex ede Diuo Sebastiano, de Reli-
 quijs SS. centū septuaginta quat-
 tuor millium martyrum .
 Ex ede S. Pancratij, Reliquia plu-
 rimorum ss. Martyrum .
 Ex ede S. Laurentij extra muros,
 Reli-

Reliquia plurimorum ss. mart.
De Cruce S. Disme boni latronis,
Et aliorum plurimorum ss. marty-
rum Pont. Conf. atque ss. Vir-
ginum.

H Y M N I

De laudibus SS. Calimeri, Marti-
niani, & Auxani.

R. P. Hieronymi Nouelli Congrega-
tionis Somaschæ.

DE S. CALIMERO.

Qualis tibi dies nunc
Affulget, o feracis
Insubriæ parens? quæ
Tot Galliæ inter vrbes,
Tot principum inter vrbes
Tenes locum togatæ?

Qualis tibi o potentum
Regina ciuitatum,
Materq; ciuitatum,
Quas hinc Padusq; & inde
Alpes vtræque cingunt,
Serenitas ab alta
Cæli plaga renidet;

Plures quidem serenæ,
Pulchræ tibi, ac serenæ,
Fulsere, credo, luces;
Sed hac sereniorum,
Hac luce pulchriorem
Fulsisse nullam opinor.

Quicquid boni dies hæc
Habet, tibi que donat,
Id Calimerus affert
Si quid beatitatis,
Si quid serenitatis
Hæc alma lux ministrat
Insubriæ, id putato
Donare Calimerum.

Nomine quod ille præfert
Omen bonæ, ac beatæ
Lucis, hodie clientum
Haud immemor suorum.
Insubribus rependit.
Bonas tibi illi luces,
Quales sibi videtur
Vox velle Calimeri,
Fecit, quibus morari
Diuo datum est apud te.
Lucem scio tibi illam
Pulcherimam fuisse,
Qua mœnibus relictis,
Ac sedibus potentis
Romæ, profectus ad te
Tuo in solo, sinuque
Legit domum, ac sepulchrum.

Dein tempus autumo illud
Lætum tibi accidisse,
Quo se nitere cunctis
Faustianiana in æde,
Virtutibus probauit.

Quid? illud omne tempus.
Quo pallio verendus,
Et insula decorus,
Te docuit, aluit, auxit
Pietate, moribusq;
Cœlestibus, quis ore
Vno referre possit,
Quam duxeris beate?

Vna, fateor tibi lux,
Et lacrymosa fulsit,
Et nubliosa luxit;
Cum dira Commodi vis
Crudelibus reuinxit
Antistitem cathenis.
Ac pluribus petitum
Plagis, diuque tortum,
Ceruicæ in alta iniquo
Traiecit ense. Verum,
Quem sensibus dolorem
Videtur attulisse

Lux illa , non tacendis
 Bonis eum rependit .
 Nam te suo beauit
 Largus cruore , quo tu
 Milesios colores
 Imbuta vincis ; vnde
 Lumen , decusq; ducis ,
 Quo maius astra nolint
 Quo cœlites vel vno
 Summi beata regni
 Bona sibi compararunt .
 Et nunc quoque tibi videndum
 Prisca reclusus ara
 Se Calimerus offert ,
 Ut duplicet dierum
 Omen bonum priorum .
 Præsterq; se tibi re ,
 Ut voce Calimerus .
 Hanc inter ergo cunctas ,
 Pulcherrimasq; luces
 Lætissimasque luces ,
 Iure optimo repones .

DE S. MARTINIANO .

Inusitatum Calliope melos ;
 Nec iã quod ætas audierit prior
 Canamus . En Martinianus
 Pastor oues iterum reuifit .
 Martinianus gloria præfulum
 Martinianus maxima ciuium
 Tutela , pastor , luxq; , honosq; ,
 Et ualidum columen fuorum .
 Reuifit urbem , uellera cui suis
 Nomen dederunt ; quam bona
 Maruli
 Post fata rexit ipse , quamque
 Textit ab insidijs luporum .
 Textit Gothorum temporibus feris
 Urbem , parentemq; , & decus
 vrbium ,
 Quas hinc Padus lauat , quatitq; ,

Hinc gelidæ speculantur Alpes ;
 Ut fidus altis nauita fluctibus
 Diuerberatam , consilio ratem
 Regit , manuque , nec minacis
 Oceani fremitu mouetur .
 Scœuis ut vndis iam sibi creditam
 Puppim relinquat ; Non aliter
 bonus

Martinianus imminentem
 Insubribus Gothici furoris
 Diu procellam sustinuit , neque
 Nauë reliquit . rebus in asperis
 Tractare clauum doctus , æque
 Fluctibus ut regere in secundis .
 Hęc tâta virtus haud male patribus
 Fuit Pelasgis cognita , qui virum
 Sanctissimum , doctissimumque
 Ex adytis Ephesi vocarunt .

Ille ut triginta menstrua candidæ
 Et sex regendo , tēpora Cynthiæ
 Compleuit , ad Deum meauit
 Perpetuo fruiturus æuo .

Illic beatus non meminit minus ;
 Quam fuerat olim , muneris , ac
 gregis ,
 Quem pauit ; ecce rursus urbem ;
 Quam colit , ut tueatur , ambit .

DE S. AVXANO .

AVxane , quando patriam au-
 xisti bonis
 Ingentibus , nunc patria
 Augere te , quibus potest honoribus
 Contendit ; At vicem nequit
 Reddere . Caduca namque vis
 mortalium
 Certare donis haud potest
 Diuum , licet conetur ; immortalium .
 Acquare dona cœlitum
 Virtus nequit terrena , quamuis ma-
 ximè

Contendat id . Patria tamen
 Contendit, ac laborat, vt donis tuis
 Cœlestibus respon deat .
 Nunc illa studium cerne, quam mul-
 tis suum
 Probare nitatur modis .
 Quid debeas virtutibus , tuis me-
 mor
 Signis fatetur publicis .
 Frequens reuisit ossa , & illum pul-
 uerem
 Sacrum, ac verendum corporis,
 Quod rexit ante mens tua , & salu-
 bribus
 Exercuit laboribus .
 Supplex honorat illud, & per com-
 pita ,
 Quâ pompa læta præterit ,
 Ferre , & referre gaudet , & melli-
 fluis ,
 Ad astra tollit cantibus .
 Quacunq; trāsīs, Belgicis tapetibus
 Vias, domos, templa instruit :

Quacunque ueheris, virgines pu-
 bentibus
 Vehentem onustant floribus .
 Matronæ in amplis domibus, or-
 natis tibi
 Vel è fenestris supplicant .
 Te lect^o ordo Principū pone venit,
 Necnon Senatus patriæ
 Te Præsides, magniq; sacrorum Pa-
 tres
 Humeris vicissim altum vehunt.
 Onusque gestit alter eripere alteri,
 Tam dulcis illis sarcina es .
 Quacunq; tranſis, porticus, vici,
 fora
 Gratis olent odoribus .
 Cum soluat omnia patria tibi, quæ
 potest,
 Quod debet, haud soluit tamen .
 Mauult tamen pergrata, quod po-
 test tibi .
 Quàm ingrata nil dissoluere .



I N D V L G E N Z A
P L E N A R I A ,

ET REMISSIONE DI TUTTI
li peccati,

*Per la Processione, che si farà nel tempo del Concilio Prouinciale
Settimo di Milano.*

In occasione di transferire diuerse sante Reliquie.

D*A Santità di Nostro Signore Papa Paolo Quinto,
per suo breue dato in Roma alli vintiuno di Marzo
1609. Concede Indulgenza Plenaria, & remissio-
ne di tutti li peccati, à tutti li fedeli Christiani dell'vno, &
l'altro sesso; i quali veramente pentiti, confessati, & com-
municati, accompagneranno la Processione che si farà con li-
cenza dell'Ordinario, nel tempo che durarà detto Concilio,
per la traslatione di diuerse sante Reliquie, come più am-
piamente appare nel sodetto Breue Apostolico.*

Dall' Arciuescouato di Milano alli 24. Aprile 1609.

And. Perben. V. Gen.

*Alex. Magiolinus Canonicus Ord.
& Cancell. Archiep.*

DE' Reliquiarj con le sacre Reliquie dentro fù poscia fatta la distributione, & consegna per publici Instrumēti rogati da Bartolomeo Floreni Notaro Apostolico, & della Cancellaria Archiepiscopale di Milano. Prima dentro la Città, cioè alla Chiesa di Nostra Signora vicino à San Celso. Alla Chiesa di Nostra Signora del Castello. Alli Reuerendi Padri, & Chiesa di San Simpliciano. All' Oratorio dello Spirito Santo. Alla Chiesa Parochiale di San Primo. Alli Reuerendi Padri, & Chiesa di Santo Antonio. Alla Chiesa Parochiale di San Marcellino. Alli Reuerēdi Padri, & Chiesa di Brera. Alle Reuerende Monache & Chiesa del Monasterio Maggiore. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa di Santa Redegonda. Alli Reuerendi Padri, & Chiesa di Santo Alessandro. Alli Reuerēdi Padri, & Chiesa di San Fedele. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa del Giesù. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa di San Vincenzo. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa di Santa Marta. Alli Reuerēdi Padri Capuccini appresso San Vittore. A' gli colari di San Salvatore in Xenodochio. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa di Santa Caterina in Porta Ticinese. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa di San Paolo. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa di San Erasmo. Alle Reuerēde Monache, Capuccine, & Chiesa di Santa Barbara. Alli Reuerendi Padri, & Chiesa di San Pietro in Gessate. Alla Chiesa di San Giosèffo. Alli Reuerendi Padri, & Chiesa del Giardino. Alle Reuerēde Monache, & Chiesa delle Capucci-

puccine di Santa Prassede . Alli Reuerendi Padri, & Chiesa di San Celso . Alla Chiesa Collegiata di San Tomaso in Terra amara . Alla Scuola di San Dalmatio . Alla Scuola di San Rocco in Porta Orientale .

Di quegli poi, ch'erano apparecchiati da mandarsi nella Diocesi . Alla Chiesa di San Martino di Castello . Alla Parochiale di Malnate Pieue di Varese . Alla Parochiale di Oliuono . Alla Parochiale di Nouate . Alla Parochiale di Carono . Alla Parochiale di Binaago . Alla Chiesa di Santa Maria al Monte . Alla Parochiale di Lucino . Alla Parochiale di Pessano, Pieue di Gorgonzola . Alla Chiesa Collegiata del Borgo di Gallarate . Alla Parochiale di Buscate . Alla Chiesa Prepositurale di Settala . Alla Parochiale di Vigentino, Pieue di San Donato . Alla Chiesa Prepositurale di Melegnano . Alla Parochiale di Lissone . Alla Parochiale di Luino . Alla Chiesa Collegiata di Somma . Alla Chiesa di Cambiago . Alla Parochiale di Merà . Alla Chiesa Collegiata del Borgo di Varese . Alla Chiesa di Castano . Alla Parochiale del Borgo di Mazenta . Alla Chiesa Prepositurale di Segrate . Alle Reuerende Monache di Masnaga, Pieue d' Incino . Alle Reuerende Monache di Cremella, Pieue di Massaglia . Alle Reuerende Monache di Lambrugo . Alla Parochiale di Tradate . Alla Parochiale di Comeno . Alla Chiesa Collegiata del Borgo di Vimercato . Alla Chiesa Prepositurale di Rhò . A gli Scolari di San Rocco di Mariano . Alli Reuerendi Padri riformati di Herba . Alla Parochiale di Seregno, Pieue

ue di Desio . All'Oratorio di Valera del Sig:
Lattuato . All'Oratorio della Torretta della Signora
Contessa Delia Spinola Anguisola . All'Illustrissi-
mo Signor Marchese Sforza Pallaucino per l'Orato-
rio suo . Alla Chiesa di Carnate , Picue di Vimer-
cato . A Francesco Pagani per la Chiesa, & Con-
fratria del Santissimo Rosario di Valsolda . Alla
Chiesa di Castelmarte . Alla Illustrissima Signo-
ra Isabella Visconti Borromea per l'Oratorio suo .
Al Monasterio di San Gallo appresso alli Signori Suiz-
zeri . Alla Parochiale di Mulazano Diocesi di Lodi .
Alla Chiesa di Belgioioso Diocesi di Pauia . Alle Re-
uerende Monache dell'Assontione della Beata Vergi-
ne Maria di Vigeuano .

Furono parimente formati altri Reliquiarij per altri luo-
ghi ancora .

Le Chiese nella Città; alle quali si portarono i loro si fa-
ceuano conuenientemente apparare nel riceuergli al-
le Porte di esse, in Processione dentro, & con ogni de-
uotione .

Nella Diocesi con variata forma di Pompa spirituale,
all'entrare ne i luoghi, erano pur processionalmente
riceuuti; sforzandosi ciascuna Terra, Borgo, & Chie-
sa di far' alle sacre Reliquie i maggiori honori possi-
bili; di quegli del Borgo di Castano vedendosene stã-
pata vna compiuta descrittione fatta dal Signor Gio-
uanni Magistri, con i Sermoni del Reuerendo Padre
Frà Giouanni Vergiati Capuccino .

Dell'apparato della Chiesa di San Calimero; oltre i Re-

uerendi Gio. Andrea Perlasca, & Gio. Battista Tonso Curati, se ne diedero pensiero, & cura le persone della Scuola del Santissimo Sacramento; le quali haueano Clemente Fossati Priore, & Giulio Cesare Borroni Tesoriere.

Et essi due, & i medesimi Scolari fecero anco inalzare l'Arco à Porta Romana, & rifabricare lo Scurolo della stessa Chiesa, con Colonne di Pietra viuua, & adornarlo di Pitture nuoue di buona mano; hauendo per particolare deuotione il Signor Cardinale fatta la spesa della Cassa d'argento, nella quale fù riposto il Corpo dell'istesso san Calimero, & quella dell'Altare vno de' Signori Ordinarij del Duomo.

De gli Scolari di Santa Croce, ch'inalzarono l'Arco al Bottonuto erano Girolamo Porcelli Priore, & Tesoriere il Causidico Girolamo Schiaui.

Del Capitolo della Chiesa Collegiata di San Stefano, che vi fece stabilire ogni abbellimento dentro, & fuori; sono il Reuerendissimo Monsignor Giouanni Melzi Referendario d'ambidue le signature di Nostro Signore Preposto; & Canonici, i Molto Reuerendi Signori Agostino Rotio, Paolo Marchesi, Giulio Lecco, Gio. Battista Casati, Girolamo Pietra negra. Gio. Ambrosio Perotti, Clemente Spino, Gio. Battista Pozzo. Gio. Battista Carcano Theologo, Giacomo Visconti, Lodouico Merisio, Giulio Cesare Sommo, Ercole Caualli, & Gio. Antonio Genari.

Gli altri Scolari di Santa Croce, ch'ereffero l'Arco sopra il Corso di Porta Tosa dentro, ebbero Priore Sebastiano

stiano Riccardi, & Christoforo Fallefi Tesoriere.

Di quegli della Compagnia di Nostra Signora che hãno per adesso la loro deuotione alla santa sua Imagine sotto i Portici dell'Arciuescouato, & che fecero inalzare l'Arco sopra la Piazza del Verzaro vecchio, fù il Priore Apollonio Lombardi, Gio. Steffano Gauanti Cancelliere, & Tesoriere Giulio Bailetti.

Dell'adornamento della Contrada della Douana si diede principal cura Girolamo Manzoli.

Et dell'inalzar la Porta, apparar essa, & l'altra strada, cõ i vicini, Gio. Ambrosio Augustani.

L'Arco seguete fù eretto dalla Città di Milano. Et i Sig. Sessanta del Consiglio generale sono. Bartolomeo Brasca Dottore, Conte Paolo Camillo Marliani. Conte Girolamo Morone. Luigi Melzo Dottore. Antonio Reina. Ambrosio Souico Dottore. Francesco Arcimboldo. Gabriele Toso Dottore. Conte Giorgio Triuultio Senatore. Luigi Marliani. Alfonso Cafati. Benedetto Pieno. Ferrante Prata. Giacom'Antonio Croce. Bartolomeo Assandri Protosifico. Danesio Criuelli. Girolamo Pusterla Dottore. Mutio Sforza Marchese di Carauaggio. Christoforo Besozzi. Giulio Aresi Dottore. Lodouico Ricci. Alessandro Vistarini. Cauallier Ottauiano Scotto. Conte Giorgio Secco. Conte Lodouico Tauerna Senatore. Gio. Battista Visconti. Conte, & Marchese Hippolito del Maino. Pomponio Rincio. Cesare Briuio. Gio. Tomaso Gallarati Dottore. Girolamo Marco Antonio Brebbia, Guido Mazenta Dotto-

re. Camillo Appiano Dottore. Antonio Pirouano.
 Girolamo Brebbia del Sig. Francesco. Conte Ottauio
 Visconti. Côte Ruggiero Marliani. Côte Luiggi Ar-
 conato. Conte Baldassar Biglia. Scaramuccia Viscon-
 ti. Conte Fabio Visconti. Gio. Erasmo Ghisolfo. Mar-
 co Antonio Pecchio. Giouanni Abbiate Forrieri Fisi-
 co. Carlo Visconti del Sig. Cauallier Girolamo. Gio.
 Giacomo Rainoldo. Riccardo Malombra Dottore.
 Gio. Maria Visconti. Camillo Reuerta. Galeazzo Ar-
 rigoni Dottore. Conte Girolamo Piatti. Alessandro
 Castiglioni Dottore. Pietro Martire Aliprandi. Car-
 lo Homodeo. Gasparo Caimo. Nicolò Pagnani.
 Bartolomeo Archinto. Paolo Rhò Dottore. Giouã-
 ni Barbouo. Paladino Criuelli.

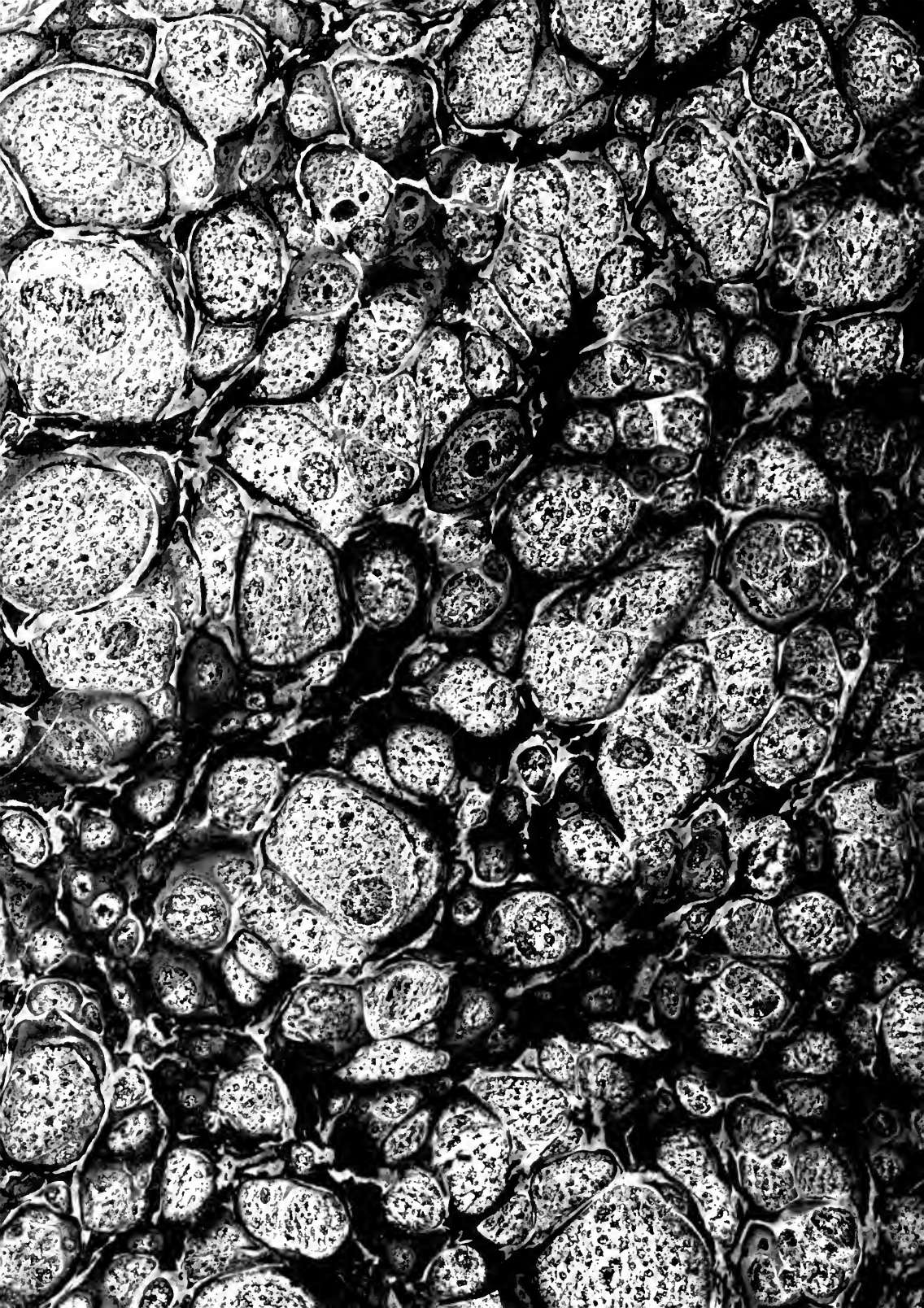
del Tribunale di Prouisione dell' istesso anno 1609. fu-
 rono il Signor Alessandro Secchi d' Aragona Vicario.
 Gio. Battista Porto Regio Luogotenente. Dottori
 Assessori Gio. Battista Merate, Galeazzo Arrigoni,
 Bartolomeo Afsandri Protosifico. Pietro Mar. Ali-
 prandi. Gio. Battista Calco. Gioseffo Carauaggio.
 Antonio Visconti. Francesco della Torre. Gio. Gia-
 como Rainoldi. Antonio Maria Alfieri. Gio. Batti-
 sta Caimo. Paolo Antonio Basgapè. Filippo Caccia.
 Alessandro Caluo. Co. Girolamo Moroni Giudice
 delle Strade. Gio. Battista Pozzobonelli Giudice del
 le Vittouagliè. Conrado Spiga, Gio. Battista Quar-
 tiero Sindici.

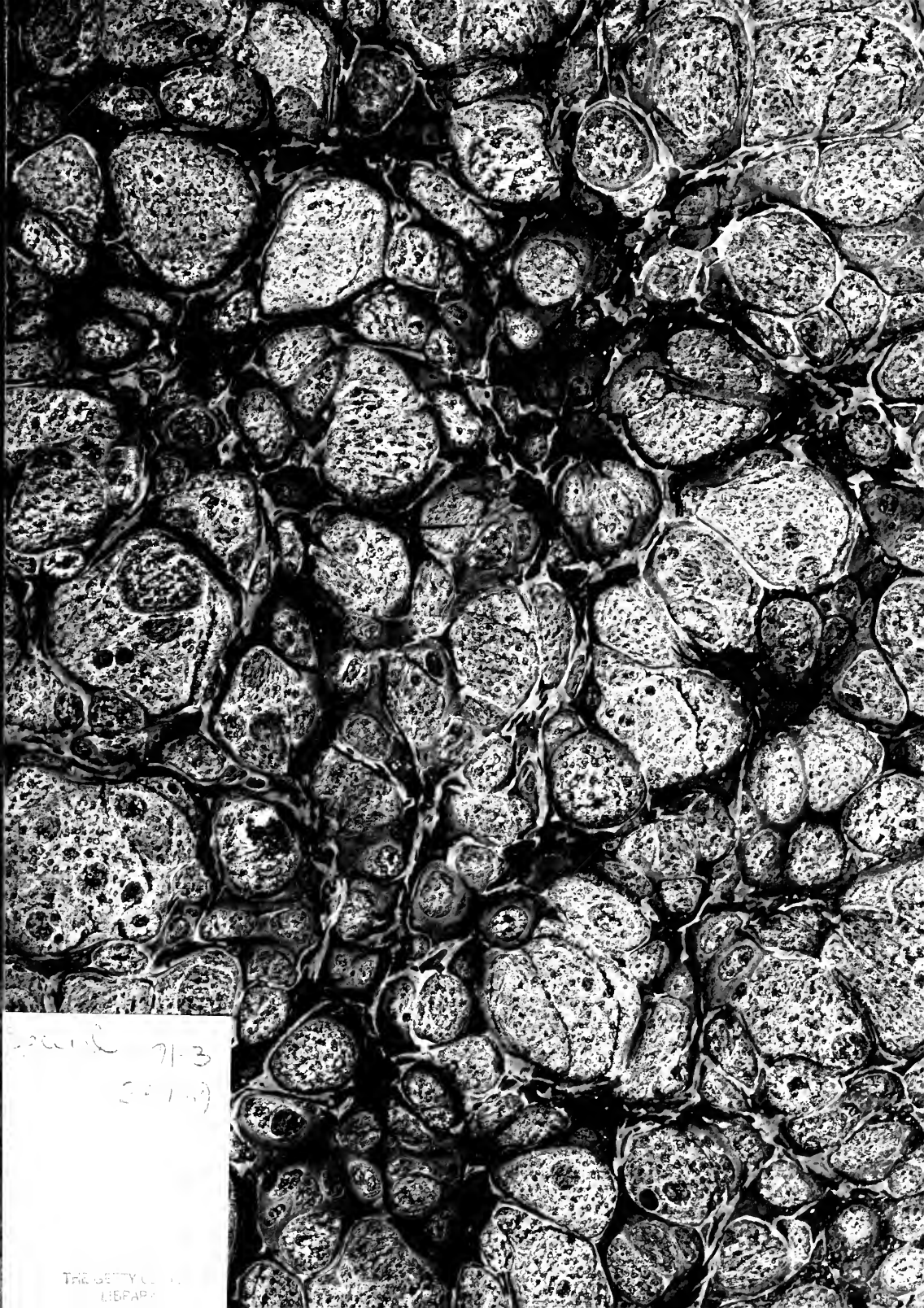
ell' istesso Tribunal di Prouisione in quest' anno 1511.
 sono, i Signori Gio. Tomaso Gallarati Vicario. Va-
 lerio

lerio Confalonieri Reg. Luogotenente. Ferrante Lampugnano, Ottavio Visconti Dottori Assessori. Gio. Paolo Casati Fisico. Cavalier Carlo Visconti. Gio. Angelo Annone. Cesare Briuio, Ludouico Maggi, questi due federano à calende di Luglio. Marco Arresi. Giouani Barbouo. Antonio Forrieri. Marco Antonio Pecchio. Antonio Prata, Mutio Foppa, questi altri due federanno sin' à calende di Luglio. Tomaso Landriani. Alessandro Vistarini Giudice delle Strade. Antonio Castelletti Giudice delle Vettouaglie. Matteo Cusani Giudice delle Legna. Conrado Spiga, Girolamo Visconti Primo, Sindici.

Da' Signori Deputati della Fabrica del Duomo fù fatto erigere l'Arco sopra la Scalinata; & quegli del presente anno sono il Reuerendiss. Monsig. Antiloco Arcangeli Protonotario Apostolico, Vicario Generale dell' Arciuescouato. Il Signor Gio. Tomaso Gallarati Vicario di Prouisione. Monsig. Gio. Antonio Bezozzo, Monsig. Ludouico Cerro, Monsig. Lodouico Barbauara Ordinarij del Duomo. I Signori Ferrante Lampugnani, Ottavio Visconti Giureconsulti Collegiati. & i Signori Gio. Battista Briuio. Co. Aluigi Marliani. Cavalier Ottaviano Scotto. Francesco della Torre. Ferrante Prata. Luca Francesco Briuio. Co. Girolamo Morone. Lodouico Porro. Cavalier Aurelio Resta. Gio. Battista Panicarola. Conte Gio. Battista Visconti. Gio. Battista Scotto. Filippo Carauaggi.

I L F I N E.





Panel 71-3
591-9

THE BETTY L.
LIEFAR-

